IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **9** / *L.* **1500** — in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Lunedì* **4** *marzo 1996*

COME DOMENICA SCORSA, KAMIKAZE SU UN AUTOBUS: 19 I MORTI

Hamas, altra strage

I terroristi islamici propongono una tregua di tre mesi, a patto di non essere perseguiti

Peres: «Israele ora è in guerra»

GERUSALEMME — Il nuovo attacco suicida compiuto a Gerusalemme dagli islamici palestinesi di «Hamas» ha provocato la morte di 19 persone e l'arresto di fatto dell'applicazione degli accordi israelo-palestinesi in Cisgiordania. In un messaggio trasmesso in diretta alla televisione il premier Shimon Peres (nella foto) ha detto al Paese che ormai si trova in stato di guerra con «Hamas» e ha promesso che questa organizzazione «sarà smantellata, cancellata». Peres ha anche elencato una lunga lista di provvedimenti di emergenza volti ad arginare il dilagare del terrorismo islamico.

Fra le righe, il premier ha anche mandato a dire all'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat che, se non disarmerà gli integralisti, Israele potrebbe decidere di agire da solo anche all'interno delle zone di Autonomia. Da Gaza Arafat non ha esitato a condannare il nuovo episodio di terrorismo e ad accusare «elementi esteri» di aver «ordito un complotto contro la pace e contro lo stesso popolo palestinese». Arafat ha anche annunciato di aver messo fuori legge cinque gruppi armati di estremisti palestinesi.

Il terrorista suicida è salito su un autobus della linea18, la stessa colpita domenica scorsa, con un ordigno che ha fatto esplodere mentre il mezzo transitava a cento dalla sede della polizia. Stesse scene di domenica scorsa, con corpi straziati dallo scoppio.

In un volantino, «Hamas» ha fatto sapere che «la vendetta è compiuta» e ora promette una tregua di tre mesi per arrivare a una soluzione politica della pace, se il gruppo terrorista non sarà perseguito. Un «patto», ovviamente, impossibile da sottoscrivere da parte della aurorità israeliane.

A pagina 3

RIPERCUSSIONI POLITICHE

E la destra si rafforza

GERUSALEMME — L'ultimo attentato ha approfondito le già vistose crepe nel processo di pace. Per quanto riguarda Israele, ha accentuato le difficoltà in cui versa il premier Shimon Peres, imponendogli un'inevitabile battuta di arresto nel dialogo con i palestinesi.

Peres ha dichiarato che Israele «si considera adesso in guerra», subordinando il rispetto degli accordi con l'Olp a una rigida osservanza degli obblighi che quest'ultima si è assunta con Israele. La popolarità di Peres è in netto calo, mentre si rafforza il leader dell'opposizione di destra Binyamin Netanyahu. Un'inversione di tendenza che assume un rilievo ancora maggiore perchè mancano appena tre mesi alle prossime elezioni, in cui per la prima volta il capo del governo sarà scelto direttamente dal popolo.

E anche per Arafat, la micidiale serie di attentati è una «catastrofe». Le ripercussioni politiche rendono sempre più insostenibile la sua politica, che cerca di dar prova di fermezza contro i gruppi islamici senza arrivare a una vera rottura.

A pagina 3

ANCORA POLEMICA SULLA «PAR CONDICIO»

Scalfaro: «Il governo Dini darà tutte le garanzie» Ma il Polo resta diffidente

ROMA — Scalfaro difende Dini dagli attacchi del Polo. Il governo, assicura il Capo dello Stato rispondendo alle accuse dei leader del centro-destra, farà il suo dovere in questa campagna elettorale dando tutte le «garanzie» necessarie. «Il compimento del dovere del governo, in questo periodo — ha affermato Scalfaro — è ancora maggiormente sotto controllo che in ogni momento». «Io non ho dubbio — ha aggiunto — che tutti quelli che hanno delle responsabilità, a cominciare dal governo, daranno ogni garanzia perchè tutti possano essere tranquilli». Il Capo dello Stato ha anche rivolto un appello a tutte le forze politiche affinchè il confronto elettorale «sia il più chiaro, il più concreto, il più accessibile e abbia anche quel tanto di armonia nella dialettica», perchè l'Italia «ha il diritto di comprendere quello che deve fare nei momenti di scelta e di vedere che la democrazia è una scelta serena, tranquilla e chiara».

Ma le parole di Scalfaro non tranquillizzano il Polo. «Giudicheremo dai fatti», risponde scettico Maurizio Gasparri di Alleanza Nazionale. «I dubbi rimangono», concorda il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini. La polemica non accenna così a placarsi. Le forze del centro-destra continuano ad accusare con forza il presidente del Consiglio, che è anche candidato, di non essere imparziale. Perciò il Ccd chiede a Dini di presentarsi in Parlamento per rispondere alle accuse. Se non lo farà il Polo potrebbe presentare una mozione di sfiducia. Al centro della polemica tra Polo e Ulivo sono sempre la «par condicio» e la vicenda dei diritti tv sul calcio.

A pagina 2

LA CRISI VISTA DA...

Taradash: il 21 aprile una netta alternativa tra vecchio e nuovo

di Marco Taradash

Concepito in provetta nei sofisticati laboratori di ingegneria genetica della Prima Repubblica, il neonato partito Dini ha certamente semplificato il compito degli osservatori politici e, soprattutto, degli elettori. Forse c'era ancora qualcuno che – non guarito dalle intossicazioni ideologiche del passato – era portato ad attribuire qualche senso alle etichette di «destra» e «sinistra», e addirittura a quelle di «centro»; forse ancora qualcuno si illudeva che, cespugli a parte, l'accoppiata D'Alema-Prodi potesse esprimere qualcosa di più della persistente e ineluttabile vocazione al compromesso di Botteghe Oscure e Piazza del Gesù (termini di riferimento «politicamente corretti» e per giunta chiari anche per chi vede, maschera dopo maschera, sigla dopo sigla, l'anima comunista e l'anima democristiana affiorare di nuovo, in un intreccio ben noto, dal fondo limaccioso degli intrighi di palazzo).

Ora, dopo che all'interno della coalizione di centro-sinistra hanno trovato ospitalità tanto Dini, ispirato dal Quirinale e dalla finanza cattolica, che Maccanico, commercializzato dall'altra metà dell'oligarchia industriale e finanziaria, le cose sono più semplici.

Il voto del 21 aprile si presenta infatti nei termini di un'alternativa netta fra Prima e Seconda Repubblica: da una parte il cartello di tutti i poteri forti vecchi e nuovi, che comprende le grandi banche, la grande industria, i grandi giornali, la trimurti delle confederazioni sindacali, la magistratura associata, la ricca e potente lobby degli anchormen della televisione, i boiardi del parastato e i vertici della burocrazia statale, insomma tutta la nomenclatura partitocratica, statalista, nemica del mercato e della concorrenza, indifferente al costo e alla qualità dei servizi pubblici, che si è raccolta all'ombra della Quercia e dell'Ulivo; dall'altra parte uno schieramento, il Polo delle Libertà, che, superato il tentativo di fiaccarlo e smembrarlo durato tutto il tempo del governo «tecnico», appare pronto a riprendere il cammino dove il ribaltone di Bossi l'aveva interrotto, e a rilanciare quel programma presidenzialista nelle istituzioni e liberista nell'economia su cui aveva raccolto il consenso della grande maggioranza degli elettori.

Segue a pagina 2

L'ANNUNCIATA SCONFITTA DEI SOCIALISTI NELLE ELEZIONI SPAGNOLE

Tramonta l'«era» Gonzalez

Ma i Popolari di Aznar non «stravincono» - E a sinistra avanza «Izquierda unida»

MADRID — Felipe Gonzalez ha perso, ma José Maria Aznar ha vinto solo a metà. Il vantaggio del suo Partido Popular sul Partito Socialista del premier uscente è stato, secondo dati non ancora ufficiali, di circa 6 punti percentuali: il 40% contro il 34. Non solo. L'altra grande formazione della sinistra spagnola, la grande coalizione della Izquierda Unida, ha ottenuto un vero e proprio successo, arrivando all'11,5%.

Per Felipe Gonzalez c'è il «premio di consolazione» di aver vinto le elezioni regionali nella sua Andalusia, dove il Psoe ha conservato una maggioranza relativa del 41%, contro il 35 dei popolari.

Le prime analisi sul voto spagnolo sono concordi su un punto: queste elezioni, più che premiare i conservatori, hanno voluto punire i socialisti, colpevoli di corruzione, nepotismo, malgoverno. Ma se l'elettorato non ha mostrato particolare entusiasmo nel votare per Aznar, è segno che i dubbi sulla conversione democratica degli ex-franchisti hanno trovato vasta eco nell'elettorato moderato. Facendo i conti sui seggi, la situazione politica spagnola appare ora estremamente complicata e instabile. I Popolari arriveranno al massimo a 170 seggi, vale a dire sei in meno di quelli necessari per ottenere la maggioranza assoluta in Parlamento. E il loro unico possibile alleato sarà il partito catalano, moderato, di Jordi Pujol: quel Convergencia y Union che ha mantenuto le sue posizioni e potrà contare su 13-15 seggi nel nuovo Parlamento. All'opposizione, però si troverà un blocco forte del 44-47% dei voti, costituito dai socialisti e dall'Izquierda Unida: divisi dal programma e dai lunghi anni di regime socialista, ma solidali nell'opporsi ad Aznar.

La situazione politica appare complicata e molto instabile

A pagina 3

Palazzo Chigi smentisce
Nessun colpo di spugna per Tangentopoli
Il governo esclude ogni tipo di sanatoria
A PAGINA 2

Bob Dole in vantaggio
Primarie Usa: dal Sud la prima indicazione sul «contraltare» repubblicano di Clinton
A PAGINA 3

«Mostri ma innocenti»
Bologna, si difendono i Bambini di Satana: «Siamo soltanto vittime di una montatura»
A PAGINA 5

SCI: RUNGGALDIER VINCE IL SUPER-G IN GIAPPONE

La Fiorentina perde un colpo Foggia, invasione di campo

FIRENZE — La Fiorentina pareggia in casa con la Sampdoria dopo aver rischiato di perdere: sotto di due gol, rimonta ma si ferma al 2-2. Sicché il Milan torna ad avere 7 punti di vantaggio. E la Lazio interrompe la serie positiva con la sconfitta interna (0-1) ad opera dell'Inter (nella foto un'uscita di Marchegiani). L'Udinese esce sconfitta dal campo del Torino (2-0), vince il Cagliari con il Bari (4-2), mentre finiscono in parità Atalanta-Cremonese (1-1) e Napoli-Piacenza (0-0). E vincono un miliardo i «dodicisti», in quanto è stata sospesa la partita di serie B (in schedina) Foggia-Salernitana: invasione di campo, scontri, ferito un guardalinee e scaramucce anche fuori dello stadio. La folla si è scatenata al 42' del secondo tempo, quando il Foggia stava perdendo per 1-3.

Nel basket, scontata sconfitta casalinga della Illycaffè contro la Buckler (83-94). E, sul fronte dello sci, la Norvegia chiama e il Giappone risponde. Peter Runggaldier — «Runggi» per gli amici — si è unito al coro degli italiani vincenti, aggiudicandosi il Super-G di Nagano. Era dal 1972 che un azzurro non si affermava sulle nevi giapponesi: quell'anno Gustavo Thoeni conquistò la medaglia d'oro

In Sport

GRAVEMENTE FERITO LIBERO LAGANIS, TITOLARE DELLA NOTA OSTERIA DI VIA RISORTA

Trieste: accoltellato alla schiena dal rapinatore

TRIESTE — Cinque coltellate. Alle braccia, all'addome, alla schiena. E' accaduto l'altra notte a Trieste, a pochi metri dal Castello di San Giusto. Vittima l'oste Libero Laganis, 70 anni, una delle figure più note di una Trieste minore, cui lo scrittore Claudio Magris ha dedicato nel 1994 una pagina della Cultura del «Corriere della Sera». L'oste è stato affrontato da un rapinatore un attimo dopo aver chiuso il suo locale posto al numero 7 di via Risorta. Per difendere il misero incasso della giornata ha reagito ed è stato colpito. Ora è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Libero Laganis, dopo essere stato ferito, ha avuto la forza di percorrere i 60 metri in salita che separano il locale dalla sua abitazione. Qui la moglie Nerina lo ha soccorso e ha telefonato al 113. Infruttuose le ricerche della mobile. Il rapinatore, secondo il frammentario racconto del derubato, ha un'età di 40-50 anni, è basso di statura, porta i baffi ed è di aspetto trasandato.

In Trieste

«PAPESSA» DEL NOUVEAU ROMAN

E' morta Marguerite Duras La scrittrice aveva 81 anni

PARIGI — E' morta ieri la scrittrice francese Marguerite Duras. Nella sua biografia ufficiale alla voce «carriera» si legge: «donna di lettere». E' la definizione che Marguerite Duras, «papessa» del nouveau roman francese, amava dare di sè. Oggetto di studio nelle università, amata o odiata senza mezze misure, Marguerite Duras aveva compiuto 81 anni nell'aprile scorso, quaranta dei quali impiegati a tessere, con i suoi libri, i film, le opere teatrali, un canto ininterrotto sul silenzio, l'assenza e l'indicibile.

In Cultura

PAR CONDICIO: LA POLEMICA NON SI SMORZA E IL CCD NON ESCLUDE UNA MOZIONE DI SFIDUCIA E IL RICORSO ALL'ALTA CORTE

Nessun vantaggio al Dini-partito

Fini smentisce che sarà diffuso un dossier sul presidente del Consiglio - Sgarbi e Pannella temono una «cogestione destra-sinistra»

ROMA — Le parole di Scalfaro non tranquillizzano il Polo. «Giudicheremo dai fatti», risponde scettico l'on. Maurizio Gasparri di Alleanza Nazionale all'assicurazione data dal Capo dello Stato sul rispetto della par condicio da parte di Dini. «I dubbi rimangono», concorda il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini.

La polemica non accenna così a placarsi. La par condicio, da qui al voto, sarà il tormentone di tutti: dei partiti, dei loro leader e di un corpo elettorale costretto a uno stillicidio di accuse e controaccuse tra i duealltni in campo sull'uso dei media e della Tv.

Le forze del centrodestra continuano ad accusare con forza il presidente del Consiglio, che è anche candidato, di non essere imparziale. Perciò il Ccd chiede a Dini di presentarsi in Parlamento per rispondere alle accuse. Se non lo farà, afferma D'Onofrio (Ccd), il Polo potrebbe presentare una mozione di sfiducia. Il presidente cristiano-democratico Clemente Mastella non esclude nemmeno un ricorso alla Corte Costituzionale.

Al centro della polemica tra Polo ed Ulivo sono sempre la par condicio e la vicenda dei diritti Tv sul calcio. Il centrodestra accusa Dini e chiama in causa Scalfaro.

Gianfranco Fini esclude però, smentendo una affermazione di Walter Veltroni, che An stia preparando un dossier su «Dini e i suoi famigli», ossia un elenco delle «malefatte» del presidente del Consiglio. Il Polo, ha precisato il leader di An, chiede la massima chiarezza di comportamento a Dini, ma usa soltanto l'arma della critica e dell'accusa politica. Quanto al senatore del Ppi e proprietario di Telemontecarlo Vittorio Cecchi Gori, Fini continua a sottolineare il legame tra l'«imprenditore politicamente alleato del presidente del Consiglio» e Dini che è anche ministro del tesoro e «quindi ha il compito di controllare l'azione delle banche», da cui Cecchi Gori ha ottenuto dei finanziamenti.

Fini, a conferma dei suoi «sospetti», ricorda anche che il governo Dini ha reiterato un decreto legge, modificato, che ha permesso a Cecchi Gori di partecipare all'asta per i diritti tv sul calcio. Il coordinatore di An Maurizio Gasparri ricorda poi che ci sono delle nomine in scadenza che non dovrebbero essere rinnovate da «un governo-partito». Clemente Mastella (Ccd) chiede che Scalfaro intervenga in maniera decisa affinchè la par condicio sia applicata anche «alla lista peronista di Lamberto Dini» perchè «siamo in presenza di una serie di atti gravissimi». Il Ccd ha chiesto infine a Scalfaro di non controfirmare la nomina del portavoce di Dini a dirigente generale dell'amministrazione dello Stato.

La par condicio, assicura sul fronte opposto il segretario del Ppi Gerardo Bianco, «c'è per tutti, quindi vale anche per Dini». Il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana si è rivolto al Garante per l'editoria affinchè con un apposito provvedimento siano fissate le modalità di applicazione della par condicio al presidente del Consiglio ed ai ministri candidati.

Vincenzo Vita, responsabile dell'informazione del Pds, e il deputato progressista Giuseppe Giulietti ritengono assurda la strumentalizzazione della vicenda dei diritti calcistici da parte delle forze del Polo.

Prosegue intanto il dialogo a distanza tra Polo e la Lista Sgarbi- Pannella. Non è stato ancora sciolto l'interrogativo se la lista sarà alleata del centrodestra. Pannella teme una futura cogestione tra il Polo e la sinistra. E Berlusconi gli ha assicurato che potranno essere accettati i voti della sinistra solo «se loro vengono dalla nostra parte, se accettano la soluzione che proponiamo per il Paese».

Elvio Sarrocco

«SERENITA' E PROGRAMMI CREDIBILI»

E Scalfaro assicura: "Governo imparziale"

ROMA — Scalfaro difende Dini dagli attacchi del Polo. Il governo, assicura il Capo dello Stato rispondendo alle accuse dei leader del centrodestra, farà il suo dovere in questa campagna elettorale dando tutte le «garanzie» necessarie. È la risposta che il Presidente della Repubblica dà a chi chiede le dimissioni di Dini da presidente del Consiglio perchè, essendo anche candidato, non darebbe la garanzia di essere imparziale.

«Il compimento del dovere del governo, in questo periodo, - ha affermato Scalfaro parlando a Benevento - è ancora maggiormente sotto controllo che in ogni momento». «Io non ho dubbio - ha aggiunto - che tutti quelli che hanno delle responsabilità, a cominciare dal governo, daranno ogni garanzia perchè tutti possano essere tranquilli».

In questo modo Scalfaro ha replicato anche al segretario del Ccd Clemente Mastella che, sempre a Benevento, ieri ha chiesto al Capo dello Stato di rivolgere «un richiamo pubblico ed esplicito sulla par condicio anche per il presidente del Consiglio». La necessità di un richiamo ufficiale è diventato un chiodo fisso dal quale difficilmente i più accesi censori di Dini si ritiriranno.

Il Capo dello Stato ha anche rivolto un appello a tutte le forze politiche affinchè il confronto elettorale «sia il più chiaro, il più concreto, il più accessibile e abbia anche quel tanto di armonia nella dialettica», perchè l'Italia «ha il diritto di comprendere quello che deve fare nei momenti di scelta e di vedere che la democrazia è una scelta serena, tranquilla e chiara».

Il Presidente Scalfaro

Scalfaro si è soffermato a lungo sulla necessità di riforme, anche dopo le elezioni, del problema del lavoro specialmente nel mezzogiorno e della necessita che tutte le forze politiche in campagna elettorale si sforzino di affrontare «temi concreti».

A tutte le forze politiche il capo dello stato ha fatto «un augurio»: affinchè possano «sentire l' impegno del servizio compiendo ogni giorno il proprio dovere» e soprattutto non dimenticare «il problema universale» dell' occupazione. Proprio partendo dal problema della mancanza di posti di lavoro, Scalfaro ha invitato i partiti «a prospettare al popolo italiano impegni credibili e programmi che abbiano possibilità di attuazione». Questo perchè «la democrazia è fatta di partecipazione». Il presidente della repubblica ha infine auspicato che il confronto durante la campagna elettorale non sia troppo violento: «attenzione, - ha detto - perchè se i programmi non sono comprensibili, se il dialogo diventa troppo acceso, allora i cittadini si allontanano poichè la gente vive di partecipazione e vuole capire, così come le forze politiche hanno il dovere di spiegare e di portare elementi costruttivi».

Francesco D' Onofrio, responsabile del programma per il Ccd, ha commentato le dichiarazioni di Scalfaro affermando di «concordare pienamente con le parole del capo dello Stato perchè affermano la stessa necessità di garanzia che il Polo ha posto a fondamento delle proprie critiche a Dini, al quale ovviamente nessuno contesta di candidarsi».

«Mi auguro - ha proseguito D' Onofrio - che il capo dello Stato riesca almeno a costringere il governo a venire in Parlamento a rispondere alle gravi accuse di ordine costituzionale che continuano a sussistere».

CACCIA AI CANDIDATI: AL NORD SI CONFRONTERANNO BERLUSCONI, VELTRONI, MACCANICO

La Padania terra di scontro tra i big

Il Polo lo dà per certo: «In lizza con noi il prefetto Serra» - De Mita: «Non ho ancora deciso nulla»

ROMA — Stringono i tempi per le candidature «eccellenti» e arriva dal Viminale la conferma ufficiale della «scesa in campo» di Achille Serra. Il prefetto di Palermo ed ex vice-capo della Polizia ha infatti chiesto l'aspettativa per motivi elettorali. Nessun mistero dovrebbe esserci sulla sua collocazione. Berlusconi due giorni fa aveva inserito il suo nome tra le candidature «eccellenti» del Polo. Inoltre non era passato in sordina un incontro, svoltosi la settimana scorsa , a Milano nella sede di Forza Italia, tra il responsabile regionale «azzurro» Roberto Cipriani e il prefetto di Palermo.

Ufficialmente i due si sono visti per una «consulenza» sui programmi di sicurezza in Lombardia. Serra insiste però nel mantenere il riserbo più assoluto. «Sto riflettendo»: è stata l'unica risposta che ha fornito a chi gli ha chiesto conferma sulla sua scelta di candidarsi.

Serra nelle liste del centrodestra potrebbe essere un bel colpo per Berlusconi e Fini. Il Polo è alla ricerca frenetica di altre candidature prestigiose dopo quelle del filosofo Lucio Colletti, del politologo Saverio Vertone e dell'ex guardasigilli Mancuso. Non è però escluso che qualche grosso nome possa venir fuori nei prossimi giorni. Si parla del costituzionalista Paolo Armaroli mentre qualcuno a bassissima voce rilancia il nome di Giovanni Sartori, padre della formula del semipresidenzialismo alla francese riveduto e corretto, su cui i due schieramenti stavano per trovare l' accordo che avrebbe evitato il voto anticipato. Il rush finale per le candidature tra le forze che compongono il Polo non inizierà però prima di martedì prossimo.

Grande fermento anche nel centrosinistra. La definitiva chiusura delle liste è fissata per il 12 e 13 marzo a Roma presso i comitati Prodi a largo Brazzà. La parola d'ordine nell'Ulivo è : evitare discussioni sui nomi. Al momento l'unica certezza è la spartizione dei seggi: il 60 per cento dei collegi andrà alla sinistra, il restante 40 al centro. Veri e propri scontri si stanno consumando per l'accaparramento dei «posti sicuri».

Restano inoltre ancora insoluti i cosiddetti casi «difficili» come quello della candidatura di De Mita nelle liste del Ppi. L'ex leader della Dc cerca di stemperare i toni ribadendo che «nulla ancora è stato deciso». Più esplicito è però Gerardo Bianco. Il segretario dei Popolari ieri ha detto che «nessuno ha il diritto di ostracizzare e di esiliare persone che hanno un forte legame con il territorio». Il monito è rivolto ai pidiessini campani che temono una rivolta dei militanti qualora Ciriaco si candidasse in un collegio uninominale di Avellino. E' quindi probabile che l'ex segretario della Dc trovi un posto nella lista proporzionale. Un segnale in questa direzione arriva proprio da Bianco, che ieri non ha escluso una sua candidatura (anche il leader del Ppi è irpino, ndr) in una regione diversa dalla Campania.

Il grande scontro tra i due schieramenti di queste elezioni si consumerà in Lombardia dove sembra si candideranno tutti i big delle politica italiana. Dopo Berlusconi, Bossi, Veltroni, Buttiglione, Maccanico, Scognamiglio e forse Dini, in lizza per la conquista dei 145 seggi di Milano e provincia potrebbe scendere anche Irene Pivetti. La presidente della Camera potrebbe candidarsi in una delle roccaforti del Carroccio, forse a Bergamo. E sempre al Nord per An correranno l'attore Giorgio Albertazzi e Pietro Armani, vice di Prodi quando il professore era il presidente dell'Iri.

Patrizia Cacioli

Ciriaco De Mita

Achille Serra

PAGHERANNO I DANNI

Palazzo Chigi: «Non ci sono saldi per i tangentisti»

ROMA — Nessun colpo di spugna su Tangentopoli. Categorica la smentita di Palazzo Chigi alle notizie stampa che ventilavano un possibile stop per alcuni grandi processi. Compreso quello a «Sua Sanità» Francesco De Lorenzo, che deve all'Erario qualcosa come 1.900 miliardi di risarcimento . Ebbene, non la farà franca. «Il governo - dice infatti una nota - non aveva e non ha l'intenzione di rendere possibile una qualche sanatoria concernente danni arrecati all'Erario da azioni dolose, colpose o comunque scorrette compiute da dipendenti pubblici». «Qualora l'interpretazione della norma consentisse, effettivamente, in difformità con gli intendimenti del governo, di attuare un tale tipo di sanatoria - assicura Palazzo Chigi - il testo del decreto sarà tempestivamente corretto». A lanciare l'allarme su una possibile minisanatoria era stato il presidente dell'Associazione nazionale magistrati della Corte dei Conti. Furio Pasqualucci aveva segnalato l'«imbroglietto all'italiana» nascosto, secondo lui, dietro le norme introdotte nel nuovo decreto legge in materia di Corte dei conti. Le principali novità riguardavano i giudizi di responsabilità per danni recati ad amministrazioni pubbliche diverse da quella di appartenenza. In base alle nuove norme è previsto che le competenze della magistratura contabile riguardino fatti avvenuti soltanto dopo il 14 gennaio '94, cioè successivi all'entrata in vigore della legge 20 di riforma dell'ordinamento della Corte dei conti. In altre parole - spiegava Pasqualucci - non ci sarà la possibilità di risarcimento di un danno erariale arrecato da un funzionario ministeriale ad un'altra amministrazione regionale (diversa da quella di appartenenza) o viceversa, se i fatti risalgono ad un periodo antecedente a quella data». E, guarda caso, le tangenti versate dalle imprese rientrano proprio nel periodo che va dall'agosto '89 al febbraio '93.

MENTRE BOSSI CONFERMA: IL CARROCCIO AL VOTO DA SOLO

Pivetti: «Nella Lega per amore»

E Maroni fa autocritica sul flirt col Cavaliere: «Un anno dopo ho capito di aver sbagliato»

ROMA — «La Lega alle elezioni va da sola», annuncia Umberto Bossi ed accoglie a braccia aperte la presidente della Camera Irene Pivetti che, visibilmente commossa, torna tra i leghisti. «Quanto mi siete mancati!», dice la Pivetti ai leghisti che assistono all'assemblea nazionale della Lega Lombarda a San Pellegrino terme. Gli applausi sono scroscianti e Bossi offre un mazzetto di fiori alla presidente della Camera.

Quelle del 21 aprile non saranno semplici elezioni, annuncia minaccioso Bossi: «Saranno un referendum tra il Nord e Roma. E quel giorno il colonialismo di Roma saprà che il Nord è pronto per affrontare la battaglia finale». Il discorso del «senatur», come sempre, è condito di frasi ad effetto: «La nostra è una lotta filosofica: dare ordine al caos. Noi siamo gente di luce e di vita». E poi altre minacce: «Dal Parlamento del Nord verranno spinte micidiali che costringeranno lor signori del centralismo a concederci il federalismo». Ed aggiunge un altro annuncio. Per il 24 marzo «sarà pronto il manicaretto, la nuova costituzione», di cui aveva parlato nei giorni scorsi. Il tutto condito da accuse a Berlusconi («un papa nero che entra in ogni casa e parla tutte le sere») ed a Fini («un fascista al servizio dell'assistenzialismo meridionale»).

Irene Pivetti, nel suo intervento, ha confermato di aver incontrato Dini per verificare se c'era «il margine di una forma di accordo, ma tutto si è arrestato di colpo con la scelta di Dini di andare con l'Ulivo». Ha avuto parole di elogio per Bossi e per i leghisti in generale. «Non è facile fare quello che ti viene chiesto - ha detto - meno facile è farlo da soli, lontani dalle persone care. Lo sapevo che non sarebbe stato facile, non sapevo che sarebbe stato così difficile. A me è stato chiesto di presiedere la Camera, al segretario di fare le scelte politiche e fino adesso le ha azzeccate tutte». Ed anche in questi «difficili ultimi giorni» con Bossi «ci si capiva a distanza». «Questo mi ha confortato - ha aggiunto - come mi ha confortato la tua frase che io stavo nella Lega perchè non c'era un altro posto dove andare. E' vero, però voglio dire che nella Lega ci si sta per amore, non per forza».

Umberto Bossi

Dopo la Pivetti è stata la volta di un altro «figliol prodigo» della Lega. Bossi lo ha presentato così: «Venga avanti il torturato, Maroni Roberto. Venga, che gli strappo il cuore». La «colpa» di Maroni è di aver criticato un anno fa la linea del segretario e di aver cercato l'alleanza con Berlusconi. «Oggi - ha affermato Bossi - a un anno di distanza Maroni ha capito». I leghisti hanno accolto l'ex ministro con un applauso freddo. Poi, dopo il suo intervento, lo hanno applaudito con calore. «Sono emozionato - ha detto Maroni - Oggi a un anno di distanza posso dire: mi sono sbagliato. Mi sono fatto guidare più dalla testa che dal cuore e ho capito, dopo, che il mio ragionamento era sbagliato».

E.S.

UNA NETTA ALTERNATIVA

Dalla prima pagina

Se la sproporzione dei poteri in campo potrebbe far pensare a una facile vittoria del blocco conservatore di centro-sinistra, i fatti dicono che il pullman di Romano Prodi ha ormai le ruote sgonfie per eccesso di carico. Oltre ad avere un leader senza leadership, affiancato per giunta da due angeli custodi come Dini e Maccanico pronti a silurarlo in qualsiasi momento, oltre a dipendere organizzativamente ed elettoralmente dall'apparato pidiessino guidato in modo ferreo da D'Alema, il centro-sinistra deve far posto alle ambizioni e ai programmi di una schiera di mezzi-leader bianchi, verdi e Segni; e per giunta sarà costretto a procacciarsi seggi per vie traverse facendo «desistenza» coi comunisti di Bertinotti e magari anche con i secessionisti di Bossi. Che cosa potrà uscire da una simile marmellata di interessi e di culture lo sa solo il diavolo.

Si pensi soltanto al problema di fondo del sistema politico italiano, quello della riforma istituzionale. Non c'è dubbio che se prevalesse l'ammucchiata di centro-sinistra si tornerebbe paro paro alla situazione dei mesi scorsi, con una maggioranza di governo spaccata al suo interno fra i sostenitori delle più diverse e contrastanti ipotesi di «riforma»: dal cancellierato di Prodi e Bianco alla proporzionale pura di Rifondazione e Lega, dal «sindaco d'Italia» di Segni e Occhetto al semipresidenzialismo austriacante di D'Alema. Proposte tutte diverse nella forma ma tutte utuali — con l'eccezione del «sindaco d'Italia», non a caso dileggiato dal Pds — nell'obiettivo gattopardesco di lasciare ai partiti l'ultima parola nella scelta del premier.

Ma anche i sassi hanno ormai capito che nessun problema concreto del Paese, dalla corruzione (e siamo nel mondo fra i primi dieci in graduatoria) alla disoccupazione, dalle tasse alla spesa pubblica, dall'inefficienza della pubblica amministrazione al degrado di scuola e sanità, potrà essere risolto senza un governo stabile, che duri l'intera legislatura, e soprattutto senza che, in ogni settore della vita pubblica, ma in particolare nella vita del governo e delle istituzioni, si affermi il principio di responsabilità. Tradotto in linguaggio riformatore, ciò significa che la stagione dei «doveri civili», necessario completamento della grande stazione dei «diritti civili», potrà cominciare davvero soltanto quando ai cittadini sarà consentito di scegliere, al momento del voto, non soltanto un Parlamento ma anche un governo. Direttamente e senza mediazioni di partito, come noi proponiamo e come richiede la grande maggioranza degli italiani.

Marco Taradash

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 3 marzo 1996 è stata di 68.100 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

ISLAM / ATTENTATO SUICIDA A GERUSALEMME SU UN AUTOBUS DELLA STESSA LINEA «18»

Israele dilaniato da un altro massacro

Il governo dichiara guerra ad oltranza contro i terroristi di Hamas e blocca i negoziati con i palestinesi - Fra le 19 vittime anche 6 operai romeni

ISLAM / A ELEZIONI IMMINENTI

Un micidiale siluro per Peres e Arafat

GERUSALEMME — «Non vogliamo pace, vogliamo guerra»: così gridava oggi un gruppetto infuriato di israeliani che si era raccolto ad alcune decine di metri dalla carcassa dell'autobus devastato. «Così non si può più andare avanti», è stata l'adirata reazione del presidente Ezer Weizman, che ha apertamente proposto una pausa di riflessione nei negoziati con i palestinesi.

L'attentato ha davvero approfondito le già vistose crepe nel processo di pace, che i precedenti attacchi dei kamikaze islamici avevano aperto. Le sue ripercussioni sono di carattere sia politico sia organizzativo e investono sia gli israeliani sia i palestinesi. Sotto l'aspetto politico, per quanto riguarda Israele, l'attentato di ieri ha fortemente accentuato le difficoltà in cui da una settimana versa il premier Shimon Peres, imponendogli un'inevitabile, si spera solo temporanea, battuta di arresto nel dialogo con i palestinesi.

Peres, davanti a un'opinione pubblica infuriata, ha irrigidito il linguaggio e ha assunto per la prima volta dall'inizio del processo di pace toni bellicosi. Ha dichiarato che Israele «si considera adesso in guerra» e ha subordinato il rispetto degli accordi con l'Olp a una rigida osservanza degli obblighi che quest'ultima si è assunta con Israele, nel contesto delle intese. Primo tra tutti quello di lottare contro le stesse 'strutture di base' dei gruppi islamici che operano dentro il territorio autonomo palestinese.

Una seconda conseguenza degli attentati, che indirettamente investe il futuro del processo di pace, è la drastica perdita di popolarità di Peres e il marcato rafforzamento del leader dell' opposizione di destra Binyamin Netanyahu, che i sondaggi danno per la prima volta in sostanziale pareggio col premier nelle preferenze della popolazione.

Shimon Peres visto da Lurie.

Un'inversione di tendenza che assume un rilievo ancora maggiore perchè mancano appena tre mesi alle prossime elezioni, in cui per la prima volta il capo del governo sarà scelto direttamente dal popolo. Netanyahu, pur impegnandosi a non cessare il dialogo con i palestinesi, «se questi rispetteranno i loro obblighi», ha tuttavia posto una serie di 'linee rosse' che non si vede come realisticamente possano essere rispettate senza svuotare di contenuto l'intero processo negoziale.

Come per Peres, anche per il leader dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) Yasser Arafat, la micidiale serie di attentati è, per usare le sue stesse parole, una «catastrofe». Le ripercussioni politiche delle bombe sembrano infatti rendere sempre più insostenibile la politica di Arafat che per tranquillizzare Israele cerca di dar prova di fermezza contro i gruppi islamici ma senza arrivare con questi a una vera rottura.

Il rafforzamento della destra in Israele e per la prima volta la reale possibilità di una sua vittoria devono apparire come un incubo al leader palestinese.

All'interno di Hamas, il maggiore movimento di opposizione islamico, vi sono indicazioni di spaccature e divisioni sull'opportunità degli attentati tra l'ala politica e quella militante clandestina e anche all'interno di quest'ultima.

Passando all'aspetto preventivo e della lotta al terrorismo, la decisione del governo Peres di operare per arrivare a una netta separazione tra israeliani e palestinesi - restringendo tra l'altro a un numero limitato di punti di transito il movimento automobilistico e di merci e persone tra lo stato ebraico e i territori autonomi - appare di molto problematica attuazione per la lunghezza del 'confine' tra Israele e Cisgiordania e per la natura collinosa del terreno, mentre appare più facilmente realizzabile con la striscia di Gaza.

Giorgio Raccah

GERUSALEMME — Il nuovo attacco suicida compiuto ieri mattina a Gerusalemme dagli islamici palestinesi di «Hamas» ha provocato la morte di 19 persone, fra cui sei operai romeni, e l'arresto di fatto dei negoziati israelo-palestinesi.

In un messaggio trasmesso in diretta alla televisione il premier Shimon Peres ha detto al Paese che ormai si trova in stato di guerra con «Hamas» e ha promesso che questa organizzazione «sarà smantellata, cancellata». Peres ha anche elencato una lunga lista di provvedimenti di emergenza (in gran parte di carattere difensivo) volti ad arginare il dilagare del terrorismo islamico.

Fra le righe, il premier ha anche mandato a dire all'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat che se non disarmerà gli integralisti, Israele potrebbe decidere di agire da solo anche all'interno delle zone di Autonomia.

Da Gaza Arafat non ha esitato a condannare il nuovo episodio di terrorismo, ad inoltrare le condoglianze alle vittime, e ad accusare «elementi esteri» di aver «ordito un complotto contro la pace e contro lo stesso popolo palestinese». Mentre nelle vie di Gaza sfilavano alcuni mezzi blindati di «Forza 17» - l'unità di elite fedele al presidente palestinese - Arafat ha anche annunciato di aver messo fuori legge cinque gruppi armati di estremisti palestinesi.

Arafat condanna il folle gesto e mette fuori legge cinque gruppi armati di estremisti palestinesi

Dietro alla meccanica dell' attentato si cela un'atroce beffa di Hamas. Il terrorista suicida è salito alle sei di mattina su un autobus della linea n. 18, la stessa colpita domenica scorsa, con un ordigno in tutto identico a quelli usati il 25 febbario a Gerusalemme e ad Ashqelon. L'uomo – identificato come l'insegnante Salim Omram Obeido, 26 anni – si è fatto esplodere mentre l'autobus transitava nella centrale via Jaffa, a cento metri dalla sede della polizia. Come a dire: «Siamo in grado di colpire ovunque».

Nel centro della capitale israeliana – nelle cui strade alcuni bambini circolavano ieri mascherati, nella ricorrenza del «Purim», il carnevale ebraico – si è tornati a vivere le scene da incubo vissute solo sette giorni fa. «È stato come se nella via Jaffa fosse esploso un missile» ha rilevato un passante.

Di nuovo dunque è stato necessario collezionare pietosamente in sacchetti di plastica brandelli di cadaveri sparsi dalla potenza dell'ordigno – 15 chilogrammi di tritolo di ottima qualità – a decine di metri. Di nuovo Peres ha insistito per vedere il luogo del massacro e di nuovo – come la settimana scorsa – è stato accolto da grida ostili.

La prima reazione politica è giunta dal capo dello Stato Ezer Weizman che ha sollecitato Peres a congelare i negoziati con i palestinesi e ad avviare un dialogo con l'opposizione di centro-destra del Likud-Zomet «per affrontare uniti lo stato di emergenza».

Peres ha fatto suoi gran parte dei consigli di Weizman e ha subito convocato nel suo ufficio due dirigenti del Likud – il leader Benyamin Netanyahu e l'ex ministro della difesa Ariel Sharon – entrambi esperti della lotta al terrorismo.

Il premier ha anche ordinato la chiusura totale della «linea di sutura» tra la Cisgiordania e il territorio israeliano. Ha anche ordinato – a partire da oggi – ispezioni e controlli in tutte le fermate di autobus a Gerusalemme, dove ieri sera sono confluiti 1.200 agenti di polizia.

Intanto i servizi di sicurezza cercano di comprendere chi si nasconda dietro agli «Allievi di Yihia Ayash» che hanno rivendicato la paternità dell'attentato.

Nei giorni scorsi a Gaza «Ezzedin al-Qassam» - il «braccio armato di Hamas» – aveva negato di essere responsabile degli attentati del 25 febbraio a Gerusalemme ed ad Ashqelon e aveva proposto a Israele una tregua in cambio della scarcerazione in massa dei suoi militanti. L' ultimatum doveva scadere l'8 marzo.

Alla luce di questa incongruenza – del fatto cioè che la strage di ieri sia avvenuta cinque giorni prima dello scadere dell'ultimatum fissato dal «braccio armato» di «Hamas» – lo «Shin Bet», il servizio di sicurezza israeliano, è giunto a ipotizzare che parallelamente ad «Ezzedin al-Qassam» agisca un piccolo nucleo indipendente - gli «Allievi di Yihia Ayash».

«Adesso – ha spiegato Carmi Ghilon, ex capo dello «Shin Bet» – si tratta di individuare i mandanti. In questa guerra non servono aerei o carri armati. La lotta al terrorismo è come la ricerca di un ago in un pagliaio. La si vince solo se si dispone di adeguate informazioni di intelligence».

Aldo Baquis

ISLAM / GLI ISRAELIANI SOTTOPOSTI A UNA PROVA DURISSIMA

Orrore, disperazione e collera

Alla vigilia della festa del Purim lo sgomento serpeggia fra la popolazione, bersaglio innocente

Un gruppo di dimostranti a Gerusalemme dopo il tragico attentato.

GERUSALEMME — «Basta! Basta! », urla una giovane donna guardando con gli occhi sbarrati la carcassa carbonizzata dell'autobus sventrato dall'attentato suicida di stamane a Gerusalemme. Dietro di lei, fra la folla tenuta indietro dal cordone della polizia, un uomo piange senza ritegno.

Da uno dei finestrini della carcassa dell'autobus penzola il cadavere di un giovane, e un altro corpo, scagliato lontano dalla violenza dell'esplosione, è ridotto ad un mucchietto di carne fumante sull'asfalto.

Un rivolo di sangue scorre sotto il relitto annerito dell'autobus, subito lavato via dalla pioggia.

L'orrore si è impadronito del popolo di Israele, nella giornata in cui i bambini si accingevano a vestire i costumini della gioiosa festività del Purim. Tutte le scuole hanno subito annullato ogni festeggiamento.

Quando il primo ministro Shimon Peres è arrivato sul posto, ha trovato la gente piena di rabbia contro di lui, come se gli si facesse una colpa della sua ostinazione nel continuare a cercare la pace per non darla vinta ai terroristi.

La confusione, l'incertezza e lo sgomento degli israeliani davanti alla micidiale serie di attentati hanno trovato ieri mattina espressione nei dialoghi tra gli avventori del Caffè Kadosh, un centinaio di metri dalla carcassa dell'autobus saltato in aria.

Il caffè è ogni mattina punto di raccolta di un pubblico di avventori abituali: personale del vicino ufficio postale, commessi e proprietari dei negozi accanto - in parte dei quali i vetri sono andati in frantumi per lo scoppio - impiegati e avvocati di numerosi studi legali e di revisori di conti che occupano i piani superiori dello stabile.

Dice Moshe, impiegato postale, 30 anni circa: «Ci colpiscono perchè non siamo più capaci di intimorire. Queste cose succedono perchè diamo prova di debolezza. Dobbiamo imparare dagli Stati Uniti: là la polizia non ha esitazioni a sparare. Là chi uccide è ucciso a sua volta».

«Bravo - risponde con sarcasmo un altro avventore - perchè negli Stati Uniti non c'è terrorismo, queste cose non succedono?». «Dimmi poi - aggiunge - come fai a intimorire chi comunque si è votato al suicidio?». «Non mi capisci - risponde Moshe - bisogna colpire le loro famiglie, bisogna imprigionarle, cacciarle via. Devono sapere che a soffrire saranno le loro famiglie. Dobbiamo impedire che siano onorati come dei 'martiri'».

«Dobbiamo liberarci dai palestinesi - irrompe un altro avventore - e poichè non possiamo usare la bomba atomica, l'unico modo è una rigida separazione. Non dobbiamo più dar loro lavoro, dobbiamo impedir loro di entrare da noi».

«Già - interviene un cliente, che finora aveva seguito in silenzio il dialogo - ma come si può attuare una rigorosa separazione, quando solo qui a Gerusalemme vivono 150 mila palestinesi?».

«Bisognerà dividere la città, che comunque lo è già di fatto», osserva a malincuore un altro avventore. La spartizione di Gerusalemme, per lui, non è dunque più un tabù.

ISLAM

In Turchia un governo senza i religiosi

ANKARA — Tansu Ciller e Mesut Yilmaz, i due leader della destra turca un tempo acerrimi nemici, hanno firmato ieri un accordo che darà vita ad un governo di minoranza ponendo così fine, a detta degli osservatori, ad oltre cinque difficili mesi di contrasti politici. Restano fuori della porta gli islamici del Partito della Prosperità (Refah), che pure erano stati i vincitori delle consultazioni del 24 dicembre.

Con una cerimonia ufficiale il primo ministro uscente e leader del Partito del Buon Cammino (Dyp), signora Tansu Ciller e il capo del Partito della Madrepatria (Anap), Mesut Yilmaz, hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede tra l'altro un ferreo meccanismo di rotazione nella carica di primo ministro ed è segnato fortemente da una vena di 'frontismo' escogitata per arginare l'avanzata degli islamici.

Gli auspici con i quali il nuovo governo nasce non sono dei più rassicuranti: in parlamento la coalizione dispone di 261 seggi sui 550 complessivi, vale a dire 15 in meno di quanto sarebbe necessario (la metà più uno). Refah ha invece il maggior numero di voti, 158, contro i 135 del Dyp e i 126 di Anap.

GLI ELETTORI HANNO PUNITO I SOCIALISTI, GOVERNANTI CORROTTI

Addio alla Spagna di Gonzalez

Ma la vittoria della destra di Aznar è solo parziale: grande successo per l'altra formazione di sinistra

MADRID — Felipe Gonzalez ha perso, ma Josè Maria Aznar ha vinto solo a metà. Il vantaggio del suo Partido Popular sul Partito Socialista del premier uscente è stato, alla fine, di circa 6 punti percentuali: il 40 per cento contro il 34 per cento. Non solo. L'altra grande formazione della sinistra spagnola, la grande coalizione della Izquierda Unida, ha ottenuto un vero e proprio successo, arrivando all'11,5 per cento.

Per Felipe Gonzalez, c'è il «premio di consolazione» di aver vinto le elezioni regionali nella sua Andalusia, che il leader conservatore aveva promesso di «espugnare». In questa «enclave» socialista il Psoe ha conservato una maggioranza relativa del 41 per cento, contro il 35 per cento dei popolari.

Le prime analisi sul voto spagnolo sono concordi su un punto: queste elezioni, più che premiare i conservatori, hanno voluto punire i socialisti, colpevoli di corruzione, nepotismo, malgoverno. Ma se l'elettorato non ha mostrato particolare entusiasmo nel votare per Aznar, segno che i dubbi sulla conversione democratica degli ex-franchisti hanno trovato vasta eco nell'elettorato moderato.

Facendo i conti sui seggi, la situazione politica spagnola appare ora estremamente complicata e instabile.

I Popolari arriveranno al massimo a 170 seggi, vale a dire sei in meno di quelli necessari per ottenere la maggioranza assoluta in Parlamento. E il loro unico possibile alleato sarà il partito catalano, moderato, di Jordi Pujol: quel Convergencia y Union che ha mantenuto le sue posizioni e potrà contare su 13-15 seggi nel nuovo parlamento. All'opposizione, però si troverà un blocco forte del 44-47 per cento dei voti, costituito dai socialisti e dall'Izquierda Unida: divisi dal programma e dai lunghi anni di regime socialista, ma solidali nell'opporsi ad Aznar. Lo ha già fatto capire, ieri sera, il segretario organizzativo del Psoe Cipriá Ciscar: «La vera maggioranza del paese è a sinistra, i risultati lo dimostrano. Esiste una solida maggioranza di progresso».

Resta in testa soltanto nella «sua» Andalusia

La posizione dei popolari, ufficialmente, è opposta: «La maggioranza per governare esiste», ha dichiarato Aznar, e il vicesegretario Mariano Rajoy ha specificato che «non ci saranno problemi per la formazione di un governo».

Saranno i risultati definitivi (i dati degli exit poll hanno un margine d'errore elevato, fino al 3 per cento) a chiarire i particolari delle possibili alleanze, e dei prezzi da pagare da parte delle due formazioni politiche.

Intanto, ieri notte, è stata festa grande per i seguaci di Josè Maria Aznar. Già alle 8 di sera, all'annuncio dei primi exit poll, si sono radunati in migliaia nel centro di Madrid, hanno invaso la Plaza Mayor e si sono lanciati in caroselli di macchine lungo le avenidas scandendo il nome del nuovo primo ministro. Visibilmente soddisfatto, Aznar ha fatto qualche dichiarazione ai giornalisti prima di raggiungere i suoi sostenitori per un improvvisato comizio notturno: «Questa notte la Spagna ha voltato pagina. La nostra è una vittoria della democrazia».

Il timore di incidenti e di attentati dell'Eta aveva consigliato uno schieramento imponente delle forze di polizia: oltre 100 mila poliziotti e corpi paramilitari hanno protetto lo svolgimento delle elezioni. Per fortuna, non ci sono stati attentati e violenze, se non nei turbolenti paesi baschi: a Vitoria è stata data alle fiamme una camionetta della polizia di guardia a un seggio elettorale, davanti a un altro seggio si è incatenato un giovane nazionalista.

Nulla, rispetto ai timori della vigilia.

Gian Luca Giorda

La valanga conservatrice spazza via i sogni dei laburisti australiani

SYDNEY — I dati non sono ancora defintivi, ma gli analisti ritengono che la coalizione di destra guidata da John Howard potrebbe aver conquistato nelle elezioni parlamentari australiane di sabato quasi il doppio dei seggi ottenuti dal Partito laburista del primo ministro Paul Keating da sei anni alla guida del governo.

Gli elettori dopo tredici anni di potere laburista hanno deciso di cambiare. Un voto che significa anche 'no' alla proposta laburista di rompere i legami con la la corona britannica entro il 2001 e una certa cautela invece a privilegiare i rapporti verso i Paesi asiatici che comuque hanno accolto favorevolmente il risultato del voto.

La portata della sconfitta laburista ha lasciato stupefatti i dirigenti di partito. Secondo i dati forniti dalla commissione elettorale sulla base dell'83 per cento delle schede scrutinate, alla coalizione sono andati 79 seggi mentre ai laburisti appena 39. Per altri 30 seggi i due schieramenti sono sul filo del voto, ma il partito di Howard è certo di conquistarne la maggioranza. Secondo la radio Australian Broadcasting, la coalizione potrebbe arrivare a 94 seggi e i laburisti a 50; altri quattro andrebbero a candidati indipendenti.

Un raggiante Howard, 56 anni, ha dichiarato che il risultato gli dà «un forte mandato» per realizzare quei progetti semplici che stanno a cuore agli australiani molto più dei «grandi scenari» prospettati da Keating.

«DEMOLITO» IL RIVALE FONDAMENTALISTA PAT BUCHANAN, CHE ERA IL FAVORITO

Bob Dole in netto vantaggio dopo le primarie in Carolina

NEW YORK — La vittoria netta di Robert Dole nelle primarie della Carolina del Sud ha dato una prima indicazione significativa per risolvere il rebus di chi dovrà cimentarsi in novembre con Bill Clinton. Ma il segnale venuto dal sud non è ancora sufficiente. O, almeno, non sembra tale ai concorrenti di Dole nell'aspra lotta per ottenere la candidatura repubblicana per la carica di presidente.

La vittoria di ieri notte di Dole è significativa perchè è avvenuta in uno stato del sud, particolarmente tradizionalista e potenzialmente sensibile al richiamo di Pat Buchanan (il maggiore sconfitto) all'intransigenza sui principi religiosi, compreso il rifiuto dell'aborto, e al protezionismo.

La vittoria è tanto più significativa in quanto le prime analisi del voto sembrano mostrare che Dole abbia sfondato proprio nei settori di orientamento più 'moderato' e più intransigenti in fatto di religione.

L'elettorato repubblicano, tradizionalmente conservatore, sembra sempre più orientato a raccogliere il messaggio centrista di Dole, poco attratto sia dagli eccessi di Buchanan, sia dal radicalismo liberista del magnate dell'editoria Steve Forbes, che ha fatto della «flat tax» (un'aliquota di tasse del 17 per cento uguale per tutti) il suo cavallo di battaglia.

L'elettorato americano ha oggi umori più moderati rispetto a quello che portò alla presidenza Ronald Reagan ed anche per questo mostra di ritenere Dole, sostenuto dalla macchina organizzativa e dai notabili del partito, il più accettabile dei candidati in corsa.

Il responso della Carolina del Sud ha anche una rilevanza di «calendario» dato che potrebbe influire, a favore di Dole, sulle primarie repubblicane che si tengono domani in ben nove stati, tra cui la Georgia, il Connecticut, il Massachusetts, il Maryland ed altri minori per un totale di 211 delegati per la Convention di San Diego.

E' proprio sul «supermartedì» e sul giovedì di New York che contano, per ribaltare la situazione, gli sconfitti del voto di ieri, nessuno dei quali mostra di voler demordere dalla competizione.

Non demorde Pat Buchanan che del voto nella Carolina del sud deve ritenersi il principale sconfitto, dato che ne era il favorito della vigilia. Buchanan, dopo l'annuncio dei risultati, ha invitato i suoi sostenitori «a pregare» ed ha dichiarato di avere ancora «possibilità di combattimento» ed ha aggiunto di avere bisogno di «un grosso successo» per martedì prossimo, soprattutto in Georgia, un altro grosso stato del Sud, di orientamento conservatore e dotato di 42 delegati.

Non demorde Steve Forbes, convinto di essere «l'unico candidato repubblicano in grado di battere a novembre Bill Clinton». Forbes conta sulle elezioni di New York di giovedì (103 delegati in palio). In particolare conta su quella fetta di elettorato repubblicano di New York più sensibile alla sua immagine modernista, giovanile e indipendente dal partito, mentre Dole può a New York essere penalizzato dalla sua età e dal fatto di essere un politico professionista di lungo corso.

Lucio Leante

L'ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

Abbonarsi a IL PICCOLO conviene!

(perché:) Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.

IL PICCOLO
«Un governo europeo» La Francia in ostaggio
Polo spaccato, Prodi: voto a maggio

SPECIAL PRICE! –107.500

Cognome ____________
Nome ____________
Indirizzo ____________
Cap ______ Città ____________
Telefono ____________

☐ Lire 431.000: sette numeri settimanali
☐ Lire 368.000: sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare con assegno bancario o sul c/c postale n.254342 intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff.Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

STUDIO MARK

IL PROCURATORE CAPO MARIO MARTIN DIFENDE L'OPERATO DEL PM TARFUSSER CHE ARRESTO' LUCA NOBILE

Merano, procura sotto accusa

«Contro l'imputato c'erano indizi e contraddizioni di non poco conto» - Il magistrato contestato torna dalle ferie

MERANO — Mentre per ieri sera era previsto il rientro dalle ferie, trascorse sul Mar Rosso, del sostituto procuratore Cuno Tarfusser, che circa una settimana fa ha disposto l'arresto di Luca Nobile, ingiustamente accusato di essere il serial-killer di Merano, il procuratore capo di Bolzano Mario Martin difende la misura cautelare duramente criticata da parte dell' opinione pubblica, affermando che la decisione «è stata assunta dopo una riunione collegiale molto lunga e sofferta». «Contro Nobile c'era infatti una serie di indizi e contraddizioni di non poco conto: elementi, come per esempio il fatto che si trovasse nelle immediate vicinanze di entrambi i luoghi dei delitti, che hanno indotto anche il Gip a confermare i sospetti della Procura, accogliendo la richiesta di custodia cautelare» spiega il magistrato. «Non capisco e non accetto quindi il linciaggio cui è sottoposto Cuno Tarfusser sulla stampa nazionale: è troppo facile giudicare e criticare a posteriori. Inoltre le nostre opinioni sono state confermate dal fatto che l'identikit non fosse veritiero». Nei confronti di Tarfusser il coordinamento del Movimento Diritti civili, Franco Corbelli, ha chiesto la sospensione dall' incarico.

Dopo il sanguinoso epilogo della vicenda del serial-killer Ferdinand Gamper, che ha ucciso sei persone prima di spararsi un colpo alla testa venerdì scorso, nel suo fienile di Rifiano, restano da chiarire alcuni interrogativi del passato. Non è escluso che la magistratura riapra l'inchiesta sulla morte del fratello di Ferdinand, Richard Gamper, nel 1989. Il caso fu archiviato come suicidio. C'è poi un altro fatto di sangue avvenuto a Merano e rimasto insoluto che si ripropone ora all' attenzione degli inquirenti: nel luglio 1994, lo studente Alexander Larch fu accoltellato da uno sconosciuto mentre passeggiava di notte sotto i portici. Il responsabile, descritto dal ragazzo come un uomo sui 35-40 anni, alto e barbuto, non fu mai individuato. L'aggressione avvenne il giorno della vittoria dell'Italia sulla Bulgaria durante i Mondiali di calcio, festeggiata la sera dai meranesi nei bar e nelle strade della città.

Ma ieri di buon mattino molti meranesi hanno lasciato la città per andare a sciare, approfittando di una bella giornata di sole con soltanto un po'di vento. Quella della gita in montagna per la pratica dello sport preferito dai meranesi e dagli altoatesini è una abitudine che era stata praticata anche nelle tre ultime domeniche appena passate, ma quasi in sordina, con una sorta di pudore. Erano le domeniche con l'incubo del serial killer. Ieri, invece, la domenica meranese è stata una delle tante, con la città tranquilla e sonnacchiosa, la prima domenica dopo l'incubo.

Per accorgersi che comunque qualcosa di strano c'è basta però poco. E' sufficiente andare in qualche bar e sentire che la gente parla più sottovoce del solito. E i discorsi sono tutti su queste tre tragiche settimane appena concluse, sui morti, sul dolore, sul killer Ferdinand Gamper. Oppure basta fare un salto in piazza Duomo dove ci sono ceri e nuovi fiori sul posto dove venne ucciso Paolo Vecchiolini, la quarta vittima sepolta proprio sabato con una grandissima partecipazione di gente, in un clima di estrema compostezza.

a.a.

I funerali di Paolo Vecchiolini, la quarta vittima del serial killer di Merano.

LA VITTIMA, LUIGI DI CEGLIE, 53 ANNI, VIVEVA A SESTO SAN GIOVANNI

Sgozzato e bruciato in casa

Gli inquirenti ipotizzano l'assassinio a scopo di rapina - Sospettati alcuni amici

MILANO — Lo hanno trovato nel suo appartamento di Sesto San Giovanni semicarbonizzato e con la gola tagliata. Il cadavere di Luigi Di Ceglie, 53 anni, originario di Bari, è stato scoperto l'altra notte dopo l'arrivo dei vigili del fuoco chiamati da alcuni vicini della vittima. L'assassino prima di fuggire aveva cercato di cancellare ogni traccia appicando il fuoco al locale, ma la scena del delitto, grazie al tempestivo intervento dei pompieri, è rimasta intatta. Luigi Di Ceglie era stato colpito alla nuca dal suo assassino che poi gli ha stretto una corda d'acciaio attorno al collo e lo ha impiccato.

La vittima frequentava il giro degli omosessuali

Gli inquirenti si sono messi subito sulle tracce dell'omicida. La pista privilegiata è quella delle amicizie della vittima. Luigi Di Ceglie frequentava gli ambienti della prostituzione maschile e dei tossicodipendenti di Sesto San Giovanni. I vicini di casa lo descrivono come un tipo violento e raccontano che spesso udivano Di Ceglie alzare la voce e litigare con gli omossessuali che invitava a casa. L'uomo spesso si ubriacava nel bar sotto casa e portava a casa sua uomini che si prostituivano o tossicodipendenti. L'ultima violenta lite di Di Ceglie con uno dei suoi ospiti c'era stata pochi giorni fa e si era conclusa malamente per il padrone di casa che era finito all'ospedale per un trauma al naso con prognosi di dieci giorni.

Gli investigatori ipotizzano che l'assassino sia un conoscente della vittima e che possa aver ammazzato Di Ceglie per derubarlo. Dall'appartamento, infatti, l'omicida ha portato via tutti gli averi della vittima. I vicini hanno anche riferito che prima della scoperta del cadavere non sono state uditi rumori. Proprio questa circostanza induce a pensare che la vittima conoscesse il suo assassino al quale ha aperto la porta.

Era considerato un violento che litigava con gli amichetti

Luigi Di Ceglie abitava a Sesto San Giovanni in una mansarda. Non viveva solo ma condivideva il suo appartamento con altre due persone. Si tratta di travestiti che si prostituiscono, un italiano e un sudamericano. Il primo è stato rintracciato ed è stato portato al commissariato di Sesto San Giovanni dove ieri pomeriggio è stato interrogato a lungo dal magistrato.

In serata è stato rintracciato anche il sudamericano. In commissariato sono state condotte anche altre due persone, un uomo e una donna che frequentavano l'appartamento della vittima. Fino alla tarda serata di ieri non erano stati emessi provvedimenti nei confronti delle persone interrogate.

Rosario Caiazzo

LE SFILATE A MILANO

Nudo a sorpresa sulla passerella dell'alta moda

MILANO — Ieri sera, alla presentazione di «Piano piano dolce Carlotta» una indossatrice si è improvvisamente sfilata il vestito, mentre dava le spalle al pubblico ed è restata scalza e solo con gli slip. Lo stilista della casa, Antonio Marras, è uscito in pedana e le ha infilato un vestitino a trapezio. La scena era naturalmente combinata e con questo finale a sorpresa, mentre una serie di altre indossatrici passeggiavano in pedana con i vestitini a trapezio, si è conclusa la sfilata più emozionante di ieri.

Una giornata che ha confermato come la donna, impadronitasi del guardaroba maschile ha compiuto la sua metamorfosi, ma l'aspetto androgino anzichè negare finirà con l'esaltare la sua femminilità. E' la donna di Etro, che suggerisce per il prossimo autunno/inverno un miscuglio di stile maschile e femminile da interpretare con ironia. Così potrà indossare la giacca sportiva su gonne damascate o il completo gessato con un frivolo gilet. Per presentare la sua collezione lo stilista ha allestito una piccola rappresentazione dal titolo significativo di «Metamorfosi», interpretata dalla ballerina Manuela Aufieri e da un gruppo di artisti, sulle note di Pergolesi e Bernstein, eseguite dal Quartetto Pergolesi. Protagonista una donna che passa attraverso quattro epoche diverse (nel primo quadro è una cortigiana di re Giorgio III, nell'ultimo la classica donna in carriera con telefonino e occhio alla Borsa) cercando un suo stile moderno e creativo.

CALABRIA: DOPO LA FESTA RIESPLODONO I RANCORI

Un fastoso banchetto di nozze si conclude in una sparatoria

CONDOFURI — Dopo aver partecipato assieme al banchetto nuziale si sono fronteggiati tirando fuori bastoni e pistola. E' accaduto tra Melito Porto Salvo e Condofuri, due paesini confinanti che distano una trentina di chilometri da Reggio Calabria. Bilancio dello scontro: un uomo in prognosi riservata, una donna ferita, un uomo arrestato per tentato omicidio.

Il matrimonio e il banchetto nuziale erano filati lisci come l'olio. Gli sposi (il nome non si conosce) si sono commossi durante la cerimonia nella chiesetta di Condofuri stipata da amici e soprattutto parenti. Parenti tra i quali pare si fossero accumulati antichi rancori e incomprensioni insuperabili.

Gli sposi hanno offerto un sontuoso banchetto durato parecchie ore. Cibo in quantità e anche, come si usa, un bel po' di vino. Ma tra una portata e l'altra, mentre la giovane coppia si preoccupava di mettere a proprio agio tutti i partecipanti, è cresciuto il disagio tra parte dei convitati.

Dopo il taglio della torta con applauso e l'inevitabile foto ricordo la cerimonia ha iniziato a concludersi. E' stato allora, verso le 18 di sabato, che Giuseppe e Marianna Condemi, 51 ed 44 anni, coi loro tre figli, si sono imbarcati su una Panda per far ritorno a casa. Pochi minuti dopo, però, si sono lanciati al loro inseguimento a bordo di una Punto i fratelli Mario, Pietro e Diego Rodà, di 33, 41 e 30 anni, commercianti di bestiame e carni macellate. I Condemi e i Rodà si conoscono da anni. Una figlia di Giuseppe Condemi ha sposato un quarto fratello dei Rodà. Un matrimonio che pare sia pieno di problemi per il carattere forte del Rodà che è, tra l'altro, rimasto molto attaccato alla propria famiglia.

Perchè l'inseguimento? Su questo, per ora, è buio fitto. Le uniche indiscrezioni riferiscono che Condemi, anche durante il matrimonio, abbia per l'ennesima volta rimproverato il genero accusandolo di maltrattare la figlia. C'è stata una vera e propria scenata nei locali del ristorante «La Calemma» dove s'è svolto il banchetto nuziale e la discussione è andata avanti tra battute e piccoli dispetti tra Condemi, Rodà e i loro familiari? Anche su questo i carabinieri hanno accertato pochissimo perchè i partecipanti al banchetto dicono di non aver avvertito nulla.

La Panda dei Condemi è stata raggiunta alla periferia di Melito Porto Salvo, superata e costretta a fermarsi. La discussione è divampata subito violentissima con veri e propri urli. I due nuclei familiari si sono reciprocamente accusati di qualcosa. Poi si è passati agli spintoni e, quindi, alle vie di fatto. E' accaduto quando i fratelli Rodà, tirato fuori un bastone, hanno iniziato a pesatare i loro parenti acquisiti spaccando la testa alla signora Marianna che ha cominciato a perdere sangue.

Donato Morelli

SENTENZA DEL TAR

Il caffè degli impiegati indigesto al Comune Annunciato il ricorso

PERUGIA — Il Comune di Crciano non ci sta. All'indomani della decisione del Tar dell'Umbria - che ha annullato la sanzione disciplinare inflitta ad un geometra comunale, «reo» di essersi allontanto dieci minuti dall'ufficio per andare al bar a prendere un caffè - l'amministrazione comunale ha annunciato che farà ricorso al Consiglio di Stato.

«Il problema non è tanto quello del caffè, ma del buon funzionamento dell'ufficio», ha dichiarato il sindaco di Corciano, Palmiro Bruscia, facendo capire che quello contestato all'impiegato, Maurizio Tomassini, è solo un esempio del suo presunto scarso impegno nel lavoro. Una mancanza di applicazione che lo avrebbe portato a non chiudere pratiche affidategli, in alcuni casi, da oltre dieci anni.

Il geometra, invece, è ovviamente soddisfatto della sentenza del Tar, che ha riconosciuto l'«atmosfera di sospetto e di persecuzione», creatasi nel Comune nei suoi confronti, e che - sostiene - potrà giovare anche a quei suoi colleghi che, in altre parti d'Italia, si trovano in analoghe situazioni. Il Tar, in sostanza, ha riconosciuto che nei confronti di Tomassini non è stato possibile addebitare «alcunchè di concreto», nonostante fosse dipinto come «un assenteista, un impiegato scarsamente affidabile».

Mazara Del Vallo: estese le ricerche dei dispersi

MAZARA DEL VALLO — Ieri pomeriggio è stato esteso il raggio d'azione nel Canale di Sicilia nell'ambito delle ricerche del motopeschereccio «Nuovo Ngiolò» disperso da martedì scorso nel mare in tempesta quando stava per rientrare a Mazara del Vallo dopo una battuta di pesca di tre settimane. Un aereo della marina militare italiana, dopo la necessaria autorizzazione da parte delle autorità tunisine che per alcuni equivoci non era stata accordata, ieri ha cominciato a sorvolare un'ampia fascia di mare lungo le coste della Tunisia che finora non era stata controllata perchè, appunto, entro i confini tunisini. Sabato l'avvistamento di alcune cassette di legno, di quelle utilizzate per contenere il pesce, non distante dalle isole tuinisine Kirken aveva fatto pensare che potessero essere finite in mare dopo il più che probabile naufragio del motopeschereccio. Ma questa non è stata ritenuta un'ipotesi verosimile.

LA DIFESA DEI DUE LEADER DELLA SETTA «BAMBINI DI SATANA» FINITI SOTTO INCHIESTA

«Siamo satanisti e gay, ma siamo innocenti»

BOLOGNA — «Sì, siamo dei mostri, nel senso che siamo satanisti, e gay. Ma sosteniamo che siamo vittime di una montatura». Comincia così una dichiarazione diffusa da Marco Dimitri e Piergiorgio Bonora, presidente e vicepresidente dei «bambini di Satana», la setta al centro dell'inchiesta della Procura di Bologna e dei carabinieri. I due sono stati arrestati a fine gennaio, insieme all'adepto Rino Luongo, con l'accusa di violenza sessuale su una sedicenne, ma dopo tre settimane sono stati scarcerati dal tribunale della libertà.

Successivamente sono emerse altre ipotesi a carico della setta, tra cui il coinvolgimento di un bimbo di tre anni in riti. «Siamo stati incarcerati - ricordano - per una dichiarazione di stupro avvenuta il 18 novembre '95. Già dal primo interrogatorio è stato reso noto il nome del 'maestro' (il quarto uomo che l'accusa ipotizza abbia avuto un ruolo nella violenza alla ragazza, ndr). Si è saputo poi che la data dello stupro, in origine, era il 25 novembre 1995, data in cui la ragazza e il suo fidanzato Luongo erano a Milano Marittima (Ravenna) e Luongo afferma anche di aver preso una multa in quel luogo. Dal primo interrogatorio già si sapeva della relazione sentimentale tra di noi, relazione che durava da un anno e mezzo con tanto di convivenza. Negli ultimi tempi è emerso che il 'maestro' nel periodo si trovava in Thailandia, come dimostra il passaporto».

«Saputo che il suo rientro in Italia è avvenuto il 23 novembre - prosegue la dichiarazione di Bonora e Dimitri - la data viene ancora spostata: lo stupro ora è avvenuto il 24 novembre....Viene stuprata il 24 e il 25 va col suo ragazzo, che avrebbe partecipato alla violenza, a Milano Marittima». I due poi rilevano altre incongruenze temporali nei capi d'accusa. Dimitri aveva tentato il suicidio durante la carcerazione tagliandosi le vene con una lametta.

IN BREVE

Lago Maggiore: trovati i cadaveri dei coniugi scomparsi 5 mesi fa

VERBANIA — Sono stati rinvenuti ieri nelle acque del lago Maggiore, all' interno della loro vecchia A112, i corpi, privi di vita, di Francesco Moro, 41 anni, e della moglie, Franca Giovannelli, di 31, residenti a Luino, ma con studio di consulenza fiscale a Cannobio. I due erano scomparsi nello scorso ottobre dopo aver fatto ritrovare, sotto una panchina del lungolago di Cannobio, una borsa in plastica con all' interno i loro documenti di identità e le chiavi dell' ufficio. I due coniugi si sarebbero tolti la vita a causa di numerose irregolarità fiscali che avevano compiuto ai danni dei clienti: il «buco» sarebbe stato di oltre un miliardo.

Ancona: si getta dal viadotto Vivo dopo un volo di 10 metri

ANCONA — Un uomo di 33 anni si è gettato ieri mattina da un viadotto in via Valle Miano ad Ancona facendo un volo di oltre una decina di metri ed è ora ricoverato in prognosi riservata nel reparto ortopedia dell'ospedale «Umberto I» con fratture alla tibia, al bacino e lesioni alla testa. Il giovane è stato soccorso dai vigili del fuoco e sul posto è intervenuta anche la polizia. Stando a quanto si è potuto apprendere il trentatreenne soffrirebbe di disturbi psichici. Gli inquirenti stanno ora cercando di appurare se si sia trattato di un incidente o - ipotesi più che appare più probabile - di un tentativo di suicidio.

Pipa: torinese stabilisce il nuovo record mondiale di «fumo lento»

GENOVA — Il torinese Claudio Cavicchi si è aggiudicato ieri il Trofeo di «lento fumo» di pipa stabilendo anche il primato mondiale bruciando i 3 grammi di tabacco a sua disposizione in un tempo di 3 ore 27 minuti e 13 secondi. Alla gara, che si è svolta ieri a Genova nei padiglioni della Fiera Internazionale, hanno preso parte 179 concorrenti provenienti da tutta Italia e 10 fumatori esteri tra cui un nigeriano. Il precedente record mondiale con un tempo di 3 ore 9 minuti e 13 secondi era detenuto sempre da Claudio Cavicchi del «Cerea Club» di Torino. Al secondo posto Alessandro Corsellini di Firenze con un tempo di 2 ore 59' e 05« e al terzo Pietro Masiero con 2 ore 52' e 16» di Venezia.

Firenze: Franco Arabia rimane al vertice dei direttori d'albergo

FIRENZE — Si è svolta a Firenze al palazzo degli Affari la 41ma assemblea generale dell'Ada, l'Associazione che riunisce i direttori d'albergo italiani, durante la quale si è provveduto, tra l'altro, al rinnovo delle cariche sociali. A tenere le redini dell'associazione è stato riconfermato, Franco Arabia, direttore del Grand Hotel Villa Igiea di Palermo, che resterà al vertice per i prossimo triennio. A latere dell'assemblea, l'Ada ha anche organizzato in Palazzo Vecchio, nel salone del Duecento, un convegno di studio, durante il quale il professor Piero Roggi, assessore al turismo di Firenze si è occupato del tema «Giubileo e città d'arte».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Furlani

Ne danno il triste annuncio i figli ROSANNA, DARIO, LUCIO.
I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1996

4.3.1995 4.3.1996

Guido Basezzi

Con rimpianto la tua famiglia ti ricorda.

Trieste, 4 marzo 1996

VI ANNIVERSARIO

La moglie e i figli ricordano

Mario Cecchetti

Trieste, 4 marzo 1996

Nel XVII anniversario della scomparsa di

Egidio Apollonio

la moglie e le figlie lo ricordano con amore.

Trieste, 4 marzo 1996

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SPALATO, REGIONALISTI ACCUSATI DI UN ATTENTATO DINAMITARDO CHE DISTRUSSE LA LORO SEDE

Processo ad Azione Dalmata

Secondo gli imputati si tratta di una montatura per eliminare il loro partito, considerato «scomodo»

SPALATO — Riprende oggi al Tribunale militare il processo a carico dei nove attivisti del partito regionalista di Azione Dalmata, accusati di aver ordito l'attentato dinamitardo che il 27 settembre '93 distrusse la sede spalatina del partito. Ricordiamo in breve i fatti: due anni e mezzo fa, una violenta deflagrazione scosse nelle prime ore del mattino il centro città, sventrando la sede di Ad e provocando enormi danni materiali. Nessuna vittima ma tanta paura per gli abitanti del nucleo storico spalatino. Sette giorni dopo l'esplosione, la polizia militare (gli attentati sono qualificati in Croazia come reato terroristico e dunque di competenza della magistratura militare) arrestò sette regionalisti dalmati: Zoran Erceg, vicepresidente dello schieramento, Edo Dekovic, Bozidar Marusic, Srecko Rafanelli, Vedran Antonijevic, Dragan Antulov e Ivica Duje Ancic. Cinque giorni più tardi seguì l'incarceramento di Srecko Lorger, ex giornalista del quotidiano Slobodna Dalmacija e consorte della presidente di Azione dalmata, Mira Ljubic-Lorger. Venne arrestato pure un altro membro di Ad, Miro Bogdanovic. In precedenza, e ciò va sottolineato, vennero privati della libertà pure due spalatini, Jurica Gilic e Adverso Slatkov Nimadan Ben Djarak, che con Alleanza dalmata nulla avevano a che vedere ma che gli inquirenti ritenevano fossero gli esecutori dell'attentato.

In un primo momento i due confessarono che mandanti dell'attentato erano i responsabili della formazione politica, ma poi ritrattarono le accuse rendendo noto di essere stati costretti dalla polizia con maltrattamenti e minacce a deporre il falso. Una vicenda molto torbida, dunque, della quale si interessarono pure numerose organizzazioni internazionali per la tutela dei diritti dell'uomo. A più riprese, infatti, la Ljubic-Lorger affermò recisamente che si trattava di un processo montato, che si proponeva di distruggere il partito regionalista perché inviso all'Accadizeta e al Presidente della Repubblica Tudjman. Fatto sta che i vari dibattimenti si trascinarono stancamente per più di un anno, fino a che il processo non fu interrotto nell'ottobre del '94. Gli imputati vennero rimessi in libertà.

Oggi il processo riparte e sono in tanti in Croazia a ricollegarlo a quanto dichiarato di recente da Tudjman nella seduta della direzione Hdz, in cui ha definito tutti i partiti d'opposizione un pericolo per la stabilità della Croazia. Giova ricordare che nel capoluogo dalmata si sono avuti negli anni scorsi attentati ancora più gravi di quello che distrusse gli ambienti di Azione dalmata. Ebbene, mai la polizia dalmata è riuscita a catturare uno, dicasi uno, degli attentatori.

SECONDO MLADEN STOJIC LA VICENDA E' TRAGICOMICA

Esperto in araldica boccia il nuovo stemma di Fiume

FIUME — Il caso dell'aquila bicipite ha spaccato la città in due: da una parte coloro che pretendono un nuovo stemma, spiccatamente croato, dall'altra i sostenitori della continuità storica, del rispetto dell'identità tradizionale e pertanto dei suoi simboli. Due blocchi contrapposti, due modi diversi di intendere Fiume. Per il momento i primi sono in vantaggio, forti della delibera del consiglio cittadino che ha approvato il nuovo stemma proposto dalla commissione dello storico Petar Strcic. Il quale, detto per inciso, non ha mai nascosto di essere nemico acerrimo dell'aquila leopoldina, che per lui e tanti altri rappresenterebbe il secolare dominio degli Asburgo sui croati. La proposta di stemma comprende, come noto, l'anfora, dalla quale sgorga l'acqua, la scacchiera croata e la stella a sei punte, simbolo marino e dei Francopani, nobili veglioti. Ma quanto deciso dall'assemblea comunale potrebbe rivelarsi una vittoria di Pirro. Il perchè lo spiega Mladen Stojic, il più noto esperto di araldica fiumano, già autore di una ventina di stemmi per varie città e regioni croate. «La vicenda ha del tragicomico – dice – poiché sullo stemma sono a esprimersi personaggi che non capiscono un'acca di araldica e di storia. Lo stemma non può essere politicizzato, ci sono regole ferree che inquadrano la materia. Fiume dispone già di uno stemma storico, con elemento dominante l'aquila a due teste, donata da Leopoldo su decreto imperiale del 1659. Avendo questo simbolo, custodito nell'Archivio storico di Stato, non può averne uno nuovo. La conferma, ne sono convinto, arriverà pure dal ministero dell'Amministrazione, al quale spetta l'ultima parola».

Stojic, in un'intervista al settimanale fiumano «Vid», non si è tirato nemmeno indietro nel criticare l'operato della commissione Strcic. A spezzare una lancia a favore del simbolo leopoldino e del suo ripristino è pure lo storico locale Branko Fucic, conoscitore della storia di Fiume: «Se un giorno ci sarà una consultazione referendaria per i nuovi simboli della città, è certo che voterò per l'aquila bicipite. Contro di essa si sono scagliati i fascisti italiani, i comunisti jugoslavi e vi è pure l'attuale ostracismo nei suoi confronti. Ma l'aquila, che piaccia o no, resta e resterà il simbolo di Fiume».

IN BREVE

Settanta miliardi di «piccolo traffico» tra Slovenia e Italia

CAPODISTRIA — Positivo andamento degli scambi merceologici del piccolo traffico di frontiera tra Slovenia e Italia nel '95: il volume globale dell'interscambio ammonta a una settantina di miliardi. Il dato è emerso da una riunione della Camera di economia regionale di Capodistria, in cui è stato ricordato che lo scorso anno sono state apportate correzioni ad alcune liste merceologiche ormai obsolete. Durante la riunione è stato inoltre constatato che le nuove norme doganali in Slovenia (fatte per adeguarsi ai parametri europei) faranno lievitare ulteriormente l'interesse per questi scambi, poichè le liste merceologiche del piccolo traffico di frontiera sono esenti da oneri doganali. Secondo il presidente della Camera di economia, Tomaz Moze, quest'anno dovrebbero aumentare del 5 per cento, cioè quanto l'aumento dell'inflazione media in Italia. Ma oltre che con l'Italia, nel '96 la Slovenia ha intenzione di incrementare il traffico di frontiera anche con la Croazia, in particolare favorendo le relazioni economiche tra il Capodistriano e l'Istria croata.

Preziosi cristalli in mostra all'Auditorium di Portorose

PORTOROSE — Gran successo di pubblico nel fine settimana a Portorose per l'apertura di una mostra interamente dedicata al cristallo. Ad allestirla la triestina Gilda Rovis, che ha portato negli «stand» dell'Auditorium circa millecinquecento pezzi della sua collezione. Piccoli capolavori, alcuni dai prezzi molto contenuti, altri, come ad esempio un tronco d'albero cristallizzato dall'Arizona, che arriva fino a quindici milioni di lire. Notevole l'interesse del pubblico, anche dalla Croazia. La mostra rimane aperta ogni giorno, per altre tre settimane. Orario dalle 9 alle 12 al mattino e dalle 17 alle 19 nel pomeriggio. Dopo Portorose l'esposizione dovrebbe continuare a Lubiana.

Codici d'avviamento postale cambiati dal primo in Slovenia

LUBIANA — Dal primo marzo sono entrati in vigore i nuovi codici di avviamento postale della Slovenia. Il nuovo sistema sgrava il codice di una cifra, e cioè il numero sei iniziale. Il c.a.p. di Lubiana non è più 61000, ma diventa 1000. Per Maribor la cifra è 2000, Celje 3000, Kranj 4000, Nova Gorica 5000, Capodistria 6000 e via dicendo. Se indirizzate una lettera a una casella postale, allora al posto dell'ultimo zero dovrete iscrivere il numero uno (per Capodistria 6001). Sempre secondo il nuovo sistema avviato dalle poste slovene, potrà aprire una personale casella postale anche chi riceve più di mille lettere al giorno. I provvedimenti sono mirati ad accelerare ulteriormente i servizi.

Petizione al Parlamento per la chiusura di Krsko

VIENNA — La sezione austriaca del movimento ecologista «Greenpeace» ha reso noto che il parlamentare sloveno Leo Seserko presenterà una petizione con duemila firme per la chiusura della centrale nucleare di Krsko. Sempre stando alle analisi di Greenpeace, in caso di incidente la popolazione di Lubiana o di Zagabria avrebbe un'ora a disposizione per evacuare.

INTERVENTO DELL'AMBASCIATORE SPINETTI

Palazzo Manzioli a Isola Accordo «aggiornato»

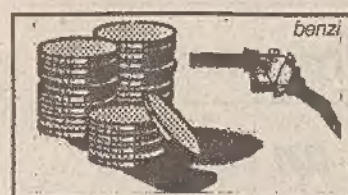
LUBIANA – Quattro nuovi accordi italo-sloveni sarebbero ormai in dirittura d'arrivo per la firma finale. Lo ha ricordato il segretario di Stato presso il ministero degli esteri di Lubiana, Ignac Golob, nel corso di un incontro con il nostro ambasciatore nella capitale della Slovenia, Massimo Spinetti. Uno dei documenti, per la precisione, dovrebbe essere un protocollo di collaborazione tra Lubiana e Roma sul progetto di restauro di Palazzo Manzioli-Lovisato di Isola. Un documento con il quale le diplomazie dei due paesi hanno cercato di aggiornare il precedente accordo italo-jugoslavo (Mikulic-Goria dell'88), per renderlo quanto prima operativo.

Il progetto interessa da vicino la minoranza italiana; infatti, a lavori ultimati, palazzo Manzioli dovrebbe ospitare la sede della locale Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi», nonché un centro per il restauro di monumenti d'arte veneta.

Un secondo accordo contempla la possibilità, per i cittadini sloveni, di entrare in Italia esibendo la sola carta d'identità (prassi del resto già in vigore per gli italiani che si recano in Slovenia e Croazia). In una dichiarazione al nostro quotidiano, l'ambasciatore Spinetti si dice favorevole a quest'iniziativa. «Il mio ruolo è quello di cercare di migliorare la collaborazione tra due paesi amici come lo sono l'Italia e la Slovenia. La possibilità per i cittadini sloveni di passare il confine con la sola carta d'identità, mi sembra vada proprio in questa direzione – dice. Comunque – tiene ancora a precisare – il mio è un parere che non potrà certo influire sulla firma o meno del documento».

Nel corso del colloquio, Golob ha parlato di altri due futuri accordi per i quali la Slovenia auspica una prossima conclusione. In fase finale sarebbe l'armonizzazione di un accordo circa l'utilizzo della convenzione bilaterale (già in vigore) sull'assicurazione sociale. L'altro riguarderebbe la consegna di rispettivi cittadini, ovvero le regole in tema di estradizione.

PROGRAMMI SETTIMANALI A «VOCI E VOLTI»

Connazionali di Torre: attività e problemi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,88 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 291,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1017,80 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.166,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 920,12 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.108,52 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, apre **oggi** la programmazione con una ricostruzione critica dell'ambiente teatrale e musicale dell'Istria e della Dalmazia tra '500 e '600, effettuata da Ivano Cavallini del Conservatorio di Trieste.

Domani si parlerà dei problemi, ma anche dell'attività della Comunità degli italiani di Torre d'Istria. Al microfono il presidente del sodalizio Diego Babich e i suoi collaboratori.

Appuntamento **mercoledì** con Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste, per un'ulteriore puntata dedicata alla massoneria in Friuli-Venezia Giulia e oltreconfine. Parteciperanno Paolo Deganutti, della Gran loggia regolare d'Italia e Graziella Gliubich Semacchi.

A tutto stampa **giovedì**, con la collaborazione di Pierluigi Sabatti responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste e di Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume, per una lettura-commento degli avvenimenti più importanti di Croazia e Slovenia. Anche questa settimana attenzione puntata sugli avvenimenti di cronaca e sul variegato quadro politico dei due Paesi.

Laura Oretti, esperta di folclore istriano, **venerdì** continuerà la sua ricognizione nel mondo delle fiabe e quindi nelle tradizioni orali della vicina penisola.

INSEGNANTI

Prorogato il termine per chiedere le «borse»

CAPODISTRIA — Prorogato al 14 marzo il termine di presentazione delle domande per otto borse studio bandite dal governo italiano a insegnanti delle italiane della ex zona B. Le borse vengono assegnate per la frequenza di corsi estivi di aggiornamento linguistico-culturale presso Enti, Fondazioni e Università italiane. Le domande dovranno essere indirizzate entro il 14 marzo all'Istituto per l'Istruzione della Slovenia, Unità organizzativa di Capodistria. I candidati dovranno esibire una lettera di presentazione da parte delle autorità accademiche locali e dovranno ricevere un nulla osta del proprio istituto affinché, in caso di assegnazione, sia concesso l'esonero dal servizio per l'anno scolastico relativo.

CLASSICI: APOLLODORO

Mito sì, ma serio

A proposito della traduzione di un classico manuale

E il testo diventa anche un monito a non cadere in preda a credenze che tanta presa purtroppo hanno sulla labile cultura del nostro tempo

La mitologia greca. Immenso serbatoio di materiale immaginario, i racconti degli dèi e degli eroi rappresentano uno dei più importanti patrimoni che l'antichità abbia trasmesso alla cultura europea. Le arti figurative, la letteratura, la poesia di due millenni non possono essere comprese né apprezzate in tutta la loro profondità se non si tiene conto dell'universo di modelli, di immagini e di sogni che il mito greco ci ha tramandato. Per cui nemmeno la crisi perenne in cui vengono tenute le scuole italiane riuscirà a far sì che non si scavi un solco abissale tra chi sarà in grado di leggere Dante, Shakespeare, Goethe, ma anche Italo Calvino o Saba, sapendo chi era Ganimede, o Elena, o Dafni; tra chi sarà in grado di capire come agisce nella mente umana il paradigma di Edipo, nelle ipotesi ardite e affliggenti di Freud o di Jung, e una massa di ragazzi descolarizzati, cresciuti tra uno spot di merendine, una discoteca e un balletto di ex teen-ager anoressiche, facili vittime degli universi di persuasione forniti dal «bailamme» di una televisione male impiegata.

Anche utile, e spesso gratificante, è capire il discorso mitico, e non con i sogni a occhi aperti delle «Nozze di Cadmo e Armonia», ma con gli strumenti della psicologia storica, dell'antropologia e della semeiotica applicata al racconto, al folclore e al discorso religioso, per apprezzare meglio le ritualità e i comportamenti collettivi della nostra epoca, che si crede evoluta e crede nei maghi e negli astrologi, che celebra le scadenze del solstizio invernale, da Natale all'Epifania, con epulazioni propiziatorie e con sacrifici di fuoco (costati quest'anno solo tre morti e un migliaio di feriti) destinati a esorcizzare l'angoscia ancestrale che invade l'uomo al culmine dell'inverno, quando si teme che il sole non ricominci a scaldare, le scorte alimentari si esauriscano senza che una generosa estate le rinnovi. Memorie di altri tempi, radicate nella psiche umana in modo che è difficile estirpare: residui che si possono solo riciclare attraverso le copiose idiozie di un becero consumismo.

Ma come accostarsi alla mitologia greca in modo più diretto e preciso di quanto non ci consentano i quesiti della «Settimana Enigmistica»? La via maestra è quella che ci fornisce una moderna traduzione italiana della **«Bibliotheca» (Adelphi, lire 60 mila)** attribuita a un certo Apollodoro, sicuramente da non identificarsi con il grande grammatico ateniese del II secolo a.e.V.

Chiunque voglia accostarsi al fascinoso mondo del mito greco leggerà con piacere e interesse questo classico manuale di mitologia, curato da Giulio Guidorizzi, un brillante grecista milanese che ha compiuto numerose e intelligenti ricerche sui temi di antropologia del mondo antico e ha scritto per questo volume un'introduzione in cui si confermano le sue doti di limpida scrittura, di competenza e di lucidità. L'operazione è in ampia parte utile e ben riuscita, assai meglio che nel caso della traduzione antologica della «Biblioteca» del patriarca Fozio, pubblicata dalla stessa casa editrice e risultata un incomprensibile guazzabuglio.

La sola cosa che ci lascia perplessi è l'aver conservato, in traduzione italiana, anche il datato, se pur sempre elegante, commento di Sir James Frazer, che ha tenuto il campo per decenni, e che andrebbe oggi sostituito con un lavoro di esegesi e di interpretazione più adeguato alle ricerche che si sono svolte in questi ultimi anni sul tema. Frazer, autore del troppo celebre «Ramo d'oro», conosciuto dalla cultura italiana per una traduzione Boringhieri che risale al 1950, scrittore raffinatissimo, concede forse troppo a una concezione del mito che, se ha avuto molta influenza tra gli artisti e gli intellettuali di mezzo secolo, lascia troppo spazio all'estetismo, al compiacimento corrivo di spettacoli paganeggianti di sacrifici umani, di re sacri uccisi in riti cruenti, a boschi nemorensi dove a volte la fantasia di giovani e meno giovani intelligenze agogna di perdersi, alla ricerca di mondi alternativi misticheggianti e troppo elusivi.

Il «Ramo d'oro» del boschetto di Diana, nel contesto di una ricerca rigorosa sul senso del mito in Grecia, sembra essere di poco aiuto, così come poco giovano le spiegazioni lunari, celesti, agricole o atmosferiche che ancora si ritrovano in libri di mitologia anche assai diffusi in Europa e nel mondo di cultura europea, come il troppo celebre «Greek Mythes» di Robert Graves, tradotto e più volte ristampato da Longanesi. L'intelligenza dei miti, così come la comprensione del «mitismo» (e della stupidità) presente nell'uomo moderno, come spero cominceranno a capire i miei allievi e come noi stessi abbiamo imparato da Lévi-Strauss e da Greimas, da Burkert e da Vernant, maestri di logica e di lucido pensiero, non rappresentano un Santo Graal da ricercare all'infinito nei sogni suggestivi del passato, ma si possono avvicinare tramite l'esercizio della ricerca, dello studio e dell'impegno quotidiano.

L'analisi dell'immaginario, oggi più che mai attuale e persino urgente, dato il diffondersi dei comportamenti più retrivi della ritualità e del vacuo irrazionalismo, dei suicidi collettivi, dei demonismi, delle stregonerie e dell'incapacità di dare un senso a una vita sempre più alienata da sistemi di valori profondamente imbecilli, non ci deve portare a sprofondare nelle fauci di Cronos della contemplazione di tori che imitano gorgheggi amorosi, dei ratti di Europa e dei cruenti sacrifici di fanciulle, ma piuttosto alla letizia di un lavoro il cui fine potrebbe essere un maggior impegno nella realtà, antica e contemporanea, che i miti ricoprono come una vasta ragnatela.

Le reti del sapere e dell'informazione non possono fare a meno degli strumenti intellettuali del discorso scientifico e dell'ironia di chi è in grado di padroneggiare la propria cultura fin dalle sue origini, e che ha visto come, mezzo millennio prima della nascita di Cristo, un popolo intelligente ha saputo sottoporre i propri dèi e i propri miti al vaglio della logica e dell'intelligenza. Poeti, rapsodi e filosofi seppero allora levarsi sopra gli astrologi, i maghi, i finti profeti e i falsi sacerdoti di dubbiose sette: seppero valutarne il vacuo «mitismo», seppero ridere di Urano, di Cronos e di Zeus, dei loro delitti e dei loro adulteri, delle loro vacche e dei loro tori infoiati. Anche allora, la loro vittoria fu parziale.

Per combattere questa battaglia, che dalla cultura televisiva odierna sembra ai nostri tempi perduta in partenza (con buona pace di Margherita Hack e dei volonterosi e lodevoli membri del Cicap), il grande atomista Democrito di Adbera dovette fingere di essere pazzo: e per sembrarlo meglio, si diede a «ridere», a ridere senza posa della gente, degli stolti, degli avidi, degli ambiziosi, dei politici e dei potenti. Fu chiamato il grande medico Ippocrate perché lo guarisse da tanta follia. Il dottore, dopo aver visto tutte quelle risate, finì per dover ammettere che tutto sommato, qual sapiente ridanciano non era poi così pazzo. E che il ridere è certo la miglior cura per le melanconie, il miglior rimedio contro la stupidità.

Ezio Pellizer

SCRITTORI/LUTTO

Duras, il fuoco spento

Una tardiva ma grande celebrità, una vita segnata dal turbamento

La scrittrice francese Marguerite Duras è morta ieri mattina nella sua abitazione parigina, all'età di 81 anni. Ora che il tempo ce l'ha rapita, i nostri occhi del cuore, tra le lacrime, vedono più distintamente l'incomparabile figura di Marguerite Duras. Nata a Giadinh, in Indocina, nel 1914, ha attraversato, arricchita ma pura, Surrealismo, Esistenzialismo e «Nouveau Roman».

L'Esistenzialismo le ha insegnato che ogni umana «situazione» è una messa in campo – spesso drammatica – di soggetto e oggetto, di sguardi da cui si è guardati, che ad un tempo ci alienano e ci costituiscono. Fondamentale, l'incontro con l'altro – mio partner, mio salvatore, mio assassino.

Il Surrealismo le ha insegnato che la suprema esperienza dell'uomo è quella del «modus amoris», non tanto della passione, ma dell'«amour fou», dell'amore che ci fa adoratori muti dell'isolo assente-presente, che ci trae con violenza «fuori di noi», che apre la ferita entro cui penetra la folle crisi che ci rapisce dal tempo e dallo spazio.

Il «nouveau roman» le ha insegnato che il «dire» è meno importante del «non detto», e che l'essenziale si svolge ai margini della Storia, nei dettagli, nei riflessi, in quell'ambito indefinibile che la Sarraute ha chiamato «sottoconversazione» – parola balbettante, oscura, di irreparabile non-comunicazione.

Ma, fin dalle sue prime prove («Una diga sul Pacifico», 1950; «Lo square», 1955; «Moderato cantabile», 1958), la sua maniera, il suo stile sono già trovati: il momento critico che non pare avere vie d'uscita, l'«amour fou» in tutte le sue forme che non trova soddisfacimento o requie, il dialogo secco, ritmato, che crea un mondo d'incomprensione a due e immette nel discorso una tensione tragica, un'insolita intensità d'esperienza.

Marguerite Duras aveva 81 anni. Un mito letterario, una donna discussa.

Sino all'avanzata adolescenza, Marguerite vive sulle rive del Mekong, a Calcutta, a Bombay, a seconda degli spostamenti del padre diplomatico. Poi, in rapida successione, la scomparsa dell'amatissimo padre e la rovina, la follia della madre. Dei due fratelli, l'uno rientra in Francia, l'altro muore durante la guerra.

È stato giustamente osservato che questi anni d'infanzia e questi scenari d'Oriente hanno cristallizzato una vera e propria «scena primaria», sulla quale la scrittrice non cesserà di tornare, dalla «Diga sul Pacifico» a «L'amante», il suo capolavoro (1984). Il luogo di una esperienza bruciante.

Per altro, la stessa scrittrice fornisce un'altra versione dei fatti: secondo lei, l'impulso a scrivere sarebbe nato dalla conoscenza di una donna, Anne-Marie Stretter, per la quale un uomo si era suicidato. Per «amour fou»... E Anne-Marie Stretter ritornerà in uno dei suoi romanzi più belli – «Il rapimento di Lol V. Stein» (1964) –, rapirà a Lola lo sposo promesso e sarà simbolo di una ossessiva sensazione: che l'altra donna sia la stessa donna che guarda e che assiste dal di fuori al suo stesso alienato amore.

«Amerò chiunque sentirà che io grido», dice un personaggio femminile nel romanzo «Le mani negative» (1980). A contraltare, sta il gesto di rabbia, di gelosia, d'invidia che la ferita scatenano. E questo risulta in modo esemplare dal titolo di uno dei suoi testi meno conosciuti: «Distruggere, lei disse» (1969). «Gridando, ha insultato, supplicato, implorato a un tempo di essere presa è lasciata in pace, cercando di fuggire come una bestia inseguita, dalla camera, dal letto, tornandoci per farsi catturare».

Il vero successo le è venuto a sessant'anni, dopo quarant'anni che scriveva, con «L'amante» – premio Goncourt –: il grande pubblico l'accetta, la Duras viene tradotta in tutto il mondo, è una grande scrittrice, forse la più grande scrittrice francese.

E tuttavia bisogna notare che alla ripetitività dei suoi temi ha corrisposto una grande mobilità dei suoi mezzi espressivi. «Distruggere, lei disse» è un dramma teatrale e anche un film. «Il rapimento di Lol V. Stein» è trasformato in film, come «Agatha» (1981), come «India Song» (1973); «La musica» (1966), «Nathalie Granger» (1972), «Baxter, Vera Baxter» (1976), «Il suo nome di Venezia in Calcutta deserta» (1976), «Giornate intere negli alberi» (1976) e parecchi altri titoli nascono direttamente come film. A ciò si aggiunga la sua attività teatrale e giornalistica...

Una vita intensa ma da sempre spezzata, un'opera fatta di tanti piccoli capolavori che non a tutti è dato «vivere».

G. Cacciavillani

SCRITTORI/CINEMA

Come sovvertire un film

Cinema come gioco intellettuale. Fatto per provocare, per spiazzare, per sovvertire le regole stesse del cinema. Marguerite Duras regista, sceneggiatrice, o ispiratrice, con le sue opere narrative, di film diretti da qualcun altro, era andata elaborando, in lunghi anni di frequentazione della settima arte, un approccio molto particolare con le storie raccontate per immagini.

Si potrebbe dire che, progressivamente, la Duras elaborò una sorta di scardinamento delle regole cinematografiche (in 15 opere realizzate tra il 1966 e il 1985). Negando la trama intesa come racconto rettilineo («India song»), arrivando a eliminare gli attori («Son nom de Venise dans Calcutta désert»), scegliendo luoghi che nulla avevano a che fare con la struttura del film («Dialoghi di Roma»).

Eppure, incredibilmente, il nome della Duras resterà legato per sempre a un film, tratto da un suo libro, che non girò lei stessa: quell'«Hiroshima mon amour» firmato da uno dei grandi maestri della cinematografia francese, Alain Resnais.

E la delusione più cocente? Quella che la Duras provò nel constatare quanto Jean Jacques Annaud avesse strapazzato uno dei suoi libri più belli, più intimamente autobiografici: «L'amante». Al punto che, per rifarsi dalla rabbia, scrisse un seguito: «L'amante della Cina del Nord».

MOSTRA: SOCIETÀ

Contro i rovesci del diritto

Un'ampia documentazione sugli orrori dell'umanità

MILANO — Oltre 170 fra fotografie, mappe e grafici che si riferiscono al contenuto dei trenta articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani saranno esposte dall'8 al 31 marzo al Museo nazionale della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci» di Milano, nell'ambito della mostra «I diritti umani nel mondo contemporaneo», organizzata dalla Soka Gakkai International e dalla sua sezione italiana in collaborazione col museo.

La Dichiarazione universale dei diritti umani, approvata dall'assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, è un documento internazionale di grande importanza, nato come reazione agli orrori della seconda guerra mondiale e che esprime la decisione universale di non ripetere più quella devastazione atroce, la più crudele mai subita dall'umanità.

Eppure, violenze su larga scala, ripudio e abuso di libertà fondamentali ancora affliggono il mondo. Guerre e carestie privano numerosi individui del diritto più essenziale: il diritto alla vita. Torture, arresti arbitrari, casi di «desaparecidos» si verificano tuttora in molti paesi.

La mostra illustra la storia e l'evoluzione dei diritti umani nel mondo, le minacce contro la vita, la libertà e la dignità degli esseri umani, le azioni compiute per sfidare le discriminazione e le oppressioni con particolare attenzione al problema degli individui più vulnerabili (i rifugiati, le minoranze, i lavoratori immigrati, i malati di Aids), e infine lo sviluppo di una cultura universale dei diritti umani e la nascita di un nuovo secolo di profonda umanità.

Si vedranno anche pannelli che illustrano la situazione delle carceri, delle strutture ospedaliere e psichiatriche, del rapporto del cittadino con l'amministrazione pubblica e dei rifugiati politici.

Promotori sono la Soka Gakkai International e l'Associazione italiana Soka Gakkai, che perseguono l'ideale della pace attraverso la cultura e l'educazione, basandosi sulla filosofia e la pratica buddista. Aderiscono alla Soka Gakkai 15 milioni di persone in 128 paesi, e in Italia oltre 15 mila. L'intenzione di queste manifestazioni non è di condannare i paesi in cui sono avvenuti e avvengono casi di violazione dei diritti umani, ma inserire l'argomento in un contesto mondiale. La mostra è già stata esposta in Giappone, Canada, Svizzera, Gran Bretagna, Germania. Il catalogo si avvale di un'introduzione di Aldo Visalberghi.

LIBRI

La doppia ebbrezza

Quaderno di poesia, prosa e grafica locale

«Esilio e ira» (dice Cumpeta) per gli autori goriziani

Hanno una non facile collocazione, una complessità di contenuti, sovente una difficile lettura i «Quaderni della luna» di cui è uscita la terza pubblicazione dal titolo voluttuosamente coinvolgente: **«L'ebbrezza» (Campanotto, pagg. 93, lire 18 mila).**

È Silvio Cumpeta, poeta e scrittore, che con la parola ha sempre avuto un rapporto di singolare tensione ma anche di istintiva immediatezza, a tracciare per il lettore — in apertura al volumetto — la vaga origine goriziana di tali «Quaderni», sottolineando come gli autori convenuti in queste pagine abitino «un loro esilio, una loro ira, un loro difficile amore, una loro squisita impotenza».

Oltre alla prosa e ai versi, c'è in «L'ebbrezza» anche il segno grafico: connubio certamente affascinante, i cui risultati di figurazione (e trasfigurazione) — scrive ancora Cumpeta — sono alti, severi, puri, insidiosi.

Così, l'arte di Mocchiutti, Dugo, Figar, Depetris, Cervi Kervischer, Altieri, Paulin, Ravà, Valic si coniuga ad altrettanti scritti nei quali il colore dell'ebbrezza assume sfumature, umori, accenti, toni, profumi i più diversi, dall'erotismo all'ironia, dalla noia al desiderio, dal sogno, all'inganno, sino ai segreti, ignoti richiami a un io così soffertamente esplorato dai simbolisti francesi.

Agli scritti introduttivi di Cumpeta seguono dunque in questo terzo «Quaderno della luna» pagine di poesia e di prosa: Benini Colombo, Rimbaud, Zagabria, Damiani, Clemente, Spizzo, Princis, Longo, Bartolini, Sbuelz, Mastromonaco ne sono gli autori.

Grazia Palmisano

SCRITTORI: SPINOSA

Storia, oppure racconti La cosa importante è saper informare tutti

«E' sempre un' emozione suscitata da un fatto a mettere in moto la fantasia, a farmi sentire la necessità di decantarla e razionalizzarla scrivendone, per riuscire a trasmetterla al lettore», racconta Antonio Spinosa, che ha dato alle stampe un volume di racconti, **«Piccoli sguardi» (Piemme, pagg. 252, lire 30 mila).**

Vi raccoglie una serie di pagine scritte in vari periodi della sua vita, tutte più dichiaratamente narrative rispetto alle biografie storiche che lo hanno reso popolare, raccontando da Tiberio a Murat, sino a Mussolini e altre figure legate al Ventennio. Il libro, in cui Spinosa si prova seguendo molti registri, dalla favola vera e propria al racconto realista all'invenzione biografica legata a un personaggio noto, è diviso in quattro parti, Fuoco, Aria, Acqua e Terra, «proprio a indicare una sistematizzazione di materiali diversi ma collegati profondamente come gli elementi base dell'universo».

Giornalista, oggi direttore di Videosapere alla Rai, questo «narratore di storie», come lo hanno definito, ha cominciato da giovane proprio componendo racconti e novelle. «Come allora, ancora oggi lavorando alle biografie storiche ho sempre scritto tenendo presente l'uomo e non l'ideologia e mettendomi nell'ottica del protagonista, fosse Paolina Bonaparte o Starace, per raccontarne la vita con la suspense quotidiana di chi non sa la mattina cosa gli accadrà la sera».

Le pagine che arrivano ora in libreria vogliono dichiaratamente proporsi come racconti, come storie con qualcosa di autobiografico anche quando sono in terza persona, che non devono necessariamente essere legate alla verità degli avvenimenti, come è per le biografie: «Forse c'era un modo, ripensare e narrare le vicende vissute o sognate, senza alterigia, a piccoli sguardi, per sè e per gli altri», scrive proprio nell'ultima pagina, a concludere due pezzi messi a cornice del resto, in cui Spinosa si presenta in apertura come «uomo in grigio» e alla fine col nome di «Agostino», ad avvertire e mostrare di che tipo sia il contenuto del volume.

Scrittore sin da ragazzo, con assieme la voglia di giornalismo che confondeva con un certo dannunzianesimo finchè un professore di liceo non lo spinse a studiare la storia come mezzo per capire e imparare a trattare i fatti della realtà, sostiene che «gli scrittori italiani più che narratori sono letterati, con una grande abilità e qualità di scrittura ma poca capacità di comunicazione emotiva che possa arrivare a tutti. E gli storici ancora peggio, spesso non scrivono per il lettore, ma solo per altri storici». Oggi, occupandosi di programmi culturali per la tv, dice che è la stessa cosa: «La cultura è per molti tale solo se è di élite, mentre io ho cercato di creare programmi alla portata di tutti, capaci di arricchire e informare senza preclusioni».

«Figura in un parallelepipedo», inchiostro su carta di Martini, del 1943.

ARTE: BASSANO

Martini e il senso del sasso: da lì tutto nasce

«Le sculture più belle sono i sassi del Piave» raccontava Arturo Martini al pittore Luciano Gaspari. «Martini voleva avvicinarsi al sasso - osserva Gaspari - ma senza rifarlo. Diceva che tutto nasce dal sasso, dalla sua forma». La testimonianza è tratta dal catalogo della mostra «Sintonie - Omaggio a Martini, opere edite e inedite 1908 - 1944», pubblicato dall'Electa, che la galleria Dieda ha dedicato al maestro trevigiano (1889 - 1947) a quasi cinquant'anni dalla morte. Con questa rassegna (è aperta fino a domenica 10, da mercoledì a sabato 16-20, domenica 10.30 - 12-30, 16-20, tel. 0424-523966) arricchita da un originale omaggio allo scultore da parte di un gruppo di nove artisti contemporanei, la galleria ha iniziato la sua attività a Bassano del Grappa.

La mostra presenta sculture (terracotte, gessi e bronzi), disegni e grafica che attengono a tutta la vita dell'artista. Un vero gioiellino la copia esposta di «Contemplazioni», libro xilografico, senza parole e non illustrato, che si può «leggere» anche dalla fine, testo fondamentale nella storia del libro d'artista e del libro oggetto la cui comparsa, nel 1918, va collocata al termine di una fase d'intensa meditazione da parte di Martini.

Dal 1913 al 1918 il maestro, anche per motivi esterni (la guerra) si stacca infatti dalla scultura dedicandosi alla grafica che rimarrà un interesse permanente, non solo perchè si snoderà su tutto il suo arco creativo, ma soprattutto per un'attenzione diversa alla questione del segno. Questa lunga meditazione sul segno arriva all'apice proprio nel «libro - non libro» «Contemplazioni» dove, in una sorta di sequenza aritmica, confluiscono motivi di provenienza diversa. L'opera va ben al di là di una evocazione di stati d'animo, attingendo alle sorgenti primarie dell'immaginario. E proprio il concetto del libro d'artista viene in particolare ripreso nelle opere dei contemporanei che hanno reso omaggio ad Arturo Martini e che trovano posto in una sezione della mostra.

DOMANI BOSSI E COFFERATI

Le candidature al rush finale E arrivano i «big»

TRIESTE — Stretta finale per le candidature in regione in vista dell'appuntamento delle elezioni politiche del prossimo 21 aprile. Entro questa settimana si dovrebbe definire la geografia e il numero di quanti affronteranno la prossima campagna elettorale per conquistare i 20 seggi parlamentari destinati alla nostra regione, di cui 13 alla camera e setet al Senato. In realtà il termine per la presentazione delle candidature scade il 18 marzo, ma già entro il 10. dovranno essere depositati i simboli presso il ministero egli interni.

E mentre i referenti locali stanno cercando di mettere a punto le varie formazioni, è già tempo di «tournée» per alcuni leader nazionali. Umberto Bossi, segretario federale della Lega Nord, sarà infatti domani sera a Pordenone. Alle 21 terrà un comizio all'Auditorium Concordia.

Sempre domani, ma in mattinata a Trieste Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, parteciperà all'attivo regionale dei circa 500 quadri e delegati del sindacato in vista del congresso regionale del 30 e 31 maggio. Al centro del dibattito - rileva una nota della Cgil - oltre agli obiettivi congressuali, le discriminanti programmatiche della Cgil rispetto alla competizione elettorale, la questione del rinnovamento del sindacato e il suo processo unitario. «Nel prossimo congresso - ha detto il segretario regionale Paolo Pupulin - il gruppo dirigente della Cgil è chiamato a rispondere a questa esigenza, individuando soluzioni adeguate ed avviando la fase costituente. Il nuovo sindacato dovrà essere unitario, fondato su un rapporto democratico con i lavoratori, un' organizzazione dalle forti virtù solidaristiche e confederali, con un programma autonomo fuori dalle logiche di schieramento e di difesa di interessi corporativitvi».

LE CIFRE ALLA VIGILIA DEL NUOVO DIBATTITO SULLA LEGGE VENATORIA

Le «doppiette» calano

In dieci anni i cacciatori sono diminuiti di 2mila unità - Numeri ancora in picchiata

CACCIATORI NELLE REGIONI ITALIANE

Regioni	Media abitanti per ogni cacciatore
UMBRIA	14
TOSCANA	22
SARDEGNA	28
MARCHE	31
LIGURIA	40
BASILICATA	42
CALABRIA	44
LAZIO	46
Media Nazionale	50
SICILIA	50
EMILIA-ROMAGNA	54
VENETO	58
CAMPANIA	68
TRENTINO-A. ADIGE	68
LOMBARDIA	69
ABRUZZO	70
VALLE D'AOSTA	71
MOLISE	73
FRIULI-V. GIULIA	83
PIEMONTE	94
PUGLIA	115

TRIESTE — Riprende in settimana il dibattito in consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia della legge sul nuovo calendario venatorio. Una legge tormentata che avrebbe dovuto essere licenziata già dall'aula la scorsa settimana, aula che è riuscita invece ad approvare soltanto sette dei trenta articoli previsti. Ma per capire la realtà dei cacciatori ecco quali sono le cifre di questo fenomeno.

Nel Friuli-Venezia Giulia, nel giro di dieci anni i titolari in possesso del tesserino venatorio per praticare la caccia – in una parola, i cacciatori – sono diminuiti di 2.069 unità; e il declino continua a un ritmo costante.

Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, nella nostra regione i cacciatori sono complessivamente 14.419. In media, uno ogni 83 abitanti: una frequenza (inferiore del 64,6 per cento a quella nazionale, pari a un cacciatore ogni 50 abitanti) che – come evidenzia la tabella – colloca il Friuli-Venezia Giulia in uno degli ultimi posti nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sul rapporto «abitanti-cacciatori». Frequenze inferiori a quella locale si registrano, infatti, soltanto nel Piemonte, con un cacciatore ogni 94 abitanti, e in Puglia (uno ogni 115).

Se, da un lato, i cacciatori nella nostra regione sono relativamente meno numerosi che nel resto del Paese, un altro aspetto dell'attività venatoria continua ad agitare gli animi di coloro che a tale attività sono contrari: l'uccellagione. Una faccenda annosa e un problema vecchio, che ha dato ripetutamente esca ad accese polemiche, a contrasti e anche a scontri, non soltanto verbali.

Basterà ricordare – così, a braccio – i reiterati tentativi di un gruppo di consiglieri regionali di far passare una legge che legalizzi la pratica dell'aucupio nel Friuli-Venezia Giulia, tentativi in parte frustrati dalle ripetute bocciature di tali leggi (contrastanti sia con le norme nazionali in materia di caccia, sia con le direttive comunitarie) da parte del Consiglio dei ministri italiano; la plebiscitaria raccolta di firme per il referendum» contro la caccia e le contrastanti posizioni assunte dai singoli partiti su tale problema; i risultati del «referendum» sulla caccia indetto nel 1990, che ha confermato come oltre la metà degli abitanti sia contraria a tale pratica; la battaglia e i ricorsi dei protezionisti al Tar, per ottenere la sospensiva dei provvedimenti regionali sull'uccellagione (definita «strage degli uccelli», «una barbarie e una vergogna per il Friuli»); la dichiarazione con cui la Corte costituzionale ha sancito l'illegittimità di tutti gli strumenti di cattura usati dagli uccellatori del Friuli-Venezia Giulia; il dibattuto problema della caccia di selezione e quello delle riserve di caccia; le polemiche e le decisioni – negative per i cacciatori – del Tar del Friuli-Venezia Giulia sulla caccia al gallo cedrone e al gallo forcello. E tanti altri.

E qualche anno fa, un personaggio autorevole quale la prof. Margherita Hack, toscana («non proprio tutti i toscani – sono parole sue – nascono con lo schioppo in mano») ha osservato che «caccia e uccellagione, che una volta potevano essere giustificati dal bisogno e dalla fame, oggi sono soltanto un'espressione di vigliaccheria e sadismo».

Giovanni Palladini

IN BREVE

Gorizia e Pordenone Due ultraottantenni vittime delle fiamme

PORDENONE – Una donna di 88 anni, Maria Maranzana, è stata trovata morta ieri nella sua casa di Pordenone, con parte del corpo e degli abiti carbonizzati. Sembra, secondo una prima ricostruzione dei fatti, che l'anziana sia caduta ed abbia sbattuto la testa sulle scale che conducevano al piano superiore dell' abitazione. I lumini di cui era disseminata la scala, venendo in contatto con i vestiti della donna, avrebbero innescato un principio di incendio che non si è poi allargato agli ambienti e alle suppellettili.

Maria Maranzana, stando al referto del medico legale, è morta per soffocamento. Nelle mani stringeva la corona del rosario. L'allarme è stato dato stamane dall' assistente sociale che era solita visitarla e che, dopo esser passata più volte trovando sempre la porta chiusa, ha avvertito i carabinieri. Sulla vicenda sono in corso indagini, perchè una finestra dell' abitazione è stata trovata socchiusa.

Ed è invece ricoverata in condizioni disperate nella rianimazione dell'ospedale di Padova, Agnese Treppo, 86 anni, originaria di Tarcento, ospite dell'ex ospedale psichiatrico di Gorizia, dove è ricoverata dal 1963. Probabilmente a causa di un mozzicone di sigaretta caduto sulla vestaglia, la donna è stata avvolta dal fuoco: ha riportato ustioni di secondo e terzo grado su tutto il corpo.

Ppi, sulla raccolta dei funghi presentato un testo di legge

TRIESTE — Per cogliere funghi, conservarli e venderli è necessario disporre di nuove precise norme che abbiano cura dell'ambiente, ma che anche tengano conto dei diritti e delle aspettative dei residenti delle zone montane. In questo senso è indirizzata una proposta di legge che il popolare Antonio Martini ha depositato in questi giorni in consiglio regionale. La raccolta giornaliera dei funghi - così il progetto di Martini - è limitata in tutto a 2 chili per persona. è ammessa eccezione, ovviamente, se un unico esemplare supera questo peso. Si possono poi raccogliere funghi non commestibili solo per scopi scientifici, mentre è vietata la raccolta dell'ammanita caesarea allo stato di ovulo chiuso.

Turismo, Friuli-Venezia Giulia lancia la campagna per il 1996

MILANO — Nel 1995 il turismo in Friuli Venezia Giulia ha visto un aumento medio del 7% delle presenze rispetto al 1994, con una forte crescita del turismo straniero di tedeschi e austriaci soprattutto. La meta preferita, come tradizione, il mare. Ma il Friuli non è solo questo. Per conoscere tutte le attrattive turistiche della regione è stata lanciata quest' anno una campagna di stampa con manifesti che valorizza tutti i diversi aspetti turistici. Oltre alla parte balneare, forte su Lignano e Grado, nella regione vi sono infatti città d' arte, come Trieste, Udine, Pordenone, la montagna, ma anche la fascia intermedia, collinare e ancora selvaggia, di forte richiamo per il turismo alternativo.

L'architettura del '900 friulano Pubblicato un nuovo volume

UDINE — La casa editrice «Electa» ha pubblicato «Guida al' architettura del Novecento di Udine e provincia» (pag. 142, lit. 40.000) a cura di Marco Pozzetto e con un' introduzione dello scrittore Carlo Sgorlon. Il volume, ideato per iniziativa del Rotary Club di Udine e realizzato con il contributo della «Snaidero R. Spa», ripercorre in centottanta immagini - un quarto delle quali inedite - le vicende architettoniche nella provincia di Udine. Concludono il libro, realizzato sulla scia della fortunata collana «Guide di architettura» che «Electa» pubblica da alcuni anni, le biografie degli architetti citati.

I DATI RESI NOTI DALLE DIOCESI DEL NORD-EST

Scuola, crescono i no alla lezione di religione

UDINE — L'otto per cento degli studenti del Friuli Venezia Giulia ha scelto, nell'anno scolastico 94-95, di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Il dato è stato riferito dall'Agenzia di informazioni religiose delle diocesi del Nord-est (Agirt), che fa rilevamenti in proposito dal 1989 e che ha registrato un costante calo degli studenti che seguono l'ora di religione.

In particolare, l'Agir ha registrato l'aumento maggiore degli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento religioso nella diocesi di Trieste, dove dal 1989 al 1994 si è passati dal 7,6 al 16,2 per cento.

In dettaglio, nello scorso anno scolastico nella diocesi di Concordia-Pordenone gli studenti definiti «non avvalentisi» sono stati il 7,39 per cento; nel precedente erano stati i 6,92 per cento. Nella diocesi di Gorizia negli ultimi due anni scolastici si è passati dal 6,23 al 7,52 per cento; nella diocesi di Trieste dal 16,19 al 16,27; in quella di Udine dal 5,9 al 6,71. Notevole, ha rilevato l'Agirt, è il divario dei 'non avvalentesi' tra medie inferiori e superiori: a Pordenone, ad esempio, si passa per l'anno scolastico 94-95 dal 4,86 al 10,9 per cento; a Udine, per le medie inferiori il dato è del 4,08 e per le superiori del 12,85.

La percentuale aumenta se si considera l' ultimo anno delle superiori e raggiunge il 19,07 a Pordenone, il 15,39 a Udine e il 31,45 a Trieste. Le percentuali maggiori riguardano le scuole a indirizzo artistico.

SANITA' / INIZIA OGGI A TRIESTE IL CONVEGNO A 10 ANNI

Lo spettro di Chernobyl

Esperti e ricercatori illustreranno le ripercussioni dell'incidente nucleare

TRIESTE — Inizia oggi (alle ore 9.00), al centro congressi della Stazione Marittima di Trieste, il convegno scientifico internazionale «10 anni da Chernobyl: ricerche in radioecologia, monitoraggio ambientale e radioprotezione ». L'appuntamento è promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dall'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e dal centro di riferimento regionale per il controllo della radioattività ambientale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Il convegno che, tra gli altri, avrà il patrocinio della presidenza del consiglio dei ministri, si rivolge alla comunità scientifica italiana per riflettere sull'incidente nucleare in Ucraina e fornire una panoramica delle attività di ricerca nei settori della radio- promozione, della radioecologia e del monitoraggio ambientale. Il programma dei lavori (da oggi a mercoledì 6 marzo) prevede per oggi, l'apertura del convegno con il saluto introduttivo dell'assessore regionale alla sanità, Gianpiero Fasola, cui seguiranno le relazioni sugli effetti sanitari ed ambientali su larga scala e nell'area di Chernobyl da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea), della commissione della nazioni unite per la protezione radiologica (Unscear), della Commissione europea (Ce), dell'agenzia per l'energia atomica dell'organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica (Oecd-Nea) e da parte di ricercatori di Bielorussia e Ucraina.

Per domani e mercoledì è prevista la presentazione di circa 60 lavori scientifici relativi a valutazioni di impatto radiologico e ambientale dell'incidente, in italia e nella nostra regione, e ai risultati di monitoraggio ambientale della radioattività e della radioprotezione.

Inoltre sono previste relazioni sull'organizzazione delle reti nazionali e regionali di monitoraggio della radioattività ambientale.

Il convegno si concluderà con una tavola rotonda sulle principali problematiche discusse nei tre giorni di lavoro con lo scopo di evidenziare eventuali carenze e la situazione nella nostra regione.

SANITA' / CONVENZIONE

Progetto sulla pertosse Regione come partner dell'Istituto superiore

TRIESTE — Sarà siglata a breve tra la Regione e l'Istituto superiore di sanità una convenzione per la partecipazione del Friuli-Venezia Giulia al programma di ricerca «la pertosse una malattia prevenibile».

Si tratta - ha sottolineato l'assessore Gianpiero Fasola che ha illustrato l'iniziativa alla giunta regionale - di una importante prosecuzione del progetto pertosse già realizzato tra il '93 e il '95 che ha coinvolto Piemonte, Veneto, Puglia e Friuli-Venezia Giulia con circa 15 mila bambini presi in esame a due mesi d'età. I piccoli (nella nostra regione quasi duemila) sono stati seguiti con contatti mensili mirati alla diagnosi di pertosse e all'identificazione di eventi correlati alla vaccinazione somministrata in tre dosi con vaccini «acellulari». I risultati di questo progetto costituiscono una pietra miliare nella valutazione dei vaccini antipertosse, anche a livello internazionale, con la dimostrazione scientifica dell'efficacia - analoga a quella dei vaccini tradizionali cellulari - dei nuovi preparati che hanno però una più bassa incidenza di effetti collaterali provocati dalla somministrazione (reazioni locali, febbre, ad esempio). Si tratta, ora, di proseguire nella ricerca verificando nei bambini che già hanno partecipato alla prima fase, la durata della protezione clinica con stime di sicurezza e di efficacia da estendere fino all'età prescolare (dai cinque ai sei anni) periodo in cui si registra la massima incidenza della malattia. Lo studio, per i quali sono stati stanziati 40 milioni, avrà durata di 36 mesi e produrrà risultati utili già a partire dal 1996 primo anno di attività.

DOMENICA 10 UN INCONTRO A BUTTRIO

Prodotti agroalimentari Un settore da valorizzare

UDINE — Le prospettive per una migliore fruizione del territorio in funzione della valorizzazione delle realtà e delle produzioni agroalimentari saranno analizzate domenica 10 marzo a Buttrio (sala convegni del ristorante Al Parco) nel corso di un convegno sul tema «Strade del vino e agriturismo», organizzato dal coordinamento regionale dell'associazione «Città del vino».

L'iniziativa è stata organizzata in concomitanza con la riunione del consiglio direttivo dell'associazione nazionale del vino, che si terrà sabato 9 marzo a Villa Bigozzi Cabassi a Corno di Rosazzo, e prevede, dopo il saluto del sindaco Romeo Pizzolini, gli interventi dei rappresentanti delle Regioni Toscana e Friuli-Venezia Giulia, nonchè dei presidenti di «Città del vino» Massimo Corrado e del movimento turismo del vino Donatella Cinelli Colombini.

Nel coordinamento regionale di «città del vino» sono presenti le amministrazioni comunali di buttrio, Cormons, Corno di Rosazzo e Dolegna del Collio, che rappresentano una delle aree vocate alla vitivinicoltura della nostra regione.

La giornata di studio in programma a Buttrio permetterà di fare il punto sulle iniziative dell'associazione di comuni «città del vino», che ha raggiunto i nove anni di attività e coinvolge centocinquanta amministrazioni civiche di tutta Italia, tra le quali grande successo hanno riscosso «cantine aperte» e «strade del vino».

Gli interessati a partecipare alla «Convention» dell'associazione nazionale possono telefonare al numero 0432 - 759164.

Il centro di formazione agricola permanente (Cefap) del Friuli-Venezia Giulia ha invece organizzato di recente al centro Ersa di Villa Chiozza alcuni seminari, nel corso dei quali è stato dato particolare risalto alle problematiche del verde pubblico e dell'agricoltura.

Oltre che nella formazione professionale di base, il cefap opera anche sul versante della specializzazione nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica, del rimboschimento in pianura, della gestione ambientale e della cura e della manutenzione del verde.

Da oltre cinque anni il centro di formazione agricola dedica molta attenzione alle problematiche ambientali e in particolare a quelle relative al verde pubblico e privato.

E' in quest'ottica che sono stati avviati due corsi specifici sulla cura e sulla manutenzione del verde, oltre a uno sulle iniziative comunitarie per l'imboschimento delle superfici agricole, e a un'altra iniziativa analoga, riservata invece ai periti agrari ed agrotecnici, per la gestione di quadri intermedi (capi squadra) in grado di fare eseguire al meglio lavori d'impianto e di manutenzione di aree verdi e dei giardini. Quest'ultimo corso è organizzato in collaborazione con l'Itas, di Gradisca d'Isonzo.

AGGUATO A UN ANZIANO OSTE SOTTO IL BASTIONE DI SAN GIUSTO - HA VISTO L'ASSALITORE MA L'UOMO NON E' STATO ANCORA ARRESTATO

Rapina a pugnalate nella notte

Libero Laganis, 70 anni, aveva da poco chiuso il locale. Cinque coltellate (una al ventre): operato in ospedale, è grave

Servizio di
Claudio Ernè

Lo ha atteso nel buio. In agguato tra le auto posteggiate in via Risorta, proprio sotto il bastione Lalio del Castello di San Giusto. Quando l'anziano oste ha chiuso il locale, gli si è avventato contro per rapinarlo. Libero Laganis, 70 anni, ha difeso disperatamente l'incasso della serata. Duecentomila lire o poco più. L'altro lo ha colpito col coltello, infierendo cinque volte. Tre alle braccia, una al ventre, l'ultima alla schiena. Poi il rapinatore è scappato, mentre l'oste si è trascinato fino alla sua abitazione di via San Giusto 22.

Sessanta metri di distanza dall'osteria. Una via in salita. La moglie Nerina ha dato l'allarme. Era da poco passata l'una e mezza della notte fra sabato e domenica. Libero Laganis ha avuto la forza di salire due rampe di scale e di aprire da solo la porta di casa. Una porta blindata. L'oste è stato trasportato all'ospedale di Cattinara da un'ambulanza del 118. Ora è disteso in un letto del reparto di rianimazione.

«E' grave» dicono i parenti. In un primo momento sembrava potesse cavarsela in una ventina di giorni. L'intervento chirurgico ha invece rivelato che il coltello aveva inciso profondamente nei visceri.

Del rapinatore al momento si sa poco o nulla. L'oste, prima di crollare, ha parlato di un uomo sui 40 - 50 anni, basso di statura, con i baffi e di aspetto trasandato. Con tutta probabilità un cliente occasionale dell'antica osteria di via Risorta che Libero Laganis gestisce con la moglie Nerina da più di 35 anni. Esattamente dal 1° novembre 1969.

Ieri mattina, a poche ore dall'aggressione, l'osteria era nuovamente aperta. Dietro il banco di mescita c'era la signora Nerina assieme a un giovane nipote. Ai tavoli sei o sette clienti con il bicchiere in mano. Zitti e preoccupati.

«Sta male, sta molto male» dice la signora tenendo un cucchiaio in mano. «L'hanno operato fino alle 5 e mezza del mattino. Poi, viste le sue condizioni, l'hanno trasferito in rianimazione. Non è la prima volta che aggrediscono mio marito. Anni fa l'avevano colpito in testa con un fiasco perchè non voleva servire del vino a un ubriaco. Invece questa volta l'hanno aspettato in strada. Me lo ha detto lui quando è rientrato a casa e io ho dato l'allarme al 113. Cinque coltellate. "El me spetava fora per rubarme», mi ha detto. Forse chiuderò il locale per qualche giorno. Per decidere dovrò parlare con la nostra associazione».

Di più la signora non dice. Bada al pollo in umido che cuoce sul fuoco della piccola cucina. Nemmeno il nipote parla e i clienti guardano lontano come scolari che non voglioni farsi interrogare. Hanno capito qual è l'ordine o il desiderio di chi ogni giorno riempie loro il bicchiere. Per questi clienti l'antica osteria di via Risorta è qualcosa di più di un locale. E' un punto d'incontro, un'isola - rifugio, una sedia e un tavolo vicino alla stufa quando tira la bora e l'aria è pungente. Si può parlare di sè raccontando bugie innocue, senza timore di essere smentiti. Si può bere a credito e tirar tardi, lontani da stanze da letto ghiacciate e vuote. Si può anche litigare, alzare la voce, cantare, fumare, illudersi.

Ecco, il rapinatore che l'altra notte col suo coltello ha ferito Libero Laganis per derubarlo del misero incasso, ha colpito anche questo piccolo mondo. Una delle ultime osterie triestine che non ha indossato i panni della rappresentazione. Vera, autentica, con i suoi odori e la sua gente.

Libero Laganis, istriano di Portole, l'ha sempre gestita a modo suo. Alle pareti ha affisso le foto dei suoi vecchi, ha coperto con massime di difficile comprensione i ritratti di Hitler, Tito e del "re e imperatore" Vittorio Emanuele di Savoia. Ha accolto nel suo locale studenti e anziani, ubriaconi e poveracci, giocatori di carte e pregiudicati, bella gente e artisti. Nelle due sale sono stati girati quattro film e le cartoline affisse alle pareti mostrano panorami e città lontane. Testimoniano dell'affetto dei clienti. Più in alto, sulle pareti dell'osteria, grandi dischi di legno grezzo portano incise le date di tutte le invasioni subite da Trieste.

Nella seconda saletta, quella in cui l'oste conversava con i clienti più affezionati, un tempo ospitava la bottega di un calzolaio. Morto suicida perchè tutti lo avevano abbandonato e non sapeva di che vivere.

LAGANIS
Condizioni gravissime

Sono sempre gravissime le condizioni di Libero Laganis, ricoverato dall'altra notte nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara. Ieri in serata è stato sottoposto a una secondo intervento chirugico. I tendini della mano destra sono stati recisi dalla lama del rapinatore. I medici hanno cercato di salvare la funzionalità dell'arto. Si teme un'infezione viscerale per le imponenti lesioni. Infruttuose anche le ricerche dell'aggressore coordinate dal procuratore capo Filippo Gulotta.

Libero Laganis, 70 anni: 5 coltellate, è grave.

L'ingresso dell'osteria di Libero Laganis, al numero 7 di via Risorta: qui davanti l'anziano è stato aggredito da uno sconosciuto sui 40-50 anni.

STATISTICA: SOLO 9 DENUNCE IN 3 ANNI

Ma i delitti rimangono un evento molto raro

Nove denunce per omicidio o tentato omicidio doloso, in tre anni, a Trieste: una, in media, ogni quattro mesi.

Questo dato — desunto dalle statistiche ufficiali rese note dall'Istituto nazionale di statistica — rivela che, anche se alla cronaca locale accade di tanto in tanto di doversi occupare di episodi di violenza contro la persona, in effetti, Trieste continua a essere una città nella quale gravi fatti di sangue accadono fortunatamente abbastanza di rado.

L'impressione che tali episodi siano più frequenti deriva, infatti, dal cosiddetto «effetto ripetizione», vale a dire dal fatto che — come osserva il prof. Sebastiano Corrado, dirigente il Servizio statistiche giudiziarie dell'Istat — la notizia riguardante uno stesso evento delittuoso viene ripetuta più volte, sia nell'arco della medesima giornata che nei giorni successivi, tanto dai giornali che dalla radio e dalla televisione: il che provoca effetti distorsivi, che si riflettono su un'ampia parte della popolazione.

In realtà, le 9 denunce per omicidio e tentato omicidio doloso, inoltrate in un triennio all'Autorità giudiziaria nel comune di Trieste, corrispondono — rapportate alla popolazione residente — a una frequenza pari a quattro omicidi o tentati omicidi, in media, ogni centomila abitanti: una media (ben quasi cinque volte inferiore rispetto a quella nazionale, pari a 19,5 casi per centomila abitanti) che colloca Trieste all'ultimo posto delle graduatoria decrescente dei diciassette maggiori comuni italiani.

Omicidi e tentati omicidi dolosi nei maggiori comuni italiani

Comuni	Omicidi e tentati omicidi, in un triennio, per 100.000 abitanti
Catania	69
Bari	56
Napoli	36
Messina	35
Taranto	34
Milano	20
MEDIA NAZIONALE	19
Cagliari	19
Padova	19
Bologna	17
Firenze	16
Palermo	16
Torino	14
Genova	14
Verona	13
Roma	10
Venezia	9
Trieste	4

Come si evince dalla tabella, il triste primato della più elevata frequenza — in rapporto alla popolazione residente — di questa fattispecie di reati spetta a Catania, con 69 omicidi e tentati omicidi ogni centomila abitanti. Quindi, vengono Bari (con 56), Napoli (36), Messina (35) e Taranto (34).

È significativo il fatto che i primi cinque posti della graduatoria siano tutti occupati da città dell'Italia meridionale e insulare.

Qualora si tracci una «mappa» della distribuzione territoriale degli omicidi e tentati omicidi denunciati all'Autorità giudiziaria in un biennio in Italia, si scopre che, in effetti, oltre la metà — precisamente il 58 percento — di tali delitti è concentrato in quattro sole regioni: Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.

Territorialmente, a livello dei singoli Comuni, nel triennio in esame il maggior numero — in cifre assolute — di omicidi e tentati omicidi (esattamente 379, pari a uno ogni tre giorni) è stato commesso a Napoli; seguita da Milano (con 272), Roma (270), Catania (224), Bari (189), Torino (134) e Palermo (109).

Giovanni Palladini

L'«osteria del santo bevitore» che piace a Magris

Libero Laganis è l'unico oste triestino cui il "Corriere della Sera" ha dedicato una intera pagina di "Cultura e spettacoli". Un lungo articolo di Claudio Magris è apparso nell'edizione di venerdì 23 dicembre 1994. «All'osteria del santo bevitore» è il titolo del pezzo. Due righe più sopra "La storia di Libero e della sua locanda di via della Risorta, in una strada che ricorda certi quartieri misteriosi di Praga. Ecco i passi salienti di quell'articolo.

«Anche un'osteria può essere un piccolo presepe in cui sostare dopo il monotono e assillante errare della giornata. Una di queste è certo l'amabile locanda di via della Risorta, a pochi passi della casa di Joyce. La piccola strada che sale ripida verso San Giusto, ricorda nella sua apparta malinconia certe vie di Praga, dimesse e misteriose. Il proprietario, il mitico Libero ovvero Slobodan, croato italianizzato e la cui famiglia è a sua volta di lontana origine italiana, sarebbe probabilmente imbarazzato se gli si chiedesse di definire univocamente la sua nazionalità».

«Narratore sempre in vena di commentare gli avvenimenti bislacchi del giorno, Libero parla una lingua che, sia per le espressioni usate, sia per la voce che si mangia le parole in un borbottio progressivamente indistinto, sembra un monologo joyciano, altrettanto difficilmente comprensibile, anche se alla fine ci si accorge di aver capito tutto e comunque di aver afferrato il senso di quel mormorio».

«L'osteria ha due stanze; in una quella dove ci sono anche il banco di mescita e la piccola cucina, c'è pure sovrastante i tavoli dove si gioca, una finta televisione, una specie di scatolone illuminato che simula uno schermo. Ma è nell'altra saletta, sopraelevata di qualche gradino, insieme desolata e accogliente con le sue panche e pareti di legno, che Libero si siede assieme alla gente con cui vuol conversare».

«Libero ha avuto una vita varia e colorita, al di qua e al di là della frontiera fra l'Italia e l'ex Jugoslavia, tuttavia non ama parlare di sè, bensì dei progetti e delle invenzioni cui si è dedicato. So bene, mi ha detto una volta nel suo linguaggio irripetibile che ogni traduzione appiattisce, che Lei vorrebbe sentire qualcosa della mia vita, ma non mi interessa, è il mondo che è interessante, non la mia storia. Così nel difficile periodo in Croazia - durante il quale aveva avuto la bella idea mentre faceva il servizio militare nell'esercito jugoslavo in un momento di tensione politica con l'Italia, di chiedere l'opzione per la cittadinanza italiana - non evoca i momenti più avventurosi, ma si sofferma sugli aspetti tecnici di una sua invenzione relativa all'allevamento degli ovini, che aveva poi lasciato perdere perchè lo Stato socialista era intervenuto a interferire con la sua iniziativa privata e lui, seccato, aveva piantato tutto, pecore e ovili. Uno dei suoi pezzi forti è l'illustrazione di un progetto per contenere la pendenza della torre di Pisa (solo contenere, raddrizzare è impossibile), grazie a un sistema idraulico, schizzato a grandi linee su un foglio squalcito. A suo tempo Libero ha mostrato il progetto al sindaco di Pisa, chiedendogli quale compenso - se il piano avesse funzionato, cosa per altro sicura- due biglietti per fare il giro del mondo con sua moglie e offrendosi, in caso di fallimento, di pagare al Comune il doppio del prezzo dei due biglietti».

«Libero non si scoraggia per la sordità degli altri alle sue proposte. Ciò che gli interessa è il miglioramento oggettivo del mondo, non l'affermazione personale. Gira per le strade di Trieste osservando e segnalando gli errori e le negligenze nei lavori in corso per una fognatura, suggerisce ubicazioni per i parcheggi e misure per snellire il traffico, inventa modelli di carrozzelle che proteggano i bambini dal gas dei tubi di scappamento delle automobili. Ha una sua teoria circa l'origine dei tumori, specie quelli dell'utero (alla 'natura' delle donne dice lui)».

Così si presentava ieri mattina l'interno dell'osteria di via Risorta, gestita in modo originale da Libero Laganis. (Fotocronaca di Andrea Lasorte)

Cultura e Spettacoli
CORRIERE DELLA SERA
All'osteria del santo bevitore
Gardenia

La pagina dell'inserto culturale del Corriere con l'articolo di Magris dedicato alla «Risorta».

IL PRESIDENTE DELL' ENEL POSSIBILE CANDIDATO IN CONTRAPPOSIZIONE A DEMETRIO VOLCIC

Viezzoli nel mazzo del Polo

E gli altri nomi in lizza cercano appoggi romani, ma Camber (LpT) punta i piedi: dobbiamo decidere qui

Candidature e dintorni sempre in fermento. Il senatore di Forza Italia, Ettore Romoli, coordinatore regionale del movimento di Silvio Berlusconi, a proposito del caso Massimo Gobessi (il consigliere comunale della Lista si è dimesso per passare al «Biscione») ha dichiarato ieri di avere appreso la notizia dalla stampa.

«La cosa non è stata concordata - ha rilevato Romoli - esamineremo una sua domanda e lo farà l'ufficio politico regionale». Per ora insomma, qualora l'assemblea cittadina dovesse riunirsi a breve, Gobessi rappresenterebbe solo se stesso. Il giovane listaiolo era stato liquidato con poche battute dal presidente del Melone, Gianfranco Gambassini, nell'assise tenutasi in sede sabato. Gambassini aveva fra l'altro ricordato che i rapporti della Lista con Gobessi non erano mai stati buoni.

Franco Viezzoli

Continua intanto il valzer delle candidature. Il senatore Romoli, a proposito di Trieste, afferma che la situazione è ancora in alto mare. In particolare per l'eventuale candidatura di Franco Viezzoli, presidente dell'Enel.

«E' un nome che aleggia - osserva Romoli - e che potremmo accettare per combattere la scesa in campo del giornalista Demetrio Volcic con l'Ulivo, ma è da valutare in carico a chi sarebbe questa candidatura, certo che se fosse ufficializzata rimescolerebbe le crate nel Polo».

E intanto il senatore Romoli, coordinatore di Forza Italia, gela il nuovo «acquisto» Gobessi: non so chi sia, faccia domanda

Il deputato uscente di Alleanza nazionale, Roberto Menia, si dichiara comunque tranquillo. La sua posizione nel collegio camerale di Trieste uno non sarebbe in discussione. O almeno l'interessato la pensa così.

Ma come la mettiamo con gli uscenti di Forza Italia, Marucci Vascon e Gualberto Niccolini, quest'ultimo promosso due anni fa a Montecitorio con la Lega Nord e quindi passato al gruppo dei Federalisti liberaldemocratici di Costa? Se, stando alle voci, gli indici di gradimento dei due deputati sembrano in ribasso, altre indiscrezioni darebbero l'onorevole Niccolini molto vicino a Domenico Lo Jucco che fa parte dello staff nazionale forzista, guidato da Valducci, che tratta la questione delle candidature. E Lo Jucco farebbe inoltre parte del giro stretto di Marcello Dell'Utri.

Ettore Romoli

La vicenda è quindi aperta. Giulio Camber, segretario della Lista, nell'assemblea del Melone deve essersi riferito proprio a questo giro quando ha auspicato che le candidature nel Polo non siano decise da padrini romani.

In sede locale tuttavia, ci sarebbe un gran lavoro in atto fra quella parte di Forza Italia che fa perno sull'avvocato Piero Fornasaro, in accordo con Roberto Antonione, già vicepresidente forzista della Regione e la Lista per Trieste.

Il Melone ha però minacciato proprio sabato, nell'assemblea, di presentarsi autonomamente qualora non ci siano raccordi nel Polo che garantiscano al movimento autonomista una chiara visibilità politica. Il più deciso in questo senso sarebbe il presidente Gambassini mentre il segretario Giulio Camber risulterebbe più favorevole a una trattativa fino all'ultimo con Forza Italia.

Come si diceva, il quadro delle candidature è in pieno movimento. Ma da oggi i giochi entrano nel vivo. E in settimana dovrebbe esserci una schiarita.

Fabio Cescutti

MARITTIMA

Ricerca, oggi un convegno a dieci anni da Chernobyl

Oggi alla Stazione Marittima (ore 9) si apre il convegno «10 anni da Chernobyl: ricerche in radioecologia, monitoraggio ambientale e radioprotezione», promosso dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e dal Centro di riferimento regionale per il controllo della radioattività ambientale.

ELEZIONI

Rc e Patto donne: raccolta di firme

A partire da oggi si raccolgono le firme per la presentazione dei candidati di Rifondazione comunista alle prossime elezioni politiche nazionali. Simpatizzanti e cittadini - si legge in una nota del partito - sono invitati a firmare nella sede di via Tarabocchia 3 (primo piano) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Si può firmare anche nella Casa del popolo di Ponziana (via Ponziana 14) e in quella di Borgo San Sergio (via di Peco 7).

E' cominciata anche la raccolta di firme a sostegno del Patto Donne Trieste per le candidature a Camera e Senato. Questa settimana i cittadini possono firmare da domani a giovedì in via delle Torri dalle 17 alle 19, venerdì e sabato in Capo di Piazza dalle 17 alle 19 e domenica, stesso luogo, dalle 10.30 alle 12.30.

IL SEGRETARIO DELLA FIADEL-CISAL ACCUSA LA GIUNTA SULLE PROGETTATE FOSSE COMUNI

«Il piano tombe andava bloccato»

L'assessore Pecol Cominotto ribatte che devono essere trovate 90 mila sepolture per i prossimi 30 anni

Nuovo piano cimiteriale: polemiche e reazioni indispettite. Questa volta a protestare, dopo il niet dei consigli circoscrizionali e la marcia indietro dell'assessore Pecol Cominotto che ha definito il progetto dell'architetto Stagni «con valore indicativo», interviene il segretario provinciale della Fiadel-Cisal, Fabio Goruppi, che spara a zero sul cosiddetto «vittimismo» dell'attuale giunta. La bordata va a parare anche contro l'assessore «ai cimiteri».

Così parla Goruppi: «Pecol Cominotto non può dare la colpa alle precedenti gestioni e dire che si è trovato il piano cimiteriale sul tavolo, quando questo piano porta in calce la firma del dirigente di allora, dottor Pinto, e della dottoressa Viviani, che ha occupato il posto di dirigente cimiteriale nel '95, in piena "era Illy". Un piano che poi è stato presentato alle consulte. Se si riteneva non condivisibile, era meglio non presentarlo affatto».

Ma le sparate del sindacalista, che critica pesantemente la politica giuntale, non finiscono qua. Il problema dei cimiteri è quasi un pretesto per affrontare la questione dei dirigenti del Comune. «Questa giunta – afferma – dovrebbe avere il coraggio di licenziare certi dirigenti e fare come ha già fatto con il settore XVIII, affidandosi a dei manager privati: persone abituate a muoversi e a decidere con rapidità e buon senso».

Una soluzione alternativa sarà la realizzazione in quattro campi laterali di sistemi di tumulazione aereata

L'allusione, del tutto positiva, in questo caso riguarda il nuovo dirigente, assunto con un contratto di lavoro privato per i due anni restanti della giunta Illy, il dottor Luigi Rovelli, al quale va già qualche iniziale assenso per il suo pur brevissimo impegno (di neanche un mese) nel settore cimiteriale.

Chiamato in causa, l'assessore Pecol Cominotto chiarisce subito che non si è mai tentato di fare a scaricabarile, ma solo di raccontare i fatti: «Nel '92 la giunta Staffieri diede l'incarico all'architetto Stagni di stilare il piano, che una volta finito fu consegnato per continuità amministrativa al commissario. In seguito, con la giunta attuale, l'ipotesi di lavoro del progettista fu inviata per dei pareri all'Azienda sanitaria, alla Soprintendenza e, da ultimo, anche alle circoscrizioni».

L'assessore sottolinea che, nel suo iter obbligatorio, dopo il parere su alcuni punti proposti dalla giunta e ritenuti negativi, il progetto, con le osservazioni tecniche dell'Azienda sanitaria, ha subìto la sostanziale modifica dell'ipotesi di creazione dei due previsti silos sotterranei: alti come un edificio di 192 metri e larghi 40, più simili a fosse comuni che a un civile «ultimo riposo». Dove avrebbero dovuto trovar posto complessivi 120 mila feretri, messi in speciali container e calati con montacarichi.

Il progetto verrà comunque esaminato entro questo mese dalla giunta, per poi ritornare per un'ulteriore riesamina alle circoscrizioni, e infine approdare all'approvazione in consiglio comunale.

«Ma visto che si è bocciata l'ipotesi "intensiva" – continua l'assessore – si debbono comunque trovare le 90 mila tombe utili nei prossimi trent'anni, tra quelle private e quelle comuni». Per questo, nel testo definitivo, si punterà alla tumulazione «areata», che ha dei tempi ridotti di mineralizzazione: dieci anni, anziché i trenta previsti dal piano di Stagni. Tanto per incominciare si realizzeranno delle fosse comuni simili a quelle tuttora esistenti, ma con sistemi sperimentali di aerazione che favoriscono la mineralizzazione delle salme in quattro campi laterali, due a destra e due a sinistra, che danno sulla via Costalunga del cimitero di Sant'Anna.

IN POCHE RIGHE

Possibili disagi in posta a causa di uno sciopero proclamato dalla Cisal

Per la giornata odierna il sindacato autonomo dei dipendenti delle Poste, la Failp-Cisal ha proclamato una giornata di sciopero generale. Le Poste di Trieste annunciano con una nota che assicureranno le prestazioni minime contemperate dalla normativa sui servizi pubblici essenziali.

«Europartenariat Italia '96»: presentazione alla Camera di Commercio

La Camera di commercio, in collaborazine con l'Associazione industriali di Trieste, ha promosso un incontro pubblico di presentazione della manifestazione «Europartenariat Italia 1996» (che avrà luogo a Genova dal 27 al 29 novembre 1996). L'incontro avrà luogo oggi alle 15.30 alla Sala Rossa (I piano, piazza della Borsa 14). Europartenariat Italia '96 è dedicata a tutte le Pmi delle aree Obiettivo 2, come Trieste. La Commissione europea finanzia l'Europartenariato per dare ai titolari delle piccole-medie imprese la possibilità di conoscere direttamente potenziali partner d'affari di ogni parte del mondo, realizzando fortissime economie di scala. Europartenariat Italia '96 è organizzata da Mondimpresa, società consortile per azioni di Unioncamere e Confindustria. Il presidente Donaggio e il vicepresidente dell'Associazione industriali, Giancarlo Laboranti, insieme al direttore di Mondimpresa, Claudio Leone, incontreranno gli operatori economici della provincia interessati a partecipare alla manifestazione.

Iacp sempre alle prese col blocco delle assunzioni

Il consiglio di amministrazione dell'Iacp ha adottato varie delibere riguardanti il proprio personale interno. Sono state infatti approvate alcune modifiche relative al sistema di erogazione del fondo di produttività e sono stati assunti tre dipendenti a tempo determinato (per pochi mesi) in quanto perdura ancora l'anacronistico blocco delle assunzioni. Su questo specifico punto va segnalata però l'intesa raggiunta con l'assessore regionale all'edilizia Roberto de Gioia al fine di promuovere un tavolo di confronto regionale che possa portare a un blocco delle assunzioni stante le necessità sempre più pressanti di garantire adeguate risposte all'utenza degli Iacp. Approvato anche un nuovo schema relativo ai contratti, ormai di tipo privatistico, che vengono ora sottoscritti con i dipendenti a fronte e in linea con il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto del personale delle autonomie locali.

Conferenza sui «futures» alla Borsa valori

«Futures and options nel mercato italiano dopo l'introduzione della Borsa a contante e problematiche relative alla stessa» è il tema di un incontro che si svolgerà mercoledì alle 18, nella sala Conferenze della Borsa Valori, in via Cassa di Risparmio 2, organizzato dal Consiglio degli Agenti di cambio di Trieste e Venezia. Relatori: Giuseppe Vizzini, presidente dell'Ordine degli agenti di cambio di Trieste e Venezia, Marco Niseteo, procuratore di Borsa, Luca Baucer, specialist in options, Giovanni Ianesich, specialist in futures.

Provvedimenti di viabilità nelle vie Negrelli e Marchesetti

Per poter provvedere ai lavori di realizzazione di pavimentazione interna del nuovo Centro sportivo polivalente di via Negrelli, è stata disposta da oggi al 14 marzo nei soli giorni feriali dalle ore 8 alle 17 l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli per un tratto di dodici metri nella stessa via in corrispondenza del Centro. Per erigere un muro di contenimento in Strada per Longera, è stata invece disposta, dall'incrocio con la via Marchesetti e lungo tutto il tornante, sempre da oggi al 10 marzo, l'istituzione di un senso unico alternato regolato da lanterne semaforiche; dall'11 al 17 marzo è invece prevista la chiusura al traffico veicolare. Dal 18 al 24 marzo sarà istituito un senso unico alternato regolato da lanterne semaforiche.

QUESTA SERA NELLA SALA DI PIAZZALE ROSMINI L'ASSEMBLEA DEGLI AFFITTUARI

Case ex Ina, inquilini «arrabbiati»

Il Comitato spontaneo chiede che la vendita avvenga alle condizioni imposte agli enti previdenziali

Continua la polemica sulla vendita degli alloggi di proprietà dell'Ina. La società di assicurazioni viene nuovamente messa sotto «accusa» dai rappresentanti del neocostituito Comitato inquilini case Ina-Consap di Trieste, che hanno convocato un'assemblea pubblica che si terrà oggi alle 19, nella sala cinematografica della chiesa Madonna del Mare di via Sturzo 4 (piazzale Rosmini).

«Di fronte all'intransigenza della società proprietaria di rivedere i prezzi imposti, superiori a quelli di mercato, e comunque di avviare una seria trattativa, e alla ventilata possibilità di cessione in blocco dell'intero stabile a una grossa società immobiliare privata – ha dichiarato Luigi Bonano, presidente del comitato – gli inquilini affittuari degli alloggi dell'Ina hanno ritenuto opportuno riunirsi in comitato al fine di ottenere una maggiore tutela dei propri diritti».

I rappresentanti del Comitato, che «tutela» gli affittuari dei quattordici stabili dell'Ina-Consap di Trieste delle vie Combi, Cadorna, Mercato Vecchio, San Francesco, Coroneo, Rismondo, Battisti, Cologna, Galilei e riva Grumula contestano infatti alla Consap il modo «scorretto» con cui la società per azioni, formata con capitale pubblico, ha comunicato agli affittuari la propria determinazione a vendere gli appartamenti e «l'intransigenza ad imporre il prezzo della compravendita».

«A nostro parere nonché di quello del comitato nazionale e di tutti gli altri comitati sorti in ogni città d'Italia – ha aggiunto Bonano – la dismissione del patrimonio immobiliare dell'Ina-Consap dovrebbero avvenire secondo quanto previsto dalla legge 560 del 1993, concernente le norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica». Una precisazione normativa, questa, alla quale si vanno ad aggiungere delle «presunte irregolarità» procedurali. «L'Ina, all'epoca dell'acquisizione o della realizzazione degli immobili posti ora in vendita, era un Ente di diritto pubblico istituito esclusivamente con capitale dello Stato e quindi – ha aggiunto il presidente del comitato – tutti gli immobili di proprietà di detto istituto sono stati acquistati o realizzati dallo Stato o, comunque, con il contributo dello Stato».

Queste e altre «anomalie» sono già state fatte rilevare dal Comitato nelle numerose interpellanze parlamentari presentate nei mesi scorsi da più parti politiche. «Oltre alle iniziative giudiziarie – conclude il presidente Bonano – il comitato nazionale inquilini Ina-Consap si è reso promotore anche di una iniziativa legislativa elaborando una bozza di progetto di legge, intesa a sgombrare il campo da ogni possibile equivoco sull'applicazione della legge del '93 in merito alla dismissione degli immobili ex Ina, come invece avviene per la dismissione del patrimonio immobiliare di altri Enti previdenziali». Una proposta di legge che, soggetta a modifiche migliorative al testo originale, sarà presentata all'assemblea pubblica di domani.

Roberto Vitale

DRESSI (AN) DENUNCIA RISCHI PER I PAZIENTI

«Blitz» a Cattinara nella cardiologia

«Blitz» del consigliere regionale di Alleanza nazionale, Sergio Dressi, alla cardiologia di Cattinara, alle 14.10 di giovedì 15 febbraio, alle 16.50 di sabato 17 e alle 10 di sabato 24.

«Al di là di ogni valutazione - osserva Dressi in una nota - non ho ricevuto risposte chiare sulla presenza o meno a Cattinara di importanti strumenti diagnostici non invasivi e di personale medico o paramedico in grado di gestirli, ho potuto invece constatare che non esiste, o è talmente segreto da essere sconosciuto agli stessi addetti ai lavori, un ordine di servizio giornaliero con le presenze dei medici in servizio e di quelli in pronta reperibilità».

«Rimango quindi fortemente preoccupato - conclude Dressi - per la situazione della cardiologia a Cattinara e mi attendo, dalla dottoressa Ungheri o da chi per essa, non risposte ma fatti, cioè la presenza di medici cardiologi e un ordine di servizio per la reperibilità nelle ore non coperte con la presenza sul posto».

Dressi delinea in una nota le incertezze riscontrate nelle sue due visite a Cattinara. E ricorda come la dottoressa Ungheri, responsabile della divisione cura e riabilitazione ospedaliera dell'azienda per i servizi sanitari numero 1 Triestina, avesse affermato che «presso la sezione di cardiologia di Cattinara è assicurata ogni consulenza cardiologica e diagnostica non invasiva da due unità di personale medico, il servizio è garantito a pieno regime con copertura notturna; festiva e prefestiva pomeridiana, assicurata da un medico prontamente disponibile».

Secondo Dressi, nelle sue visite tutto questo non è accaduto. Di conseguenza, ad avviso del consigliere regionale di An, esiste un «rischio di vita per pazienti cardiopatici ricoverati a Cattinara».

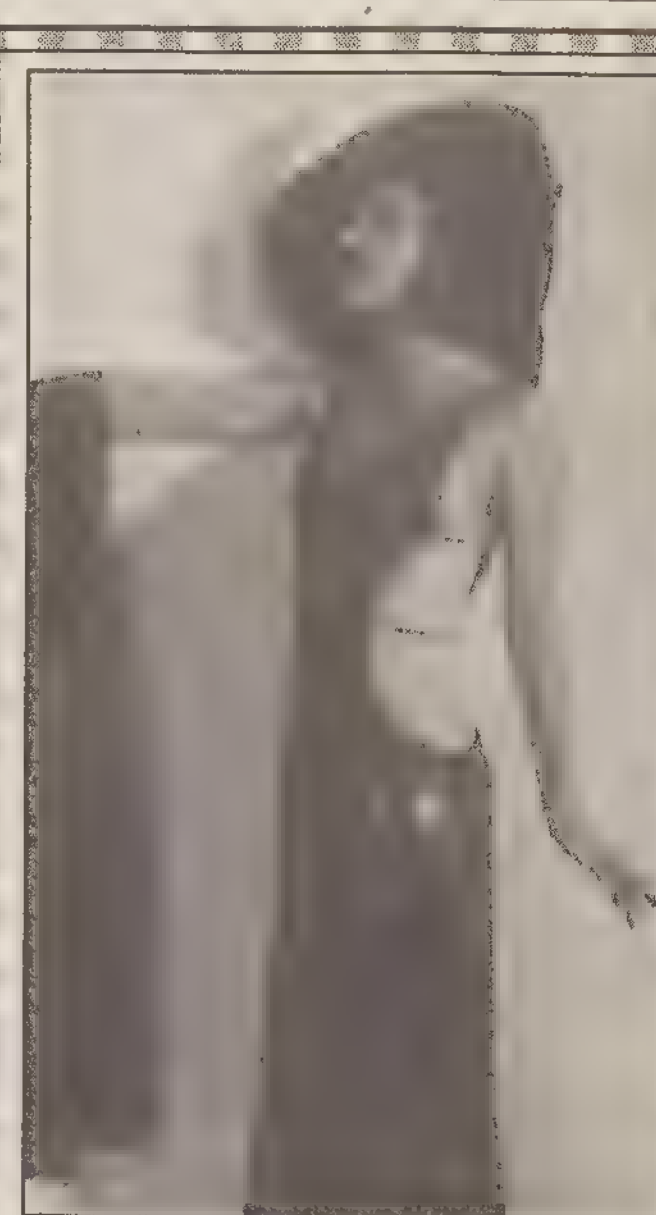
LA «GRANA»

Marciapiedi occupati in via Canova dalle auto in sosta

Care Segnalazioni,
per entrare nella mia abitazione devo necessariamente percorrere il primo tratto di via Canova. Vorrei farlo ovviamente sul marciapiedi, possibilmente a braccio di mia moglie, quando sono con lei, ma non posso perché il marciapiedi è perennemente occupato, meglio dire impunemente occupato, da macchine in sosta. Ho visto carrozzelle dover scendere sulla carreggiata e così anziani traballanti, che venivano sfiorati dalle macchine in corsa. Invito quindi i vigili urbani a venire qualche volta in via Canova per riportare l'ordine, a nome mio personale e degli abitanti del rione. Già che ci sono domando perché il flusso automobilistico debba subire intoppi a causa della sosta in doppia fila nel tratto di via Gatteri che va da via Stuparich a via Ginnastica.

Giorgio Coslovich

I 18 anni di Sofia

La nostra cara mamma, Sofia Franceschini, ritratta a 18 anni. La ricordiamo per la sua bontà e per la sua signorilità.
Giordano e Jolanda

Soprano Orizona

Artista di talento e splendida silhouette, ecco il soprano Anita Orizona, in una foto inusuale che la ritrae negli anni Trenta.
Sergio Bencich

EX ZONA B / NAZIONALIZZAZIONI

Atto di prepotenza da correggere

In una lettera comparsa sul Piccolo, Giuseppe Pecenko ha affrontato con un'ottica tipicamente slava alcune questioni cruciali del contenzioso italo-sloveno con l'intento di dimostrare da una parte la piena legittimità della posizione slovena, dall'altra l'assoluta arbitrarietà di quella italiana; il che ovviamente richiede qualche puntualizzazione.

Il discorso del Pecenko è tutto incentrato sul Trattato di Osimo e sugli Accordi di Roma, ritenuti, nonostante i profondi rivolgimenti degli ultimi anni, tuttora validi. Così infatti ha decretato la Repubblica di Slovenia, che li ha inseriti in una lista di 50 «accordi, trattati, convenzioni, ecc.», tutti definiti «validi».

Risulta però che «gli accordi, i trattati, le convenzioni, ecc.», stipulati dalla ex Jugoslavia, erano ben più numerosi dei 50 che figurano nella lista slovena. Per cui si deve ritenere che la «successione nei trattati» non sia un fatto automatico che accompagna l'acquisizione dell'indipendenza, ma la conseguenza di una precisa scelta, effettuata secondo un criterio di pura convenienza. Così, nella predetta lista non compare la Convenzione di Vancouver del 1976 sull'habitat (essa pure sottoscritta dalla ex Jugoslavia), perché, accogliendola, la Slovenia sarebbe obbligata non solo a restituire i beni degli esuli, ma anche a ricostituire un habitat interamente sconvolto dalla pulizia etnica.

Se le parti sono concordi, nulla vieta di mantenere in vita anche un trattato come quello stipulato nel 1929 dall'Italia con il Regno dei serbi, croati e sloveni; ma è assolutamente impensabile che spetti alla sola Slovenia decidere sulla validità di un trattato come quello di Osimo, stipulato fra l'Italia e una Federazione di 6 repubbliche, tutte con gli stessi diritti e con gli stessi doveri nei confronti del potere centrale che le rappresentava. L'Italia, finora, non ha formalmente ripudiato quel trattato, ma, di fronte all'arroganza della Slovenia, non è detto che prima o poi non decida di farlo e i dirigenti sloveni dovrebbero ben riflettere su questa eventualità che potrebbe riaprire capitoli ben più scottanti di quello relativo ai beni degli esuli.

L'altra questione trattata dal Pecenko riguarda la nazionalizzazione dei beni italiani nell'ex zona B: illegale, secondo gli esuli, perché effettuata quando la Jugoslavia non aveva la sovranità su detta zona; legale, secondo gli slavi, i quali, appigliandosi al significato del termine «boundary» usato nel Memorandum d'intesa per indicare la linea divisoria tra le due zone, vorrebbero dimostrare che la sovranità jugoslava si era estesa alla zona B fin dal 1954, ossia anteriormente alle loro nazionalizzazioni.

La tesi però non regge a un confronto rigoroso con i testi. Nell'art. 21,4 del Trattato di pace si legge: «Il territorio libero di Trieste non sarà considerato come territorio ceduto...». Ciò significa che nessuna linea divisoria tracciata al suo interno, indipendentemente dal termine usato per indicarla, poteva essere un «confine di stato». Inoltre, nel Memorandum d'intesa, si parla ripetutamente di «rettifiche» da apportare alla linea che divideva le due zone, ma non si accenna minimamente alla trasformazione di quella linea in «confine di stato». Nata come semplice linea divisoria, tale rimase fino al passaggio delle due zone sotto la sovranità rispettivamente italiana e jugoslava, che avvenne soltanto con il Trattato di Osimo del 1975, ossia posteriormente alle nazionalizzazioni jugoslave.

Se il termine «boundary», presente nel Memorandum d'intesa, avesse voluto significare «confine di stato», sarebbe venuta meno la stessa ragion d'essere delle zone A e B. Esse sarebbero scomparse come tali, come effettivamente avvenne dopo il Trattato di Osimo, quando la linea di demarcazione si trasformò per la prima volta in «confine di stato».

Dunque, le nazionalizzazioni dei beni italiani nell'ex zona B furono soltanto un atto di prepotenza, tanto più odioso, in quanto perpetrato ai danni di persone già duramente colpite dalla sorte. Ora sarebbe giusto che quei beni fossero restituiti integralmente, non potendosi fare alcuno sconto a chi ha dimostrato di difendere a spada tratta le malefatte del passato regime, quando a subirle sono stati gli italiani. Quelle malefatte vanno ammesse con coraggio e corrette. Altrimenti sarà bene che le porte dell'Europa restino ben chiuse.

Sergio Borme

Un salotto «verde»

«Bravi!». Lo diciamo con gran piacere (raro di questi tempi) all'amministrazione comunale per l'ottimo intervento di tutela del verde pubblico cui sta dando corso: l'allargamento, con ristrutturazione nello stile originario, dell'antico giardino di piazza Hortis. Rinascerà così, all'ombra dei vecchi alberi, il bel salotto verde di un tempo, punto di riferimento fresco e rilassante per gli abitanti della zona, dove poter chiacchierare in santa pace con un gradevole cinguettio in sottofondo; l'allegria dei bambini che giocano, le carrozzelle lontane dai gas di scarico...

Bravi, dunque; e speriamo sia solo l'inizio. Sono tanti infatti i giardini che «chiedono aiuto» e, se può servire, noi volontari «econaturisti» dell'Anita – assieme a tanti concittadini di buona volontà – siamo pronti di nuovo a dare una mano, come per spiagge pulite, Carso pulito, ecc. Promettiamo dunque che all'inaugurazione del nuovo Hortis saremo presenti con una nostra animazione (ricordate «giardino vivo» nel giugno scorso?), avendo in prospettiva l'idea di promuovere l'iniziativa «appuntamento ai giardini», animata da bande, attori, marionette e... altro.

Paolo Angiolini, presidente del Centro ecologista naturista Anita

Nessun commento

Dal «Piccolo» del 12 febbraio: «Il Comune di Trieste intende asfaltare piazza dell'Unità con il contributo della Ccia tramite il fondo benzina, spesa 10 miliardi». Dal «Piccolo» del 16 febbraio: «Allarme case: mancano una decina di miliardi per la ristrutturazione del patrimonio edilizio». Nessun commento.

Luigi Forgini

Le piazze in Spagna

Mi associo al signor Rasman, alla sua precedente segnalazione per quanto riguarda il piastrellamento di piazza Unità. Quelli che sono contrari si rechino in Spagna: piazze e strade piastrellate già dal Medio Evo...

Bruno Zacchigna

Un problema risolto

Con riferimento alla mia segnalazione, pubblicata nell'edizione di sabato 24 febbraio e relativa alla mancata riscossione di un vaglia a mezzo delega, mi corre l'obbligo comunicare che la direzione delle Poste si è messa immediatamente a disposizione per risolvere il problema, cagionato da precisi regolamenti interni. Debbo pertanto dare atto che la cosa s'è comunque conclusa con reciproca soddisfazione.

Piero Benci

ESULI / BENI ABBANDONATI

Critiche a una legge «scomoda»

La proposta di legge elaborata dall'Associazione delle comunità istriane per un indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati – e presentata alla Camera il 19 ottobre scorso da un gruppo di deputati appartenenti a un ampio arco costituzionale, da Forza Italia al Pds, con primo firmatario l'on. Russo Jervolino – ha suscitato le reazioni più contrastanti.

Partiamo dall'inizio: il 6 marzo 1995, alla presentazione della proposta, nella sede dell'associazione, i relatori avevano detto chiaramente che... «la proposta si riferisce solamente ai beni abbandonati che non saranno restituiti e ha, quindi, lo scopo di evitare che si verifichino dei trattamenti differenziati tra gli stessi esuli, cioè tra coloro che ritorneranno in possesso dei loro beni e gli altri». Ciò era stato perfettamente compreso da tutti i presenti e la proposta aveva ricevuto il loro unanime consenso. Però, all'approvazione degli esuli direttamente interessati, sono seguite critiche e opposizioni alla stessa proposta da parte di alcuni «addetti ai lavori».

Cerchiamo di capire le ragioni di questo dissenso. Questa proposta di legge è la prima – dopo cinquant'anni di elemosine, di piccoli acconti, di infinite pratiche burocratiche – che prevede un indennizzo equo e perciò definitivo, sconvolgendo in tal modo l'iter seguito finora e mettendo a rischio tutto il sistema politico e burocratico che si è creato, che è vissuto ed è prosperato attorno agli esuli e ai loro beni in questo ultimo mezzo secolo.

Pensiamo, per esempio, a certi politici che ad ogni elezione si appellavano al «serbatoio di voti» degli esuli in attesa di una soluzione finale del loro problema, sempre puntualmente promessa, ma che non è mai arrivata sotto il profilo morale e materiale (restituzione dei beni o equo indennizzo), soluzione finale che invece continua ad avanzare inesorabilmente a grandi passi dal punto di vista demografico.

Pensiamo, inoltre, alle commissioni che tuttora sussistono per sovraintendere alle valutazioni e liquidazioni di questi indennizzi erogati col contagocce negli ultimi cinquant'anni e a tutti gli uffici che si occupano di queste pratiche. E infatti qualcuno ha prospettato un'altra proposta di legge che chiede non il saldo finale, ma ancora solo un altro acconto e questo a mezzo secolo dall'esproprio dei beni! E allora, a quando il saldo definitivo? Dopo cent'anni?

Ci sono state anche delle diatribe all'interno dello stesso mondo degli esuli. Alcuni hanno «sparato a zero» sul presidente delle Comunità istriane, reo, a parer loro, di aver portato avanti una proposta di legge «rinunciataria». Questa litigiosità, questi episodi poco edificanti lasciano sconcertati gli esuli che chiedono solamente che le loro associazioni si adoperino tutte assieme per ottenere finalmente giustizia, cioè in primis la restituzione dei beni, oppure, ove ciò non sia possibile, il giusto indennizzo che permetta loro di ricomprarsi o ricostruirsi un'altra casa in Istria, se lo desiderano.

E poi risulta chiaro che tali polemiche non hanno alcuna ragione di esistere, poiché questa non è certamente la prima legge per l'indennizzo dei beni abbandonati: ce ne sono state in precedenza già altre nove, delle quali due (del 1958 e 1968) addirittura per indennizzare i beni della zona B quando questa era ancora sotto sovranità italiana! Queste due leggi si avevano costituito una vera rinuncia che ha fatto da preludio al Trattato di Osimo, con il quale il governo italiano ha ceduto parte del territorio nazionale, beni inclusi. Però, stranamente, quella volta nessuno si era espresso contro quelle leggi. Solo ora, di fronte a una legge che risolverebbe il problema definitivamente e con equità, rispettando la «par condicio creditorum»; c'è stata una levata di scudi.

Si ha, quindi, l'impressione che alcuni degli «addetti ai lavori» – quelli che dicono «questa legge non s'ha da fare» – si preoccupino, a volte, di perseguire più i loro interessi e ambizioni personali piuttosto che il fine ultimo delle associazioni degli esuli, che è appunto quello di tutelare al meglio i diritti e gli interessi di questi bistrattati cittadini. Speriamo, comunque, che sia solo un'impressione e che i rappresentanti delle varie associazioni degli esuli sappiano chiarire con i fatti la loro posizione, indirizzando, d'ora in avanti, tutte le energie per agire concordamente nei confronti delle vere controparti, invece di sprecarle inutilmente in sterili polemiche interne.

Silvio Stefani

L'altra faccia de «El mariner»

Penso sia doveroso fare una piccola appendice alla lettera del signor Fabio Ferluga che su «Il Piccolo» del 20 febbraio ha ricordato «El mariner», simbolo di una storia minuta.

Quel «mariner» rappresentava l'ostilità con la quale l'Imperial Regio governo si era accanito contro i sodalizi italiani che operavano in questi territori. Il 23 maggio del 1915, oltre a istigare la gente contro «Il Piccolo» e incendiarlo, colpirono le sedi della Società ginnastica, della Lega nazionale compreso il suo ricreatorio di San Giacomo (oggi dedicato a Riccardo Pitteri). Riferendosi particolarmente alla Lega nazionale, della quale è stato dato alle stampe uno studio di cui sono l'autore, riporto alcuni brani, di particolare interesse, i cui dati sono stati dedotti dall'Archivio di Stato: «Vennero presi di mira la sede di via Nuova e il ricreatorio di San Giacomo, invasi e incendiati; venne imposto lo scioglimento del sodalizio, furono chiusi d'autorità tutti gli istituti e alcuni di essi vennero anche dati alle fiamme; venne sequestrato tutto il patrimonio che, tra beni mobili e immobili, ammontava a 1.200.000 corone, dato in amministrazione a un commissario dell'Imperial Regio governo. Tutta la sostanza liquida fu investita nel periodo bellico in "prestito di guerra austriaco"; non migliore sorte toccò ai maestri e a quanti, in vari modi, avevano collaborato con il sodalizio: furono privati di ogni mezzo di sostentamento, perseguitati e, in molti casi, relagati nei campi di concentramento, fossero essi dirigenti o semplici soci. Il solo fatto di essere in possesso della tessera della Lega nazionale bastava per essere qualificato "politicamente sospetto..."»; e poi «L'atto ufficiale di scioglimento della Lega nazionale da parte della Luogotenenza di polizia porta la data del 16 giugno 1915 con il numero di posizione 1153/15, mentre con successiva disposizione del 6 luglio viene incaricato, quale curatore, il dott. Carlo Enenkel per tutto il patrimonio che si riferisce alla sezione adriatica, con sede a Trieste in via Maria Teresa 6 (già via Nuova – oggi via Mazzini). Per la sezione Tridentina e per la sezione dalmata, vennero nominati altri curatori designati dalle autorità amministrative di competenza. Al notaio Rodolfo Stark, quale commissario giudiziale, venne affidato il compito di comporre l'inventario "visto trattasi d'una sostanza di rilevante valore".

Inoltre, con una sentenza del 4 febbraio 1916 furono messi sotto sequestro tutti i beni personali dell'allora presidente Riccardo Pitteri, del quale, per la sua dirittura morale, si dovrebbe aprire un intero studio. E mentre a fine della guerra quel simbolo fu gettato a mare, anche perché di nessun valore artistico, e altri emblemi furono rimossi ma non distrutti, altre mani invece in Dalmazia scalpellarono i secolari leoni veneti che nelle porte delle città fissavano la loro italianità.

Aldo Secco

PORTO / LEGGE DI RIFORMA

Regole, ma uguali per tutti

In riferimento all'articolo apparso il 27 febbraio concernente la situazione creatasi nel porto di Trieste, e in particolare sulle dichiarazioni provocatorie espresse dal presidente dell'autorità portuale di Trieste nei riguardi della compagnia portuale, ritengo doveroso precisare quanto segue.

È vero che lo stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni sindacali ha interrotto nello scalo triestino, dopo due anni, una «pace sociale» dovuta per lo più a un grande senso di responsabilità di tutte le componenti portuali e, in particolare, dei lavoratori della compagnia. Quest'ultima, consapevole dei grandi mutamenti in corso del sistema portuale nazionale, ha subito, nel 1994, una legge di riforma con l'accordo di tutte le parti interessate (utenze-assoporti-governo e sindacati) varata per convenienza delle parti, non certo a vantaggio dei soli lavoratori. Tale legge risulta tuttora inapplicata, soprattutto per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali.

Questioni fondamentali, quali il prepensionamento di circa 200 lavoratori (già approvato da due anni) e non applicato, con conseguenti costi aggiuntivi per la compagnia che ricadono sulle tariffe, come anche il sostegno economico non ancora erogato, hanno reso la situazione incandescente. Trieste, peraltro, è già stata più volte penalizzata, rispetto ad altri porti nazionali, si rammentino i mancati esodi dell'aprile 1994.

Entrando nel merito delle problematiche locali, va precisato che uno dei punti focali della legge di riforma, in un contesto di libera concorrenza (con l'eliminazione del famigerato monopolio delle compagnie), prevede un regime di regole uguali per tutti. Regole, queste, che l'autorità portuale, presieduta dal sig. Lacalamita, è tenuta a far rispettare in modo equo e corretto. Questo non avviene, vedasi nelle assegnazioni di concessione, canoni dovuti, autorizzazioni, aree, magazzini, ecc. Ma, soprattutto, la posizione di latitanza dell'autorità si manifesta sulla spinosa questione dell'utilizzo del personale delle cooperative di facchinaggio nei terminal privati. Tale utilizzo viola l'art. 16 della legge 84/94 di riforma, che, come noto, prevede invece l'impiego dei lavoratori in esubero delle compagnie e degli enti portuali. Più volte le organizzazioni sindacali e la stessa compagnia hanno denunciato e sollecitato l'autorità portuale, che non vuole applicare le normative previste.

Se è vero che la compagnia ha beneficiato dei 7 miliardi, citati nell'articolo dal presidente Lacalamita, questi sono il dovuto sulle prestazioni eseguite dai lavoratori, che hanno permesso con ampia disponibilità e grande professionalità di ottenere quella produttività al molo VII. Fondamentale, questa, per attirare e consolidare quel traffico nel nostro scalo, con beneficio, inoltre, del già ente autonomo del porto.

Rimango amareggiato, infine, che ancora una volta si tenda a imputare ai lavoratori della compagnia portuale colpe e responsabilità ingiuste. La realtà negli altri scali nazionali è ben diversa, poiché, a mio parere, verso i soggetti fondamentali come le compagnie sono cadute quelle barriere ideologiche che hanno permesso di ottenere grandi risultati. Purtroppo l'atteggiamento tenuto dall'autorità portuale non aiuta alla risoluzione dei problemi.

Nicola Lombardi, socio Cpt

Pretesti assurdi

Desidero rispondere alla segnalazione del signor Giorgio Colucci, a proposito dei Carmina Burana, che stigmatizzava il tenore che ha interpretato il brano «Olim lacus colueram» nella rappresentazione teatrale svoltasi recentemente alla Sala Tripcovich. Vorrei innanzitutto informare che il Carmen da lui menzionato fa parte della terza sezione dei canti, ossia i «canti bacchici e giocosi». Personalmente dirò che forse sono troppo giovane per definirmi esperta di musica, per così dire «colta», ma i Carmina Burana, quelli sì, li conosco bene e mi sembra profondamente ridicolo parlare di «tragedia» e «violenza» e tirare addirittura in ballo una non meglio identificata «lobby di venditori di carne morta» in un tale contesto. Per caso, il signor Colucci ritiene che il tenore in questione si sarebbe dovuto strappare i capelli mentre eseguiva il brano, per dare degno rilievo alla «tragica vicenda»? Oppure che nel XII secolo, epoca alla quale risale la creazione dei Carmina, ci si dovesse stoicamente accontentare di mangiar erba lessa nonostante le fatiche di una vita non certo agiata come quella odierna?

Tutto ciò, va precisato, lo dico a proposito delle critiche al testo, che il lettore percepisce come drammatico e tragico, e non riguardo ai commenti sul lavoro del cantante che rimangono assolutamente accettabili in quanto personali. Come si può attaccare un musicista per una sua interpretazione (personale e quindi accettabile, come i commenti del signor Colucci) e, soprattutto, come si può giudicare (per di più con criteri «moderni») un Carmen così antico?

A mio modesto parere, comunque, il tenore ha fornito un'interpretazione carica di pathos e di sofferenza, senza tuttavia trascurare quella componente ironica e burlesca che contraddistingue i Carmina.

A questo punto, probabilmente qualcuno penserà che io sia una di quelle che abbatte allegramente gli animali che le capitano a tiro: e[illegible]rato. Amo molto gli animali e li rispetto, tuttavia non possiedo pellicce e sono contro le violenze gratuite che spesso vengono esercitate su quelli da laboratorio, però se dovessi ridurmi a cercare di attaccar briga adducendo pretesti assurdi (per usare un eufemismo), allora certo preferirei tacere.

Serena Cerne

In chiave animalista

Siamo costretti a intervenire di nuovo sul tema dei Carmina Burana, dopo la replica del dott. Gori in difesa del Teatro Tripcovich, per chiarire che le nostre osservazioni sull'esecuzione del brano del cigno sacrificato agli appetiti umani non era, in chiave musicologica, ma animalista. Poiché non siamo studiosi della musica ma solo amanti della stessa non vogliamo giudicare la performance del tenore dal punto di vista di critico d'arte. Vogliamo però sottolineare, nella paura di non essere stati capiti per troppa sinteticità, che non è giusto scherzare sulla morte inutile di un animale innocente esagerando la drammatizzazione del canto. Una cosa è cantare grottescamente e deformando, un'altra cosa è seguire le indicazioni dello spartito in chiave ironica ma pur sempre lamentosa, come scriveva Orff nel 1937. Negli anni successivi poi Orff proprio per evitare esagerazioni stravolgenti delle sue intenzioni suggeriva un'esecuzione più drammatica nel lamento e non più ironica. Citiamo al riguardo un'intervista al Süddeutsche Zeitung del 18 luglio 1975 nel quale Orff proprio chiariva il suo pensiero e si esprimeva come noi abbiamo sintetizzato. L'autore ha avuto un'evoluzione man mano che prendeva coscienza negli anni del problema della morte inutile degli animali. Nell'intervista, anzi, affermava l'ironia nascosta della vicenda, e le drammatiche conseguenze di una cultura alimentare tardomedioevale europea basata sulla carne morta, che aveva portato i popoli a sottovalutare le culture vegetali, favorendo in fondo le successive carestie dal 1400 in poi fino al consolidamento della cultura delle patate. Comunque, nella monumentale «Storia della musica tedesca» di [illegible] Schlachthaus (edizione 1986 non ancora tradotta, volume terzo, pagina 654) c'è un'autorevole conferma ai nostri rilievi tratta da una conversazione dell'autore con Orff prima della sua morte: «...si eviti per il futuro di cadere nell'errore di voler esagerare la resa istrionesca del canto del cigno nei Carmina Burana perché non è nelle intenzioni dell'autore».

Giorgio Colucci, Movimento animalista delle Tre Venezie

Marinaio austriaco nella prima guerra

Giovanni, marinaio austriaco sommergibilista alla base di Pola durante la prima guerra mondiale, in una foto cartolina inviata ai genitori che porta la data del 5 maggio del 1917.

ORE DELLA CITTA'

Visita Fai

Il Fai ricorda agli aderenti e simpatizzanti la visita, domani alle 10, alla Wooltech, la nuova azienda che è sorta da pochi mesi in zona industriale, a conferma degli stretti legami tra un operatore triestino e la grande lana australiana. Per informazioni telefonare al 761620 o al 766270.

«Il diciotto» si presenta

Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'Università degli studi verrà presentato il primo numero de «Il diciotto», il periodico degli studenti dell'ateneo giuliano. La presentazione del giornale sarà seguita da un concerto di musica classica che vedrà impegnati studenti già diplomati al conservatorio e impegnati in attività concertistica.

A scuola di gol

Oggi alle 11.30, all'auditorium Sasa (Palazzo della marineria, passeggio Sant'Andrea 4), si terrà la terza conferenza/incontro del ciclo «A scuola di gol», iniziativa patrocinata dal Comune, «Il Piccolo» e l'Act, volta al coinvolgimento delle scuole e delle società sportive di Trieste e provincia.

Trentini nel mondo

Oggi alle 18, nella sede del Circolo sottufficiali di via Cumano 5, il prof. Renato Mezzena terrà la seconda parte della conferenza, illustrata da diapositive a colori, intitolata: «Un naturalista a zonzo per i monti del Trentino». Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti si interessano dell'argomento.

Assemblea all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea annuale dei soci nella sede di campo S. Giacomo 3.

Prevenire meglio che curare

I disturbi neurobiologici sono in aumento in tutto il mondo. Cosa ne sappiamo? Siamo in grado di prevenirli o di affrontarli? Internet ci viene in aiuto. Anche Trieste entra nel servizio Internet gestito dalle associazioni di volontariato per la salute mentale. Il servizio, primo in Europa, offre la possibilità di attingere a una consistente mole di informazioni e notizie da tutto il mondo, aggiornate in tempo reale, relative ai disturbi neurobiologici, del carattere e dell'umore. Oggi alle 18, in via dei Mille 18, l'esperto responsabile di questo servizio a livello nazionale illustrerà i vantaggi di questa iniziativa. Sono invitati tutti i familiari interessati.

Mogli medici

Oggi alle 10, all'Ordine dei medici in piazza Goldoni 10, durante la consueta riunione, Evi Rovis terrà una conferenza dal titolo: «L'arte del Gandhara».

Gruppo Incontro

Oggi, alle 21, nella sede sociale di via Mazzini 32 (I piano, c/o Feciscur), incontro tra tutti i coristi e i direttori che hanno fatto parte del complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» di Trieste, in occasione della celebrazione del venticinquennale dalla fondazione. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al numero 394162.

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle iniziative di educazione sanitaria «Come stai?», promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17, nella sala di corso Saba 6, si terrà una tavola rotonda sulla prevenzione e le soluzioni dell'incontinenza urinaria femminile. Interverranno i medici Paolo Di Benedetto, primario del Centro riabilitazione, Salvatore Siracusano della Clinica universitaria di urologia, e Roberto Pregazzi della Clinica universitaria di ostetricia e ginecologia. Nel corso della manifestazione verrà presentato un progetto pilota per Trieste.

Dibattito sulla scuola

La Commissione scuola delle Federazione del Pds organizza per oggi, alle 16.30, al Circolo della stampa (corso Italia 13) un incontro-dibattito sul tema: «La scuola: una risorsa per lo sviluppo del Paese». Interverrà Vittorio Campione, responsabile nazionale scuola del Pds.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Bruno Basezzi tratterà il genere Leccini. Il tema sarà corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso, avvisa soci e simpatizzanti che oggi, nella sede di S. Barbara, alle 20, Franco Bersan terrà una conferenza avente come oggetto «Esperienze in Nuova Zelanda».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'amore parla anche a labbra chiuse.

Inquinamento

n.p.

Dati meteo

Temperatura minima: 0,2; temperatura massima: 6,8; umidità 31%; pressione millibar 1014,0 in diminuzione; cielo: sereno; vento da Ovest con velocità di 11,9 km/h e raffiche di 15,5 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 8,3.

Le maree

Oggi: alta alle 8.48 con cm 40 e alle 21.29 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.01 con cm 30 e alle 5.07 con cm 52 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.19 con cm 41 e prima bassa alle 3.28 con cm 35.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Amici della lirica

Questa sera alle 18, in sede, il prof. Ivano Cavallini parlerà su: «L'identità elusa: il teatro musicale di Smareglia tra wagneriano e tradizione italiana».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 16.30, concerto vocale della soprano Lucia Pignattone e del tenore Francesco Paccorini che eseguiranno brani lirici di G. Donizetti, A. Smareglia, F. Lehar, J. Strauss e altri. Al pianoforte il maestro Manuel Tomadin. Via Ginnastica 47.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali si terrà un concerto del duo Marta Valetic – contralto – e Anna Luci Sanvitale. Saranno eseguiti lieder russi e albanesi. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Incontri con il teatro

Nella sede provinciale delle Acli, via S. Francesco 4/1, continua il ciclo di conferenze «Incontri con il teatro» tenute da Maria Pia Monteduro, con i temi tratti da alcuni spettacoli delle stagioni teatrali triestine 1995-'96. La conferenza si terrà oggi alle 18 e tratterà di «Romeo e Giulietta: amore e morte nella tragedia shakespeariana».

Con la Dante a Cividale

Il comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» organizza per sabato 23 marzo una gita culturale a Cividale per soci, studenti e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni alla segreteria della «Dante» di via Giustiniano 3/a, il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.

IMPIEGO
Selezioni al lavoro all'ufficio Uplmo

Oggi e domani, alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo 46, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del modello C/1 (attestato di iscrizione al collocamento) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di un esecutore amministrativo (dattilografo) a tempo determinato (sei mesi); di un esecutore amministrativo per 90 giorni e di un esecutore amministrativo per sostituzione di maternità; per l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di due cuochi muniti di attestato professionale e libretto sanitario valido (90 giorni); per il comune di Duino Aurisina di un inserviente cuoco con libretto sanitario valido (due mesi); per il comune di Muggia di un esecutore dattilografo (due mesi).

Circolo astrofili

Oggi, alle 18, al Circolo astrofili di piazza Venezia 3, il socio R. Furlan relazionerà sul tema «Fotografia astronomica - i difetti delle ottiche».

Circolo Julia

Gruppo corale di voci maschile e misto, con repertorio di canti popolari, di montagna e polifonia, cerca coristi per rinforzare le sezioni ed effettuare concerti e manifestazioni di rilevante importanza. Gli interessati possono telefonare tutti i giorni ai numeri 370896-829641 ore pasti.

Donne Spi Cgil

Il coordinamento donne Spi Cgil, in occasione della festa della donna, organizza per sabato 9 marzo una gita nella storica cittadina di Venzone e Gemona. Per prenotazioni telefonare al 3786223, dalle 8.30 alle 11.30, e al 363336 dalle 16 alle 18.

Associazione Atleti Azzurri

Gli iscritti all'associazione sono invitati in sede per il ritiro delle nuove tessere plastificate e per eventuali comunicazioni riguardanti l'annuario. Nella sede di piazza della Borsa 7 (telefono 369284) troveranno gli Azzurri consiglieri tutti i giorni tranne il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30.

Pensionati Cgil

La Lega distrettuale del Sindacato pensionati italiani - Cgil di Duino Aurisina organizza per domenica 10 marzo, in occasione della festa della donna, una gita in giornata sul Collio Goriziano. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi ai numeri 200669, 200007, 299640, 208306.

Farmacie di turno

Dal 4.3 al 9.3

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Circolo S. Caterina

Questa sera alle 19 al circolo culturale di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, nell'ambito dei lunedì culturali, il sac. prof. Vincenzo Mercante parlerà sul libro dell'Esodo «Un popolo di schiavi». Ingresso libero. Autobus linea 11 e 25.

Festa dei bambini

Per iniziativa della Cooperativa «La Costiera», in collaborazione con il «Baby-parking», ogni primo sabato del mese dalle 16 alle 19 verrà organizzata una festa dei bambini a tema. L'accesso, gratuito, aperto a tutti, intende favorire il divertimento educativo e intelligente. Informazioni ogni giorno in via Mercadante 1, o telefonando al 638862 per prenotare la partecipazione alla prima festa che si terrà il 9 marzo sul tema «Guida all'ascolto dei suoni».

Assistenti domiciliari

L'Istituto professionale Casa Serena organizza un corso di aggiornamento, autorizzato dalla Regione, della durata di 100 ore, oggetto «il malato mentale», rivolto a chi è in possesso della qualifica di assistente domiciliare e dei servizi tutelari, ovvero a chi opera da diversi anni nel settore dell'assistenza. Le iscrizioni potranno effettuarsi nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15.30 alle 18, a partire da oggi, nella sede di Trieste, c/o Cem, viale R. Gessi 8/10 (tel. 305566).

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza il tour della Sicilia dal 4 all'11 maggio. Prenotazioni nella sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17). Orario 10-12 e 17-19, escluso sabato. Tel. 314741.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

PICCOLO ALBO

Il 21 febbraio, sull'autobus n. 1, alle 10.30, ho smarrito una spilla, carissimo ricordo. Prego il rinvenitore di telefonare al 661880, solamente al mattino.

MOSTRE

Art Gallery
via San Servolo 6
espone
PATRIZIA CARINI
inaugurazione ore 18

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della Terza età

Programma delle lezioni dell'Università della terza età «Danilo Dobrina» per la settimana da oggi all'8 marzo.

Oggi. Aula magna, via Vasari 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi: scienza dell'alimentazione (conclusione del corso); L. Galilei, 16-17.30, prof.ssa G. Luser: biologia della cellula (esercitazioni al microscopio); aula A, 9.30-12, sig. G. Mohor: fotografia; aula A, 16-6.50, prof. R. Luccio: la lezione è sospesa; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 8.50-9.40, prof.ssa G. Maurer: la lezione è sospesa; aula B, 11.15-12.05, prof.ssa G. Maurer: la lezione è sospesa; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Serraino: letteratura inglese (il II romanticismo); aula B, 17-17.50, dott.ssa M. Mazzini: letteratura ispano-americana.

Domani. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula A, 16-16.50, prof. B. Cester: il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, prof. R. Della Loggia: piante e salute; aula B, 16-16.50, prof. N. Orciuolo: geografia turistica; aula B, 17-17.50, prof. A. Sema: 1916, per arrivare a Gorizia, esercito italiano ed esercito imperial-regio; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Mercoledì. Aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda: Eugenio Oneghin di Ciaikowskij; aula A, 17.30-18.20, prof. F. Francescato: il problema dell'«esistenza»; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso).

Giovedì. Aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, dott. E. Pascolo: i disturbi del sonno; aula A, 8.45-11.35, dott.ssa M. Mazzini: lingua spagnola (corso unico); aula A, 16-16.50, prof. R. Mezzena: riconoscimento di fiori; aula A, 17-19, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, dott.ssa G. Bravar: arte archeologica paleocristiana di Grado, Trieste e Parenzo; aula B, 17-17.50, prof.ssa I. Chirassi: mitologia e pratiche di guerra.

Venerdì. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula A, 17-18, sig. L. Veronese: la fortezza di Palmanova; aula B, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra: letteratura italiana (poeti e scrittori del nostro tempo); aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Laboratori. Aula B, mercoledì, 9-11.30, sig. U. Amodeo: dizione e recitazione; aula C, merc.-ven., 9-11, sig.ra W. Allibrante: disegno e pittura; aula D e C, mart.-ven., 16-18, sig. C. Fortuna: recitazione; aula D, lun.-giov., 17-19, sig. L. Verzier: attività corale; aula D, mart.-giov., 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; Pal. Cus., lun.-giov., 11-12, prof.ssa T. De Monte: Educazione motoria; Pal. Cus, mart-.ven., 8-12, prof.ssa S. Belci: educazione motoria.

Visite guidate per le scuole al museo di Storia naturale

Il Museo civico di Storia naturale, nell'ambito dell'attività didattica, in collaborazione con l'Associazione di volontariato per la difesa ambientale e lo sviluppo culturale, organizza a partire dal 6 marzo visite guidate al museo. È inoltre disponibile, su prenotazione, una guida per visite al Civico Aquario marino. Le scolaresche possono prenotare le visite guidate telefonando al 301821, da lunedì al sabato, dalle 9.30 alle 13.30.

DOPPIO CICLO DI CONFERENZE

Due città, due storie

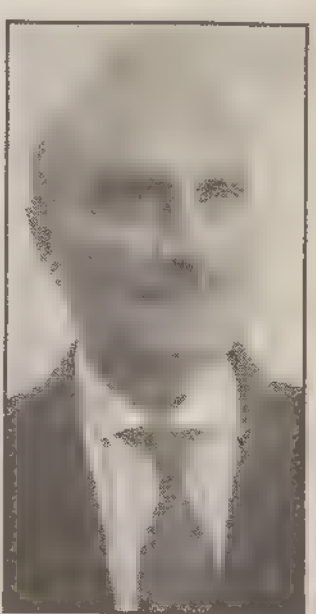
La difficile comunicazione fra Trieste e Udine è davanti agli occhi di tutti. Il fatto è evidente soprattutto a livello politico-istituzionale e di interessi, ma si sta sedimentando in profondità. Non sono certo mancati tentativi di stabilire un minimo di armonizzazione, ma la loro vita è stata spesso difficile e i risultati incerti. Nel contribuire a tale difficoltà a intendersi non va sottovalutato il peso esercitato dalla differente esperienza storica che negli ultimi cent'anni le due città hanno attraversato, e il fatto che il loro ritrovarsi in un assetto territoriale unitario sia stato imposto assai più dagli esiti di vicende e vertenze internazionali che non da un progetto condiviso.

È in tal senso che l'Istituto Gramsci con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione e con l'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione ha progettato questo doppio ciclo di conferenze, nelle quali l'identità storica triestina viene proposta a un pubblico udinese e, viceversa, quella udinese-friulana a uno triestino, a cura rispettivamente di studiosi triestini e friulani.

Il programma prevede per «Trieste: una periferia e i suoi centri»: domani Giorgio Negrelli su «Nell'Impero asburgico: l'identità nazionale»; il 12 marzo Anna Millo, «Trieste fra Vienna e Roma: gli anni fra le due guerre»; il 19 marzo Giampaolo Valdevit su «Una città e la guerra fredda». Le conferenze si terranno a Udine, nella sala conferenze della Biblioteca «Joppi», alle 18.30.

Per «Udine e il Friuli: una città, una società e i loro caratteri»: il 6 marzo Raimondo Strassoldo su «Storia dell'autonomismo friulano»; il 13 marzo Roberto Grandinetti su «Il Friuli fra sviluppo locale ed economia globale»; il 20 marzo Marino Qualizza su «Chiesa e società in Friuli». Le conferenze si terranno al Circolo della stampa di Trieste, alle 18.

PARDINI

Recital dedicato alla melodia francese

Mercoledì, alle 18, nella sede della Lega Nazionale di corso Italia 12, il cantante-attore Mario Pardini (nella foto), festeggerà i suoi 50 anni di attività con un concerto, in collaborazione con l'Associazione donatori organi, interamente dedicato alla melodia e all'opera francese. I brani scelti sono in gran parte di rarissima esecuzione: «Elègie» di Massenet, la «Berceuse» dalla «Mignon» di Thomas, la «Berceuse» dalla «Louise» di Charpentier, «Dors o citè perverse» dall'«Hèrodiade» di Massenet, la «Serenata: vous qui faites l'endormie» da «Faust» di Gounod, oltre alla sua «Prière du soir»; e ancora Massenet con la scena finale dell'opera «Don Quichotte». Nel recital Pardini sarà accompagnato al piano da Gigliola Irini Perisutti.

CONFERENZA CON DIAPOSITIVE AL REVOLTELLA

Italiani nell'Egitto dell'800

Relatore il giornalista ed egittologo Alberto Siliotti

Oggi, alle 18 nell'auditorium del Civico museo Revoltella, via Diaz 27, il giornalista ed egittologo Alberto Siliotti parlerà su «Viaggi e viaggiatori italiani in Egitto durante l'Ottocento». La manifestazione, organizzata dai Civici musei di Storia e arte in collaborazione con il museo civico Revoltella nell'ambito delle celebrazioni su Pasquale Revoltella e l'apertura del canale di Suez, sarà corredata da diapositive realizzate dal relatore.

Durante tutto il secolo scorso la riscoperta dell'Egitto antico legata al depauperamento del suo patrimonio culturale in favore dei collezionisti europei e la conseguente formazione di importanti raccolte egizie, focalizzano l'interesse dei viaggiatori verso il paese che viene indagato anche nei suoi aspetti attuali descritti in una memorialistica abbastanza nutrita che in questi ultimi anni è stata valorizzata e riedita.

La riscoperta del paese dopo l'apertura di Suez

Alberto Siliotti, che collabora in Italia e all'estero con riviste specializzate nella divulgazione ad alto livello e con il Centro europeo di cinematografia archeologica, è un profondo conoscitore dell'Egitto, che ha illustrato con pubblicazioni e documentari. Ha – tra l'altro – il merito di aver fatto conoscere anche al di fuori dell'ambito specialistico la straordinaria figura del padovano Giovanni Battista Belzoni.

Anche Trieste ha partecipato all'«Egittomania» del primo Ottocento e si trova a possedere nei suoi musei una piccola, ma significativa collezione di antichità egizie.

DOMANI

Sportello consumi

Cara banca, quanto mi costi. Questo l'argomento di attualità in programma domani, alle 17.30, al caffè Tommaseo, dello sportello del consumatore, con Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori. Saranno presenti i funzionari di alcune delle banche sulla piazza triestina, a cui il pubblico potrà rivolgere delle domande.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gina Borgnolo a due mesi dalla scomparsa (4/3) dalle cugine, zia Lina e Gianna 20.000 pro Centro antidiabetico, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel XXIV anniv. (4/3) dalla figlia Laura 10.000 pro Itis.
— In memoria di Diego (4/3) dallo zio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Gallicchio nel II anniv. (4/3) dalla moglie e figlia 50.000 pro Ass. donatori di organi.
— In memoria di Bruno Inwinkl nel XXIX anniv. (4/3) dalla moglie e figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lidia Metlica in Duimovich nel I anniv. (4/3) dal marito 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria della cara Edda Sbrizzai nell'anniv. dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (poveri), 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Schromek (4/3) dalla figlia Nora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Tegacci nel XXXVIII anniv. (4/3) da Elda 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Mario Micheli dalla fam. Giacomini 25.000 pro Caritas, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ondina, Vojka e Lidia da Maida 30.000 pro Pro Senectute.

Dalla cultura cristiana la rivoluzione anti Sessantotto

Fallimento degli ideali del '68, riscoperta dell'idea-nazione, ritorno alla propria memoria storica che è quella cristiana.

Sono questi i filoni sui quali si svolge «Controrivoluzione culturale, percorsi per un anti-'68», il libro di Aldo Di Lello, presentato nel corso di un incontro pubblico organizzato dal gruppo consiliare in regione di An, al quale hanno preso parte, tra gli altri, Fabio Torriero, Roberto Menia e Sergio Dressi.

Centosettanta pagine al prezzo di 25 mila lire, il volume propone una rilettura critica della Storia italiana recente, una ricostruzione degli avvenimenti che hanno determinato – come ha ribadito l'autore – «la nascita di una grande destra e la diffusione di una nuova mentalità».

«Quanto è avvenuto in Italia negli ultimi anni – ha detto ancora Di Lello – è la risposta all'egemonia dell'ideologia sessantottina che ha imperversato fino agli anni '80. Primo elemento di questa trasformazione, il consolidarsi del valore della comunità e la conseguente riappropriazione dell'idea di nazione. Interpretata dalla sinistra nella concezione di Stato, questa idea ha alimentato la Prima Repubblica e ha portato al suo successivo fallimento.

«Al contrario, il modello di nazione propugnato dalla destra – ha precisato l'autore – precede in un certo senso lo Stato».

Non è stata questa l'unica carta vincente della nuova destra: al successo ha contribuito anche il ritorno della memoria storica degli italiani, che è quella cristiana; un ritorno legato alle nuove ondate migratorie provenienti da Oriente e dal conseguente tentativo di islamizzazione: ciò che ha finito per consolidare e risvegliare l'italico senso religioso che sembrava sopito, e che ha coagulato intorno a sé forze nuove.

«Tutto questo – ha detto ancora Di Lello – non porterà a nessuna lotta, a nessun contrasto etnico-religioso; anzi, con la riappropriazione della religione, verranno riscoperti anche i valori della convivenza e della pacifica tolleranza reciproca».

Nella foto Lasorte la presentazione del libro di Di Lello (quarto da sinistra).

NUMISMATICA

Trieste capitale delle assicurazioni

Trieste, in campo assicurativo, vanta numerosi primati. Risale al 1328 la stipula di un contratto a garanzia del buon esito del trasporto di un carico di merci. È la prima città che vede, nel 1766, la costituzione, a opera di privati, di una società per azioni per l'esercizio dell'attività assicurativa, decisa per rescritto imperiale. «Capitale delle assicurazioni dell'impero asburgico prima e dell'Italia dopo, Trieste vide sorgere tra la metà del 1700 e la fine del 1800, 79 compagnie di assicurazione (più del doppio di quelle nate nello stesso periodo a Londra) delle quali due solamente, le Generali e la Ras, hanno doppiato il capo del XX secolo ("Dall'aquila al leone")».

A queste due compagnie si aggiungono – nel panorama assicurativo locale – la Sasa nel 1923 (bella la medaglia per i 70 anni della fondazione con veduta prospettica della sede) e nel 1936 la «Sabauda Assicurazioni» che nel corso degli anni cambia ragione sociale e nomi fino all'attuale «Lloyd Adriatico Spa». I vigorosi ritratti di Marco Besso, «sapiente amministratore di impareggiabile operosità», e di Edgardo Morpurgo «capo insigne», ambedue al timone delle Generali, di Alessandro Daninos e Giovanni Pavia della Ras, ricordati «con affetto e ammirazione» dai collaboratori, spiccano nelle numerose pagine che il Landi dedica a Trieste nella sua «Numismatica dell'assicurazione - Italia». La veduta aerea della Villa Manin di Passariano sul dritto delle medaglie coniate a ricordo dei convegni «Industria e assicurazione» organizzati dal 1978 nella dimora dogale e il pezzo della «Carnica» per il bilancio 1978 con l'aquila patriarchina di Gregorio, completano la serie di medaglie e di placchette commissionate da imprese della regione.

Il volume (127 pagg., s.i.p.), come le precedenti opere del Landi, è di piacevole lettura e si distingue per l'elegante veste tipografica e il ricco apparato illustrativo. Nella foto: Lloyd Adriatico, medaglia del quarantesimo anniversario 1936/1976. Autore: M. Mascherini. Diametri: 40 e 56 mm. Metalli: Au, Ag, Br. Al dritto seme che nasce dall'albero con il logotipo della compagnia. (2 - fine)

Daria M. Dossi

FANTASIA

Sfide con i mattoncini

Alla coppa mondiale «Lego» anche la nostra regione, campione nel '90

Il Friuli-Venezia Giulia va all'attacco della coppa mondiale «Lego», che ha già vinto nel 1990. Semplice la formula per partecipare. Basta consegnare una originale composizione in uno dei trecento negozi convenzionati. L'opera sarà esposta e fotografata. Gli autori delle migliori cento realizzazioni parteciperanno alla finale nazionale in programma il 15 giugno a Gardaland, mentre il termine delle preselezioni locali è fissato per il 30 aprile. I quattro campioni italiani (uno per ogni fascia di età compresa tra i 4 a i 14 anni) voleranno il 30 agosto a Billund, in Danimarca, per la finale mondiale del premio. Va precisato che Billund è la patria del Lego e le finali non potrebbero che svolgersi nel parco Legoland, per la cui costruzione sono stati adoperati 40 milioni di mattoncini.

Sono previsti circa 30 mila concorrenti italiani e va sottolineato come l'ultima fascia iridata conquistata dagli azzurri risale proprio al 1990, quando Jene Wilson di Pordenone (nonostante il nome) conquistò la medaglia d'oro bissando il successo internazionale già ottenuto nel 1988 nella categoria 8-10 anni. Coloro che non riuscissero a iscriversi presso un negozio di giocattoli convenzionato, possono partecipare ugualmente alla manifestazione inviando una foto della loro opera direttamente alla Lego, via Colombo 10/12 - 20020 Lainate (Mi), specificando i dati anagrafici e la categoria per la quale si concorre (4-6 anni, 7-8, 9-10 e 11-14).

La Lego intanto prepara l'apertura di un nuovo parco giochi a Windsor, nel Berkshire in Inghilterra. Il taglio del nastro è previsto per il 29 marzo, mentre è già partita la costruzione (proprio con i mitici mattoncini) di un'altra attrazione a San Diego in California. Sarà pronta fra tre anni. A Windsor invece sarà possibile attraversare la foresta di Robin Hood – rigorosamente rifatta in stile Lego – e salire su astronavi d'avanguardia e passeggiare per paesi incantati. Per i primi giorni di apertura al pubblico è previsto l'ingresso solo su prenotazione, per evitare sovraffollamenti e disguidi, mentre l'accesso libero sarà possibile già dopo qualche settimana. Un modo – dicono alla Lego – di tenere sotto controllo la ricettività dei parcheggi e degli alberghi. Tra le novità – tutte in mattoncini colorati – una riproduzione dell'Europa, compreso il tunnel sotto la Manica (a proposito, sapevate che la prima auto a percorrere il tunnel è stata una piccola Lego a batteria?), i giardini «duplo» con giochi d'acqua e vortici (alla fine c'è un gigantesco asciugacapelli per bambini e vestiti), la scuola guida con vere auto elettriche, il circo e la foresta stregata con pirati nascosti e trabocchetti a difesa del tesoro.

L'ultima novità riguarda i programmi futuri: a Natale uscirà una versione Lego «digitale» da usare ovviamente col computer.

ra.ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
04/3	5.00	Tw EVER GOLDEN	Valencia	50/13
04/3	6.00	Li VUKOVAR	Ras Lanuf	rada
04/3	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
04/3	6.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	57
04/3	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
04/3	14.00	Pl DALLAS DHU	Cagliari	33
04/3	16.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
04/3	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
04/3	20.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Capodistria	49
04/3	22.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	57

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
04/3	8.00	SOCAR 4	da 42	a 52
04/3	8.00	AL HAJJ SAID	da rada	a orm. 3

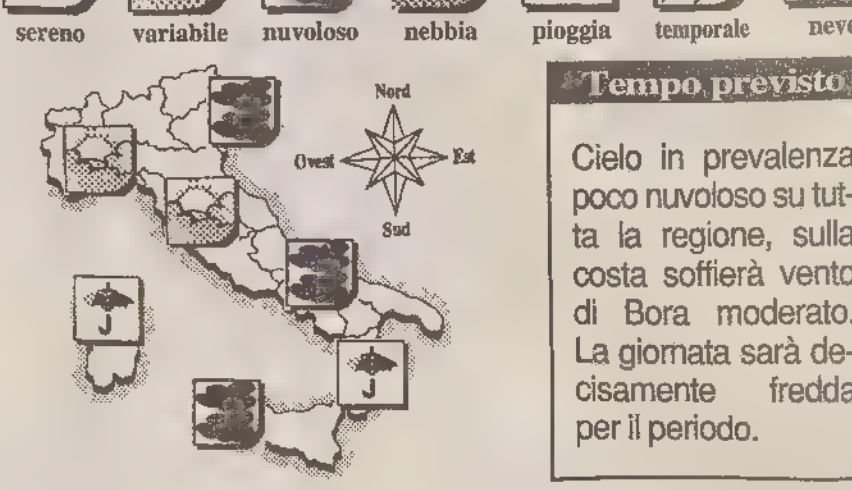
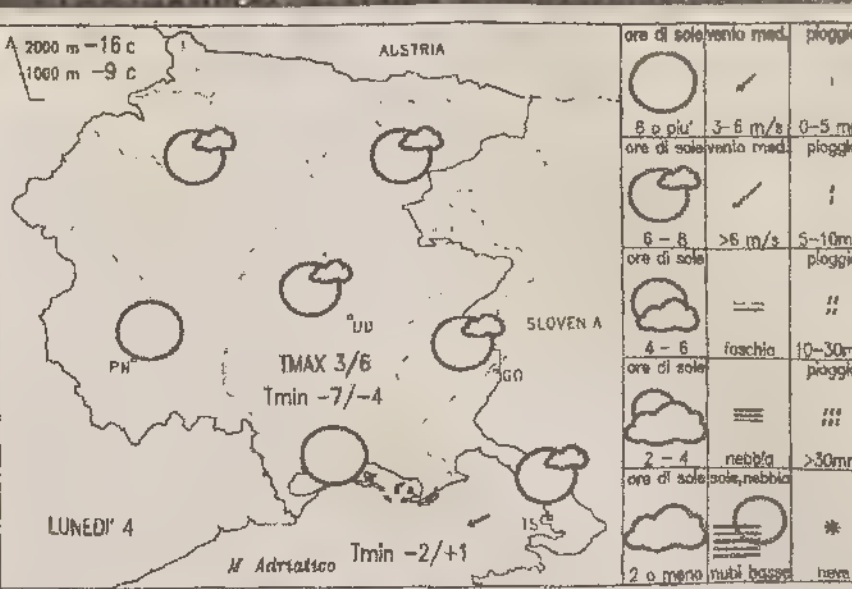
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione, sulla costa soffierà vento di Bora moderato. La giornata sarà decisamente fredda per il periodo.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDÌ 4 MARZO — SS. CASIMIRO E LUCIO

Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 17.56 — La luna sorge alle 17.36 e cala alle 5.52

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	0,2	6,8	MONFALCONE	-7,9	9,4
GORIZIA	-5,6	9	UDINE	-4,8	8,3
Bolzano	n.p.	7	Venezia	-1	8
Milano	3	9	Torino	1	6
Cuneo	n.p.	6	Genova	4	9
Bologna	-1	7	Firenze	-3	9
Perugia	-3	8	Pescara	-2	7
L'Aquila	-9	n.p.	Roma	-3	9
Campobasso	-4	2	Bari	2	7
Napoli	0	9	Potenza	-5	-1
Reggio C.	6	10	Palermo	6	12
Catania	6	8	Cagliari	8	7

Tempo previsto per oggi: al sud e sulle isole cielo molto nuvoloso con piogge e temporali; nevicate sui rilievi appenninici e quelli siciliani. Addensamenti irregolari sul settore nord-orientale e centrale adriatico, con delle brevi nevicate sui rilievi. Sul settore nord-occidentale e tirrenico, sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione, specie al sud.

Venti: moderati o forti da nord-est, con raffiche di bora e di tramontana.

Mari: molto mossi; agitati quelli meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: annuvolamenti irregolari sulle regioni nord-orientali, brevi nevicate sui rilievi alpini. Schiarite in nottata.

Temperatura: in diminuzione le minime.

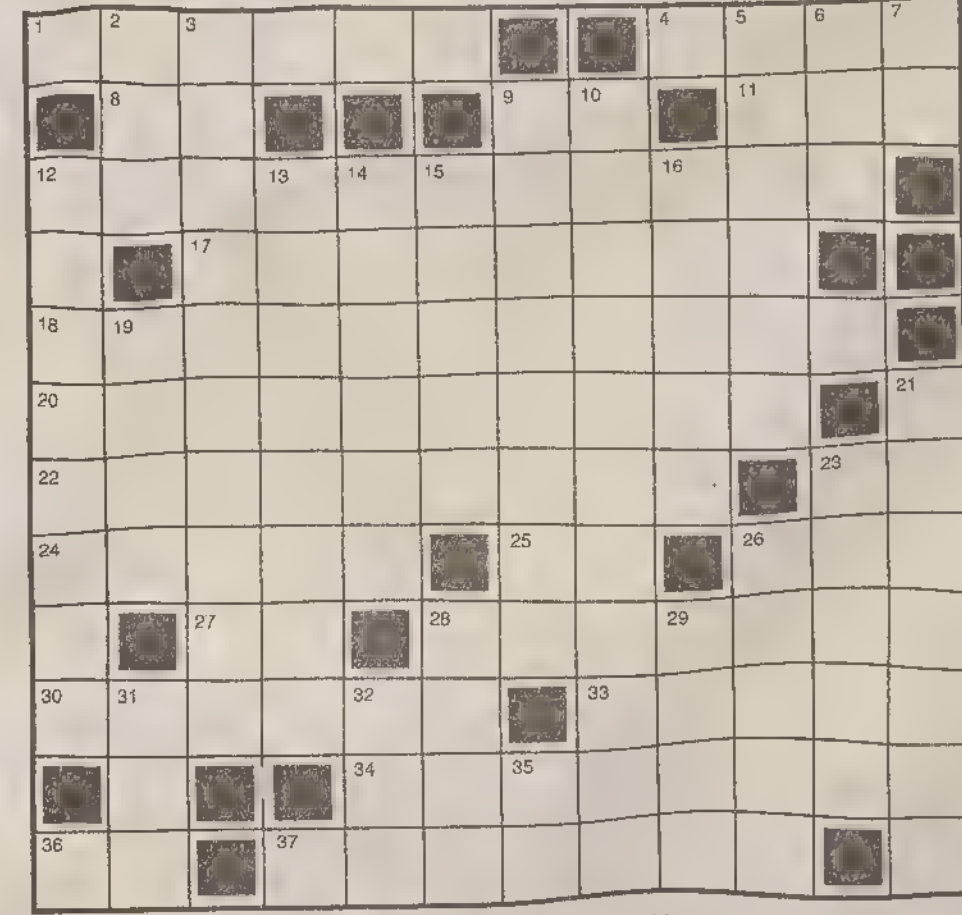
Venti. moderati tra est e nord-est su tutte le regioni.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-3	3	Madrid	nuvoloso	1	12
Atene	variabile	5	9	Manila	sereno	24	31
Bangkok	sereno	24	35	La Mecca	variabile	19	35
Barbados	nuvoloso	23	31	Montevideo	sereno	16	25
Barcellona	sereno	6	11	Montreal	n.p.	-4	3
Belgrado	variabile	-3	-1	Mosca	sereno	10	-6
Berlino	nuvoloso	-4	2	New York	variabile	0	2
Bermuda	nuvoloso	20	21	Nicosia	sereno	7	15
Bruxelles	variabile	2	6	Oslo	nuvoloso	-5	3
Buenos Aires	sereno	19	26	Parigi	nuvoloso	2	5
Caracas	sereno	17	27	Perth	nuvoloso	18	29
Chicago	variabile	-17	-1	Rio de Janeiro	variabile	19	34
Copenaghen	nuvoloso	-6	3	San Francisco	variabile	12	22
Francoforte	sereno	-7	6	San Juan	sereno	23	30
Gerusalemme	n.p.			Santiago	sereno	11	30
Helsinki	sereno	-10	-3	San Paolo	pioggia	19	28
Hong Kong	sereno	15	20	Seul	sereno	-4	8
Honolulu	pioggia	21	27	Singapore	n.p.		
Istanbul	nuvoloso	-1	4	Stoccolma	nuvoloso	-7	1
Il Cairo	sereno	10	22	Tokyo	sereno	3	10
Johannesburg	nuvoloso	17	25	Toronto	variabile	-10	2
Kiev	nuvoloso	-6	-2	Vancouver	nuvoloso	-1	[illegible]
Londra	nuvoloso	6	7	Varsavia	nuvoloso	-5	[illegible]
Los Angeles	sereno	14	26	Vienna	variabile	-3	[illegible]

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Uscire per il «rotto della...» vuol dire cavarsela - **4** Una storica è l'Alagi - **8** La nota... attiva - **9** Iniziali di Beruschi - **11** Fuori... nel tennis - **12** Permesso dato - **17** Con bianchi e neri nei pianoforti - **18** Demolito, messo fuori uso - **20** Che viene dopo - **22** Mandare in visibilio - **23** Sigla di Siracusa - **24** Alcaloide del tè - **25** Un pronome - **26** Tu e loro - **27** Commissario Tecnico - **28** Ciascun osso che forma la gabbia toracica - **30** Ampolla sulla mensa - **33** Vi fu sconfitto Napoleone III - **34** I contestatori detti «teste rasate» - **36** La prima nota - **37** Si abbatte tagliando teste.

VERTICALI: **2** Oggetto volante non identificato - **3** Immaginari o straordinari - **5** Possono essere metalliche o cartacee - **6** Può essere muschiato - **7** Iniziano l'attesa - **9** Allontanato dalla patria - **10** Ha per capitale Minsk - **12** Al... vuol dire in presenza - **13** Teme le stecche - **14** Vasta, spaziosa - **15** Misure di legna da ardere - **16** Vale come pregare - **19** Un capolavoro di Michelangelo - **21** Diede il filo a Teseo - **23** Vani usati come ambienti di sgombro - **26** La bevono i russi - **28** James fra i divi del cinema - **29** Impegna il laureando - **31** Il nome dell'attore Gullotta - **32** Sigla dell'acido ribonucleico - **35** Nel centro di Poznan.

INDOVINELLO

Io, mio marito e l'altra

Gli faccio far fagotto, prenda il largo
anche se so che mi risponde «un co...
l'accordo lui lo vuole per un piano,
e poi condurre un bel ménage a tre!

Il Mone...

SCIARADA INCATENATA (4/6 =...

Play boy da spiaggia riservato

Qui con i fusti, quante belle cosce
Ma il fusto ha tendenze sotterranee
si farà per la vita mantenere,
solo un bacino non lo fa vedere

L'Arcan...

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: La lente

Lucchetto: Piatto, attore = pire

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Mostratevi più elastici e malleabili quando c'è da ritoccare un programma di lavoro per un imprevisto. Lontano dagli occhi... ma vicini al cuore.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro certe situazioni non si possono forzare più di tanto: aspettate gli sviluppi degli avvenimenti. Della persona amata potete fidarvi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Continuate a mettere tutto il vostro impegno nel lavoro: vi state avvicinando al traguardo da voi prescelto. Sentimenti esaltanti in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Adattatevi alle esigenze del momento attuale, senza fare una inutile resistenza passiva. In amore passate un momento interlocutorio.

Leone 22/7 – 23/8
Prudenza nelle finanze. Anche se per il lavoro ci sono ottime indicazioni. In amore non potete dormire sugli allori: il risveglio potrebbe essere brusco.

Vergine 24/8 – 22/9
Guardatevi attentamente intorno: si fanno sempre esperienze utili. Buona la situazione economica. In amore indagate su cosa non va.

Bilancia 23/9 – 22/10
Cercate di evitare i malintesi con chi lavora con voi: quella della collaborazione è la strada migliore. In amore ansie che forse sono ingiustificate.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata intensa, affrontatela con un pizzico di prudenza e una buona dose di fiducia. Perplessità e dubbi in amore vanno fugati in fretta.

Sagittario 23/11 – 21/12
Riuscirete a superare brillantemente una difficile prova: poi vi sentirete fieri di voi stessi. Sentimenti che vi travolgeranno in una grande passione.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avete le idee piuttosto chiare sull'obiettivo che volete raggiungere e saprete organizzarvi al meglio. Rapporto sentimentale discontinuo.

Aqua... 21/1 – ...
Cercate di esser... servati e non pa... re dei vostri prog... ti con i colleg... lavoro. Qual... che avete cono... to da poco è a... a prima vista.

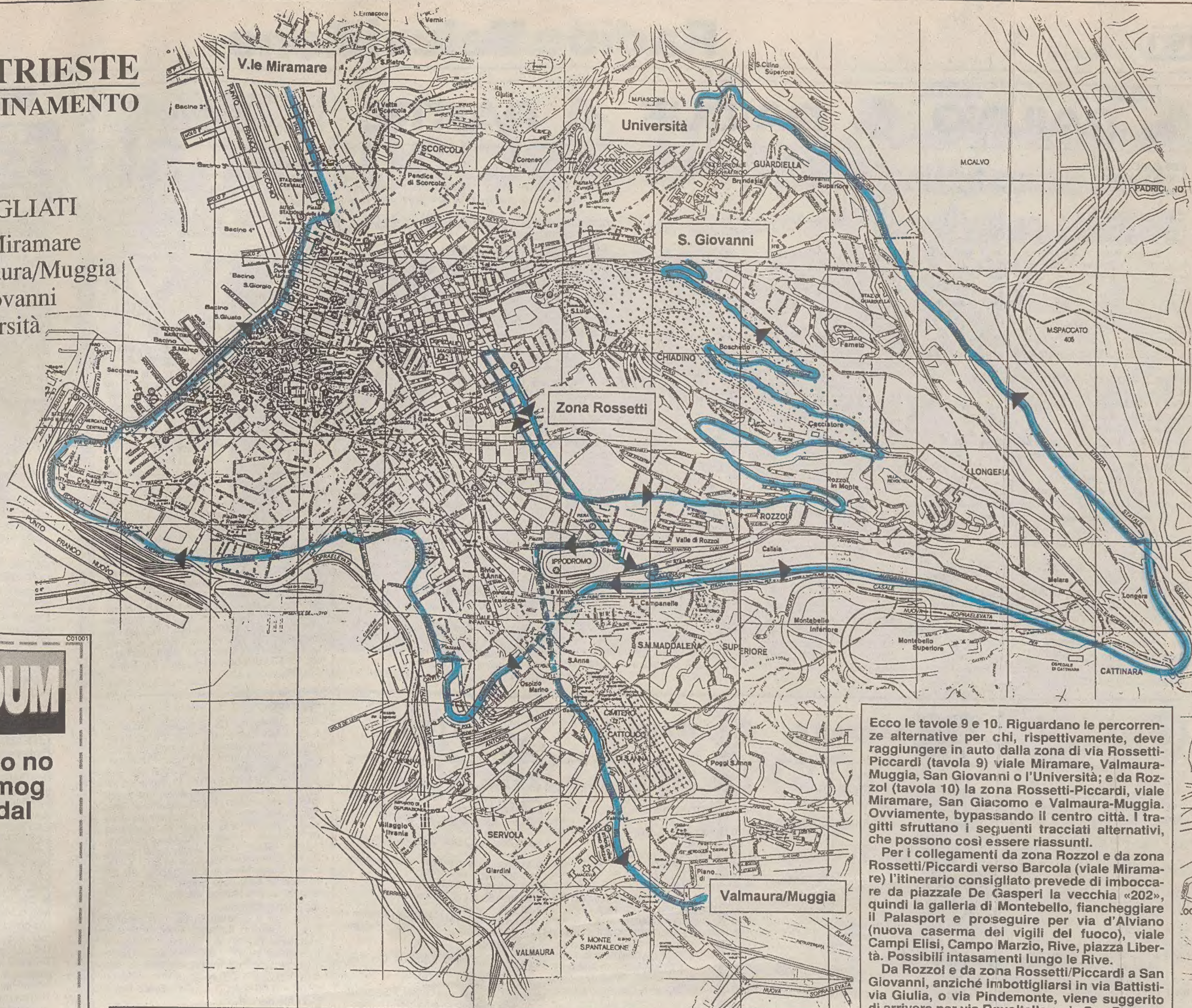
P... ... – 20/2
La giornata pr... all'insegna dell... tuna: è megl... sciare da par... iniziative di la... Ottimo il se... sentimentale. ... attenti alla salute

COMUNE DI TRIESTE

MISURE ANTINQUINAMENTO

TAV. 9

ITINERARI CONSIGLIATI

Zona Rossetti - V.le Miramare
Zona Rossetti - Valmaura/Muggia
Zona Rossetti - S. Giovanni
Zona Rossetti - Università

REFERENDUM

Sei favorevole o no al piano antismog predisposto dal Comune?

sì

no

EVENTUALI SUGGERIMENTI:

Nome

Cognome

RITAGLIARE LA SCHEDA (NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE) E INVIARLA A:

IL PICCOLO

VIA G. RENI 1 - TRIESTE

Prosegue, con la scheda che pubblichiamo qui sopra, il referendum fra i lettori sul piano antismog, predisposto dall'amministrazione comunale, che entrerà in vigore l'8 marzo. Il Comune ha precisato che intende portare modifiche e correzioni al provvedimento, via via che se ne vedranno gli effetti. È per questo che invitiamo i lettori oltre ad esprimere favore o meno sul piano, a dare anche suggerimenti per migliorarlo. Infatti, tutte le schede pervenute al giornale saranno fatte pervenire all'assessore competente. Le schede compilate possono essere spedite o consegnate alla redazione del "Piccolo", ma nei prossimi giorni potranno anche essere depositate in apposite urne, quattro in città e una al Comune di Muggia. In centro, le quattro urne sono state sistemate presso le rivendite di giornali in Galleria Tergesteo, Corso Italia (angolo con Largo Riborgo), Portici di Chiozza (lato piazza San Giovanni) e via Roma (angolo con via Rossini).

Intanto, prosegue la pubblicazione delle 14 piante, elaborate dal Comune, con gli itinerari consigliati per l'attraversamento della città lungo varie direttrici. Si tratta di percorsi che dovrebbero risultare più «veloci», una volta entrate in vigore le nuove restrizioni. Un congruo numero di queste piante verrà consegnato dall'amministrazione comunale alle singole circoscrizioni.

Ecco le tavole 9 e 10. Riguardano le percorrenze alternative per chi, rispettivamente, deve raggiungere in auto dalla zona di via Rossetti-Piccardi (tavola 9) viale Miramare, Valmaura-Muggia, San Giovanni o l'Università; e da Rozzol (tavola 10) la zona Rossetti-Piccardi, viale Miramare, San Giacomo e Valmaura-Muggia. Ovviamente, bypassando il centro città. I tragitti sfruttano i seguenti tracciati alternativi, che possono così essere riassunti.

Per i collegamenti da zona Rozzol e da zona Rossetti/Piccardi verso Barcola (viale Miramare) l'itinerario consigliato prevede di imboccare da piazzale De Gasperi la vecchia «202», quindi la galleria di Montebello, fiancheggiare il Palasport e proseguire per via d'Alviano (nuova caserma dei vigili del fuoco), viale Campi Elisi, Campo Marzio, Rive, piazza Libertà. Possibili intasamenti lungo le Rive.

Da Rozzol e da zona Rossetti/Piccardi a San Giovanni, anziché imbottigliarsi in via Battisti-via Giulia, o via Pindemonte, viene suggerito di arrivare per via Revoltella e via San Pasquale al Ferdinandeo e da qui scendere alla Rotonda del Boschetto lungo la strada del Boschetto. Se invece si punta alla zona università nuova, al bivio di Rozzol prendere via Forlanini, raggiungere per Cattinara il bivio H e discendere per strada di Basovizza verso l'università.

L'ultimo suggerimento contenuto nella tavola 10 riguarda l'itinerario Rozzol-San Giacomo, che può essere considerato come una variante laterale di quello principale da Rozzol a Barcola: il percorso è comune lungo la «202» e la galleria di Montebello, per prendere, dal piazzale dell'autostrada (davanti al Palasport) via Orlandini.

TAV. 10

ITINERARI CONSIGLIATI

Rozzol - zona Rossetti/Piccardi
Rozzol - V.le Miramare
Rozzol - S. Giacomo
Rozzol - Valmaura/Muggia

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 ZUCCHERO E JOE COCKER IN CONCERTO
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.35 TGR ECONOMIA
7.40 UNO MATTINA.
9.35 AVALANCHE EXPRESS. Film (avventura '79). Di Mark Robson. Con Robert Shaw, Lee Marvin.
11.00 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il tesoro di Cabot Cove"
13.30 TELEGIORNALE
13.45 PRONTO? SALA GIOCHI
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 ALF. Telefilm.
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.15 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Pippo Baudo.
20.30 PERDIAMOCI DI VISTA. Film (commedia '94). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Asia Argento, Aldo Maccione.
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 RISO AMARO. Film (drammatico '49). Di Giuseppe De Santis. Con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone.
3.00 MI RITORNI IN MENTE
3.35 ANIMALI DEL FREDDO. Documentario.
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 CLASSIC ANIMATION
7.15 FLINTSTONE KIDS
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "L'uragano"
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Difficili situazioni"
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI. Con Franco Oppini.
10.15 SERENO VARIABILE
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.10 METEO 2
13.20 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. IL CANE DI GIULIA. Telefilm.
14.20 QUANTE STORIE FLASH. TOM E JERRY.
14.25 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 "IL SILENZIO DEL TRADIMENTO". Film regia di Donald Wrye, con Kate Jackson.
17.35 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
18.15 BRAVO CHI LEGGE
18.30 TGS SPORT SERA
18.40 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Piccoli omicidi"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Circolo esclusivo"
21.50 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'
23.40 "SOKO: GIOIA DELLA VITA". Telefilm.
0.35 METEO 2
0.40 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.50 L'ALTRA EDICOLA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Scenegg.
2.10 SEPARE' CON D. MODUGNO - I. ZANICCHI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 IL FIGLIO DI VISO PALLIDO. Film (commedia '52). Di Frank Tashlin. Con Bob Hope, Jane Russell.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 VITA DA STREGA. Telefilm.
12.30 SCHEGGE
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 PRIMA DELLA PRIMA: IL PAESE DEI CAMPANELLI. Documenti.
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 "GRAN VARIETA'". Film. Regia di Domenico Paolella.
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 "CHATO". Film. Regia di Michael Winner.
22.30 TG3
22.35 SCHEGGE
22.45 IL LAUREATO BIS. Con Piero Chiambretti e Enzo Jannacci.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 MONT ORIOL. Scenegg.
3.20 RECITAL DI MARIO PIETRI.
4.00 MICHAEL SHAYNE E L'ENIGMA DELLA MASCHERA. Film (giallo '41). Di Eugene Forde. Con Lloyd Nolan, Mary Beth Hughes.
5.10 VIAGGIO NELLA NATURA. Documenti.
5.35 IN TOURNEE: ENZO JANNACCI A MILANO

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "La signora del Liechtenstein"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Il matrimonio polacco"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli a rotelle"
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO DONNA - ELEZIONI '96
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 LUCE NELLA PIAZZA. Film (commedia '63). Di Guy Green. Con Olivia De Havilland, Rossano Brazzi.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 SPECIALE ELEZIONI
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA. Film (avventura '74). Di Michael Cimino. Con Clint Eastwood, Jeff Bridges, Geoffrey Lewis.
22.40 TMC SERA
22.55 LA MIA PISTOLA PER BILLY. Film (western '73). Di William Ted Kotcheff. Con Gregory Peck, Desi Amaz Jr..
0.45 TMC NUOVO GIORNO
1.00 STREGA O MADONNA
1.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.30 TMC NUOVO GIORNO
2.45 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.45 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 EVA CONTRO EVA. Con Maria De Filippi.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 LA MORTE TI FA BELLA. Film (commedia '92). Di Robert Zemeckis. Con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J.HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE: Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Conflitti interiori"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La prova del due"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Il lato buio"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La filosofia della vita"
20.30 TARTARUGHE NINJA 3. Film (avventura '93). Di Stuart Gillard. Con E. Koteas.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's Band.
23.30 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
23.40 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.

RETE 4

6.00 WINGS. Telefilm.
6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 GLI SPOSI DELL'ANNO SECONDO. Film (commedia '71). Di Jean-Paul Rappeneau. Con Laura Antonelli, Jean-Paul Belmondo.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 FIREFOX - VOLPE DI FUOCO. Film (avventura '82). Di C. Eastwood.
23.10 DRUM L'ULTIMO MANDINGO. Film (drammatico '76). Di Steve Carver.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.35 L'AMANTE ITALIANA. Film (drammatico '66). Di Jena Delannoy.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
12.05 STORIE DEL VENTENNIO. Documenti.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.50 UN EROE DI QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 CARTONI ANIMATI
16.20 SELVAGGIO WEST. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
21.20 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 ALICE
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.30 IL GRANDE AMORE. Film (drammatico). Di Edmund Goulding. Con Bette Davis, Miriam Hopkins.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 CALCIO A5: ITA PALMANOVA - MILANO
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
19.11 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 MOTOR 15
20.15 AZIENDA SANITARIA N. 3 ALTO FRIULI
20.30 BASKET... GO!
21.30 AL LUPO AL LUPO
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 IL GRANDE AMORE. Film (drammatico). Di Edmund Goulding. Con Bette Davis, Miriam Hopkins.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38). Di Alessandro Blasetti. Con Gino Cervi, Elisa Cegani, Clara Calamai.
9.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.
11.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.00 THE LEGACY OF KARL RICHTER
21.23 CONCERTO PER ORGANO E ORCHESTRA OP. 4/1, HANDEL
21.40 CONCERTO PER ORGANO E ORCHESTRA OP. 4/4, HANDEL
21.55 THE LEGACY OF KARL RICHTER
22.13 PASSACAGLIA BWV 582, J.S. BACH
22.28 PARTITE DIVERSE SOPRA BWV 766, J.S. BACH
22.44 THE LEGACY OF KARL RICHTER
22.58 CONCERTO PER ORGANO E ORCHESTRA OP. 7/1, HANDEL
23.13 THE LEGACY OF KARL RICHTER
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 FABBRICA DI MATTI. Film. Di Jackie Kong. Con Barbara Carrera, Edward Albert.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 VAMPIRO A MEZZANOTTE. Film (orrore '87). Di Gregory McClatchy. Con Jason Williams, Lesley Milne.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 ANDIAMO AL CINEMA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 CERCO IL MIO AMORE. Film (musicale '34). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
22.30 TG REGIONALE. Documenti.
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
3.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70). Di R. Bianchi Montero. Con C. Hinterman, D. Cummings.
5.00 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K.Loring. Con B.Edward, C.Wilson.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI DIRITTI IN TV
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radio Sport; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Marconi; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ritratto di Salvatore Sciarrio; 23.43: Radiomania; 24: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì: Lipe Kosec; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino Giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30. 7.30: Radio Trafic e Meteo; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; ogni venerdì alle 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con d.j. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Ilic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 14 marzo ore **20** (turno A), venerdì 15 marzo ore **20** (turno B), sabato 16 marzo ore **17** (turno S), domenica 17 marzo ore **16** (turno D), martedì 19 marzo ore **20** (turno C), mercoledì 20 marzo ore **20** (turno E), giovedì 21 marzo ore **20** (turno F), venerdì 22 marzo ore **20** (turno H), sabato 23 marzo ore **20** (turno L), domenica 24 marzo ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Arte della Commedia, «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare, regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Kaspar Capparoni, Laura Nardi. In abbonamento: spettacolo 15-Azzurro. Turno prime. Spazio Rossetti: ore 17.30, «Il mondo del teatro».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Riposo settimanale. Domani alle ore **16.30**: «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli, con Paolo Bonacelli e Cesare Gelli. Regia di Mario Missiroli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti (solo serale).

TEATRO MIELA. Domani, dalle ore **19** in poi: «Solo voce/Pier Paolo Pasolini», attraverso la sua voce garbata e gentile un percorso alla ricerca della parola di Pasolini, nel giorno del suo compleanno un invito a rivivere momenti del passato, a ritrovare situazioni del presente, a riflettere sugli spazi di libertà morale che ci ha lasciato. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. In Sdds, Sony dynamic digital sound.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Va' dove ti porta il cuore». 2.o mese di repliche.

ARISTON. Festa della donna: Solo venerdì 8 marzo, prezzo ridotto a tutte le donne per «Va' dove ti porta il cuore» (9000 sotto i sessanta, 8000 sopra i sessanta).

SALA AZZURRA. Ore **18.45, 21.30:** «Strange days» con Ralph Fiennes e Angela Bassett. Solo giovedì 7 marzo: «Il rovescio della medaglia».

EXCELSIOR. Ore **17.35, 19.55, 22.15:** «Sabrina» di Sidney Pollack, con Harrison Ford e Julia Ormond. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «7 lamette per Ramba». Sensazionale ultra-anal da non perdere assolutamente!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il tagliaerbe 2» (The Cyberspace). Il sequel più atteso! In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone «Gangsta's Paradise» n. 1 nel mondo. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le nozze di Muriel» con Toni Collette. La nuova fresca, divertente, straordinaria commedia di P. J. Hogan. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «La dea dell'amore» di Woody Allen. Con Woody Allen, Mira Sorvino, F. Murray Abraham, Olimpia Dukakis.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Two much» con Antonio Banderas, Melanie Griffith.

LUMIERE FICE. Ore **16**, **18.45, 20.30, 22.15:** Dopo «Smoke»: «Blue in the face» con Harvey Keitel, Madonna, Jim Jarmusch, Lou Reed.

L'AIACE AL LUMIERE. Il cinema della ex-Jugoslavia. Mercoledì: «Montenegro tango» di Dusan Makavejev. Per tutti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Oggi e domani ore **20.30**, Progetto Genesio Srl presenta: «Amori inquieti» di Carlo Goldoni. Regia di Augusto Zucchi con Edo Angelillo, Gennaro Cannavacciuolo, Fabio Ferrari. Turno abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro. In vendita anche i biglietti per gli spettacoli «Romeo e Giulietta», del 12-13/3/96 e concerto di Teresa Berganza e Juan Alvarez Parejo dell'8/3/96.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Highlander 3» con Christopher Lambert e Mario Van Peebles.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Mandragola, pasticcio italiano

Edizione grottesca e «politica» del testo di Machiavelli in scena al Cristallo, con regia di Missiroli

TRIESTE — Della «Mandragola» di Machiavelli, Mario Missiroli aveva proposto una notevole edizione tredici anni fa, quand'era direttore del Teatro Stabile di Torino. Missiroli non è un regista qualsiasi: anche in quello spettacolo aveva voluto ribadire il gusto esorbitante delle sue scelte, come aveva già fatto applicandosi ribaldamente a «La locandiera» di Carlo Goldoni

Per il capolavoro teatrale del nostro Rinascimento, Missiroli aveva pensato che il Novecento metafisico di Giorgio De Chirico poteva ben accompagnarsi alla commedia d'amore e beffa che Machiavelli vide ambientata in una Firenze cinquecentesca piena d'intrighi. Invece, busti e colonne rovesciati a terra e un paesaggio architettonico di perspex trasparente, segnavano la scena ripidissima di Missiroli e di Giulio Paolini, come nelle famose piazze di De Chirico. L'ordinata lingua italiana dell'autore del «Principe» risuonava, poi, tra una canzoncina e l'altra, in bocca a figure losche, abbigliate come negli Anni Trenta, e deformate in faccia dal trucco grosso e lubrico che in quello stesso periodo George Grosz riservava ai suoi ritratti: volti volgari, rubizzi o lividi, col ghigno dei furbi e il labbro molliccio dei babbei.

«Un cabaret metafisico» per un Machiavelli espressionista, così il regista giustificava l'estremismo della sua proposta, richiamandosi ovviamente a Brecht. Se il drammaturgo tedesco aveva ridato vita all'«Opera dello straccione» di John Gay per la parabola «da tre soldi» sulla Germania del suo tempo, questa «Mandragola» sembrava a Missiroli scritta proprio per gli italiani di ieri e di oggi: gran faccendieri, sempre tentati da sesso e denaro, furbi tessitori di trame e spettatori di corruttele. Non solo l'Italia dei rotocalchi scandalistici, ma anche quella fotografata nei settimanali di economia e politica.

Immutato da mezzo millennio, il nostro carattere potrebbe essere cambiato in soli dodici anni? Canaglierie e opportunismi non hanno perso quota, e se non è la Chiesa — assicura Missiroli — ad aver più voce in capitolo, l'hanno i partiti e le lobby. Perché non riproporre, allora, quella stessa «Mandragola», sottolineandone ancora una volta il carattere di «archetipo italiano»?

Così è il Teatro di Sardegna a rilevare adesso l'allestimento, che va in questi giorni in scena al Cristallo, e che mantiene due degli interpreti dell'edizione del 1983: Cesare Gelli, nel ruolo di frate Timoteo, e Paolo Bonacelli che è Messer Nicia e s'impone con la sua inconfondibile voce e l'icona massiccia della sua presenza come definitivo segno dell'intero spettacolo.

Sostiene una autorevole tradizione interpretativa che nella «favola» della Mandragola, Machiavelli avesse voluto rappresentare allegoricamente la sua Firenze. Una bella donna ha per marito uno sciocco che non sa governarla: nella commedia, la piacente Lucrezia non riesce, infatti, ad vere un figlio dal consorte Messer Nicia. Ma, all'occorrenza, ecco pronto e disponibile il focoso giovanotto Callimaco: fuori di metafora, proprio il principe deciso e appassionato che occorrerebbe dare alla città.

Sul fatto che l'Italia abbia oggi bisogno di un «principe» deciso e appassionato, molti potrebbero essere d'accordo con Missiroli. Più controverso è dire se ce ne siano in giro di così veramente focosi da portare a buon fine l'impresa che alla bella Lucrezia era allora riuscita. Comunque, chi a teatro ama inseguire gli ammiccamenti al presente, avrà ben modo di scoprire dentro alla «Mandragola» di Missiroli anche questa chiave.

Personalmente pensiamo stia altrove il merito dell'allestimento, in qualche cosa di meno «politico» e di più squisitamente teatrale. In quella vertiginosa dislocazione che è tra la lingua antica di Machiavelli, adottata dagli attori in ogni sua strabiliante stranezza, in ogni suo arcaismo, in ogni sua virgola, in ogni sua citazione latina e, dall'altra parte, quel loro stare sul palcoscenico, così triviale a tratti, così sgradevolmente sublime: nei gesti sconci, nei doppi sensi ferocemente sottolineati. Una straniante combinazione di «alto» e di «basso» da cui derivano momenti di grande divertimento. La bella ambiguità che Bonacelli mantiene fra parodia e compiacimento fa da guida anche ai restanti interpreti e trova efficace risposta, oltre che in Gelli, nel Callimaco di Francesco Acquaroli e nel Ligurio di Franco Noè.

Roberto Canziani

Cesare Gelli, Francesco Acquaroli, Franco Noè, Paolo Meloni (da sinistra, Foto Maurizio Buscarino).

TEATRO
«Trappola» da record

LONDRA — Nuovo record da capogiro per Agatha Christie: «Trappola per topi», il suo thriller teatrale più famoso, viene messo in scena a Londra per la diciottomillesima volta.

Da 44 anni ininterrotti in scena nella capitale britannica, «Trappola per topi» riesce ancora ad attirare molto pubblico e registra, immancabilmente, il tutto esaurito durante il weekend.

Il capolavoro della Christie ebbe il suo debutto il 25 novembre 1952 all'«Ambassador» con protagonista principale Richard Attenborough. Nel 1972 si è spostato in un teatro vicino, quello di Saint Martin's. Tra i fan «eccellenti» della pièce figurano due primi ministri britannici: Winston Churchill e John Major.

CINEMA: RECENSIONE

Che incubo il futuro

Travolgente «Strange Days» della Bigelow

STRANGE DAYS
Regia di Kathryn Bigelow
Interpreti: Ralph Fiennes, Angela Bassett, Juliette Lewis. (Usa, 1995)

Los Angeles, 1999. Pericoli ovunque, tensioni razziali, pioggia sporca. Lenny Nero (Ralph Fiennes), ex poliziotto cacciato dalla buon costume, è il più richiesto spacciatore della droga tecnologica del momento: una specie di lettore portatile di cd che permette di rivivere qualsiasi esperienza propria o altrui. Sono videoregistrazioni che entrano direttamente nel cervello, realistiche per tutti i sensi. Si fa l'amore, si cambia sesso, si compie una rapina, si provano sensazioni e si corrono pericoli già accaduti ad altri, ma senza rischio. Lenny ha un archivio con emozioni di tutti i tipi e i top manager suoi clienti devono solo chiedere.

Ma Lenny ha un'ossessione: quella di rivedere i cd in cui faceva l'amore con la sua ex ragazza, l'inquieta e sensuale Faith (Juliette Lewis), ora fidanzata con un ambiguo manager di musica rock, anche lui intossicato di video esperienze. Ma fra i tanti compact eccitanti estremi o crudeli che circolano, ce n'è uno più pericoloso degli altri, che mostra come è stato ucciso da due poliziotti Jericho One, un carismatico leader di colore. Braccato da tutti, aiutato solo dalla bella e muscolosa Mace (Angela Bassett, sexy guardia del corpo), Lenny attraversa una Los Angeles che si prepara a festeggiare il Capodanno del 2000, mentre qualcuno gli fa trovare dischetti dove sono registrati omicidi sempre più orrendi...

Dieci, venti, cento film sono citati e racchiusi in questa bellissima storia scritta da James Cameron («Terminator», «True Lies») e diretta dalla sua ex moglie Kathryn Bigelow, maestra emergente del cinema iperdinamico («Blue Steel», «Point Break»).

Azione, voyeurismo, erotismo, incubi metropolitani e millenaristici, estetica cyberpunk, romanticismo «noir», insomma tutta una certa «droga» o «spazzatura» cinematografica per cinefili viene qui rivissuta alludendo a film quali «Blade Runner», «L'occhio che uccide», «1997: fuga da New York», «Diva», «La donna nel lago», oltre al video sul caso Rodney King, il nero pestato dalla polizia di Los Angeles.

Con la trovata del contrabbando futuribile di sogni, la Bigelow ci intrattiene in realtà sulla fascinazione del cinema, il cui uso sta tornando alle origini, a un consumo solitario da lanterna magica, da viaggio onirico in esperienze estranee alla vita normale.

Talvolta prolisso e imperfetto, «Strange Days» ci travolge alla fine con la sua generosa genialità, con l'esito struggente da «noir» anni '40. E la scena della notte tra 1999 e 2000, con Los Angeles in festa, un anno e mezzo di preparazione e settemila comparse, è una delle più suggestive della storia del cinema.

Paolo Lughi

OGGI IN TV

Carlo Verdone mette sotto accusa certi video-sciacalli

Ecco i film, fra cui tre «prime Tv» che caratterizzano la giornata di oggi in Tv.

«Perdiamoci di vista» (1994) di e con Carlo Verdone (Raiuno ore 20.30). In «prima Tv». All'inizio è satira feroce contro la «Tv del dolore» nel confronto tra il cinico conduttore Verdone e la paralitica Asia Argento. Poi il film diventa un viaggio nell'inconscio smarrito dei due personaggi.

«La morte ti fa bella» (1992) di Robert Zemeckis (Canale 5, ore 20.40). In «prima Tv». Guerra di dame per le ex bellezze Meryl Streep e Goldie Hawn che arrivano fino all'imbalsamazione per conservarsi in forma. Farsa macabra con effetti speciali.

«Tartarughe Ninja 3» (1993) di Stuart Gillard (Italia 1, ore 20,30). In «prima Tv». Viaggio nel tempo, dalle pizze newyorchesi al Giappone medievale per le quattro tartarughe.

«Riso amaro» (1949) di Giuseppe De Santis (Raiuno, ore 1.15). Capolavoro del melodramma neorealista con la mondina Silvana Mangano, il cinico e mascalzone Vittorio Gassman, il buono Raf Vallone.

«Firefox» (1982) di e con Clint Eastwood (Retequattro, ore 20.40). Pilota americano in missione segreta nei cieli sovietici. Grande spettacolo, poca emozione.

«Una calibro 20 per lo specialista» (1971) di Michael Cimino (Tmc, ore 20.30). Clint Eastwood e Jeff Bridges amici rapinatori. Capolavoro del «noir» moderno.

Canale 5, ore 16.25

Inizia il «Viaggio fantastico»

«Viaggio fantastico» è il titolo della nuova «situation comedy» in onda su Canale 5, a partire da oggi.

La storia è quella, già frequentata dal cinema, di uno scienziato che ha inventato un macchinario per rimpicciolire le cose e il cui scopo, contrastato da un gruppo di malvagi, è di iniettare una navicella all'interno del corpo umano.

Gli interpreti sono Marco Bellavia, Carlotta Pisoni Brambilla, Roberto Ceriotti, Carlo Sacchetti e Uan (che parla con la voce di Pietro Ubaldi).

Raiuno, ore 0.30

«Videosapere» sul cardinale Schuster

«Videosapere» propone su Raiuno uno «speciale» dedicato al cardinale Idelfonso Schuster, arcivescovo di Milano durante la seconda guerra mondiale, che il Papa beatificherà il 12 maggio prossimo.

Gli ultimi incontri di Schuster con Mussolini e i rappresentanti del Cln saranno ricostruiti attraverso le testimonianze di Vittorio Mussolini, Giordano Bruno Guerri, Renzo De Felice, il cardinale Carlo Maria Martini e Indro Montanelli.

Raitre, ore 13.35

Oliverio Toscani a «Videozorro»

Oliviero Toscani parla di pubblicità-progresso con Oliviero Beha nella puntata di «Videozorro», in onda su Raitre.

In studio ci saranno anche altri pubblicitari per parlare degli spot a sfondo sociale.

Raitre, ore 15

Ritorno al «Paese dei campanelli»

Questa settimana «Prima della prima» replica alcune puntate: in onda a partire da oggi su Raitre.

Oggi sarà la volta del «Paese dei campanelli», in prova al Teatro Comunale Valli di Reggio Emilia; domani della «Carmen» di Bizet, diretta da Peter Maag, al Teatro Comunale di Treviso; mercoledì del «Falstaff» di Versi dal Teatro Bellini di Catania; giovedì del «Macbeth» sempre di Verdi, dal Comunale di Firenze; venerdì dei «Maestri cantori di Norimberga», di Wagner, dal Regio di Torino.

MUSICA / TRIESTE

Ricordare Franco tra le note

Straordinaria serata al Teatro Miela in memoria di Vallisneri

TRIESTE — Ci sono concerti che lasciano l'amaro in bocca; l'amaro di quelle cose dolci il cui gusto rimane invariato nel tempo e che ci vengono razionate, senza una logica che ci consenta di accettare tali privazioni. Abbiamo l'impressione che questo amaro sia rimasto nella bocca di molti fra i tanti che sono convenuti al Miela in occasione del Concerto per Franco Vallisneri: un teatro esaurito ha salutato la memoria di Vallisneri applaudendo con affettuoso, felice coinvolgimento quanti con lui hanno collaborato negli anni passati e negli anni recenti.

E ciò che riempie di meraviglia e di felicità (e nello stesso tempo dell'amarezza di cui sopra) è constatare quanti validissimi musicisti ha generato questa ingenerosa città, e quanto l'anagrafica distanza che li divide sia di poco conto al cospetto della maestria e della superba professionalità che li contraddistingue tutti. Si avesse una volta all'anno (almeno) la possibilità, la gioia, di risentirli tutti di nuovo... s'aprirebbe una porticina in più sulla primavera eterna della musica fatta con le emozioni (e scriviamo questo senza tema di essere tacciati di retorica; se questa è retorica, benvenga).

Dispiace non poter citare uno per uno i più di venti eccezionali interpreti che hanno resa possibile questa meravigliosa serata, perché problemi di spazio non consentono di enumerare le molteplici qualità di ciascuno di essi; soltanto l'oro caldo del flicorno di Gino Cancelli (una voce pastosa e sensuale), la leggerezza raffinata della batteria di Sergio Conti (un delicatissimo arabesco di colori senza tempo), la levigata dolcezza di Sergio Candotti (che passa con consumata polivalenza dal kletzmer al jazz) e il pianismo elegantemente disinvolto e struggente di Franco Russo (che si è abbandonato a un quasi-recital di rarefatta bellezza); soltanto queste quattro voci riempirebbero tutto lo spazio disponibile.

E la preziosa, vivace, dolce presenza di Guido Cergoly (classe 1912!)? Il vellutato e trasparente suono di Roberto Magris (accompagnato dal basso di Massimiliano Sornig e dalla batteria di Gabriele Centis)? L'originalità di un trio classico – Cimarosti, Braintenberg, Shore – che ha dato una lettura infuocata d'un tango di Astor Piazzolla con piano, cello e violino (tutti rigorosamente acustici)? Troppa bellezza in un solo momento non può che lasciare l'amaro in bocca, ripetiamo. L'amaro mitigato dalla speranza di poter ritrovare tutti questi meravigliosi artisti, che Trieste cova nel suo grembo, un'altra volta, in una futura serata di musica, di alta classe, di poesia. Da ascoltare in silenzio. Senza parole...

Pierpaolo Zurlo

MUSICA / RIVELAZIONI

Diavolo d'un Mick Jagger in materia di sesso è ancora il numero uno

LONDRA — Durante la tappa giapponese dell'ultima tournée dei Rolling Stones, Mick Jagger avrebbe avuto una travolgente relazione con Nicole Kruk, 21 anni. La top-model inglese ha ora raccontato a un settimanale le notti infuocate, violente, ma indimenticabili, passate nel letto dell'ultracinquantenne cantante.

La prima volta fu nel marzo di un anno fa in un hotel di Tokyo, rivela «News of the World» citando la giovane. La mattina dopo Nicole si ritrovò «devastata» e coperta di «lividi lasciati dai morsi». Jagger è soprannominato «labbra di gomma», ma meglio sarebbe «chiamarlo squalo per come mi ha divorata. Mi mordeva il collo come una specie di vampiro», ha detto la ragazza. La mattina dopo «ero ridotta in uno stato tale che dovetti prendermi alcuni giorni di riposo», ha raccontato ancora.

La ragazza, una delle top-model emergenti in Gran Bretagna, ha ammesso di essersi goduta ogni istante della relazione con il leader degli Stones. «È un mostro, ma per quanto abbia l'età di mio padre è l'animale sessuale più energico mai incontrato», ha detto.

Secondo Nicole, l'ex modella Jerry Hall, moglie di Mick Jagger, non ha mai saputo nulla di questa storia. La relazione è comunque finita quando si concluse la tappa giapponese della tournée «Voodoo Lounge».

MUSICA / GORIZIA

Flauto e arpa in duo

Tassini e Marcossi in concerto alla «Lipizer»

GORIZIA — Il flauto e l'arpa riuniti in formazione di duo costituiscono un'occasione d'incontro più rara e preziosa di quanto possa pensarlo il frequentatore dei concerti goriziani promossi dall'Associazione «Lipizer», al quale, nel giro di un paio di settimane, sono stati offerti il Concerto da Mozart scritto per questo duo, con il supporto di una piccola orchestra e un'intera serata all'Auditorium Fogar con il duo Patrizia Tassini e Giorgio Marcossi. Da tempo solisti apprezzati, non solo in ambito regionale, anche assieme confermano coerenza, serietà di propositi e affidabilità nei risultati. Affermare che il concerto è piaciuto al pubblico, anche per la scelta del programma inedito e controcorrente, in un colloquio per niente schierato e accigliato, significa aggiungere molto ai meriti interpretativi in sé.

C'erano solo due brani antichi e, altro fatto molto raro, uno solo di questi destinato ad abbigliamento leggermente diverso, la Sonata in sol minore di Bach. L'altro era rigorosamente originale, provenendo addirittura dalla mano di colui che, nella storia della musica, passa per un fondamentale perfezionatore della tecnica costruttiva dell'arpa, il boemo Johann Baptist Krumpholz.

Opera decorosa e ben scritta, la Sonata in fa maggiore si presenta ricca nell'invenzione melodica e sempre in linea con le dolci sonorità che scaturiscono dall'assieme; non è drammatica o contrastata e, se mai ci fosse in Marcossi una propensione all'immagine di un mondo galante e incipriato da assecondare con minuta sensibilità, è l'arpista Tassini a sfoderare puntiglio ritmico e grintoso aplomb, mostrandosi comunque mille miglia lontana da ogni manierismo.

Ma a convincere, perseguendo la serenità dell'ascolto, sono stati i «nomi nuovi»: dagli americani Michael Amorosi e Bernard Hilse, al boemo Vladimir Soukup, al nostro Nino Rota, ancora da rivalutare.

Meritati e fervidi applausi fino ai rituali fuori programma.

Claudio Gherbiz

RAI REGIONE

«Undicietrenta», vedi alla voce donna (e dintorni)

TRIESTE — «Undicietrenta» di questa settimana proporrà «Vedi alla voce donna», che porterà al microfono donne impegnate, maschilisti arrabbiati e seguaci dell'abate Marussig, che, già nel Seicento, si chiedeva se le donne avessero nuociuto al genere umano. Tullio Durigon, Fabio Malusà e Laura Oretti, con la consulenza di Carolina Terzi, affronteranno, nel programma in onda sulla radio regionale, anche il tema del femminismo storico.

Sempre oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»** proporrà l'argomento dei corsi di riqualificazione del lavoro femminile, con la partecipazione di Franca Fabian, Adele Pino, Barbara Giacometti ed Ester Pacor. Alle 15.14, **«Musica nella regione»** proporrà, scelti da Stefano Sacher, ascolti di composizioni di Armando Battiston e dell'Orchestra udinese Marzuttini. Ospite in studio il fisarmonicista Vladimir Zubicki.

Domani, alle 14.30, andrà in onda **«Tempi di vita, tempi di lavoro»**. In studio, insieme al regista Nereo Zeper, ci sarà Carla Lugli. Mercoledì, alle 14.30, **«Da consumarsi preferibilmente»**, di Noemi Calzolari, affronterà alcuni argomenti a tutela del cittadino. Alle 15.30 **«Onda Bit»**, programma sulla multimedialità presentato da Giancarlo Deganutti e Silvano di Varmo. **«Controcanto»**, giovedì alle 15.15, con la collaborazione di Paola Bolis, Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo, diretti da Marisandra Calacione, parlerà del Conservatorio «Tartini» di Trieste e dei principali appuntamenti musicali in regione. La trasmissione di Noemi Calzolari **«Nordest Spettacolo»**, venerdì alle 14.30, offrirà anticipazioni e presentazioni su quanto di interessante presentano le scene e gli schermi della regione. Collaborano Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Salvatore Ambrosino. A seguire, alle 15.30, **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak, con contributi di Mauro Rossi e Roberto Spazzali.

Sabato, alle 11.30, andrà in onda **«Campus»**, che si occupa dei problemi dell'università. Alle 12.10, per **«Colti al volo»**, Fabio Malusà, con la collaborazione di Cristina Vilardo, intervisterà l'attore Massimo Wertmüller e la regista Lina Wertmüller. **«Un buon momento per scrivere donna»**, a cura di Barbara della Polla e Francesca Longo, per la regia di Noemi Calzolari, si occuperà, domenica alle 12, di scrittura al femminile.

Nello spazio televisivo riservato, su Raitre, alla sede del Friuli-Venezia Giulia, sabato alle 15.15 il magazine **«Alpe Adria»** proporrà una serie di servizi sull'Europa Centrale. Alle 15.45, la terza puntata di **«In viaggio. Le regioni attraverso le sue strade e la sua gente»**.

CINEMA: PREMI

César alla Huppert. Finalmente

PARIGI — Isabelle Huppert (nella foto) è la migliore attrice francese del 1996: per la sua interpretazione nel film «Il buio nella mente» di Claude Chabrol ha ricevuto il primo César della sua carriera, dopo avere ottenuto otto volte in passato la «nomination» per il premio, senza mai riuscire a conquistarlo. Il miglior attore protagonista è, invece, Michel Serrault per «Nelly et M. Arnaud» di Claude Sautet.

Presieduta da Philippe Noiret, e dedicata a Gene Kelly, ricordato con la proiezione di diversi spezzoni dei suoi film nel corso della serata, la 21,ma edizione dei César ha consacrato inoltre Eddy Mitchell e Annie Girardot («Le bonheur est dans le prè», di Etienne Chatiliez e «Les miserables» di Claude Lelouche), migliori attori non protagonisti.

Due festeggiati d'onore, inoltre, nella serata: Henry Verneuil, il regista di origine armena che ha raccolto dalle mani di Claudia Cardinale e di Alain Delon il Cesar d'onore alla carriera, e Laureen Bacall.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

1 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA viaggi Gorizia (tel. 0481/533838) ricerca operatore/ice turistico età max 25 anni. Inviare curriculum a carta d'identità n. AA1852241 fermo posta Gorizia. (B00)
CERCASI giovane ragazza per gelateria Germania possibilmente conoscenza tedesco, ottima retribuzione. Telefono 0438/64023. (GUD)
DOMOVIP ricerca un manager e un venditore con esperienza vendita diretta inquadramento interessante di guadagno per colloquio presentarsi lunedì ore 17 in via S.Ambrogio n. 35. (C202)
GIOVANE conoscenza lingue negozio specializzato settore termotecnico cerca. Scrivere a Cassetta n. 2/P Publied 34100 Trieste. (A2535)
JEAN Louis David cerca parrucchieri lavoranti e mezzo lavoranti. Tel. 309530. (A2452)
LAVORO a domicilio: società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.
SOCIETA' meccanica Udine assume motoristi diesel per locomotori ferroviari. Telefonare ore ufficio 0432/565314. (GUd)
100.000 al giorno ad ambosessi per semplice attività da svolgersi in zona di residenza (no porta a porta). Requisiti richiesti: 3 ore al giorno, auto propria, minimo 23 anni, indispensabile colloquio. Telefonare lunedì dalle 17.30 alle 18.30. 0481/808698. (No informazioni telefoniche).

5 Rappresentanti

SOCIETA' per la selezione del personale ricerca per azienda di tecnologie industriali 2 giovani venditori. L'esclusività dei sistemi con l'affiancamento iniziale permettono guadagno iniziale 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G213938)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A2619)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A2619)
AVVOLGIBILI (rolè) sostituzioni riparazioni cambio cinghie molle rulli ecc. avvolgibili blindati antifurto tel. 040/302578. (A2377)

7 Professionisti
consulenze

PROFESSIONISTA esperienza esamina proposte collaborazione gestione aziende anche in crisi liquidazioni pianificazione fiscale commerciale anche internazionale studi fattibilità gestione contratti investimenti estero. 0336/423950. (G2747)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista libri, soprammobili, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226 - 305343.

12 Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

VENDO Alfa Romeo GTV L 2000 '95 grigio chiaro metallizzato. Tel. 0481/69281. (C00)
VENDO Alfa Romeo spider 2000 verde tropico metallizzato. Tel. 0481/69281. (C00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto vuoti o arredati per propri clienti referenziati veloce definizione. Tel. 040/630451. (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta piazzetta Torcucherna magazzino due ingressi. Tel. 040/639425. (A099)
CAMINETTO affitta Sistiana appartamento non residenti tinello cucina stanza bagno giardino posto macchina. Tel. 040/639425. (A099)
CAMINETTO affitta zona D'Annunzio appartamento arredato stanza cucina bagno anche residenti. Tel. 040/639425. (A099)
CAMINETTO affitta zona Fabio Severo appartamento ottimamente arredato non residenti soggiorno cucinino stanza bagno. Tel. 040/639425.
CAMINETTO affitta zona Foro Ulpiano fronte Tribunale ufficio 80 mq ascensore tre stanze servizi. Tel. 040/639425.
CAMINETTO affitta zona Marconi appartamento ottimamente arredato non residenti soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425.
CAMINETTO affitta zona Rozzol magazzino 30 mq ristrutturato. Tel. 040/639425. (A099)
CAMINETTO affitta zona Scorcola appartamento parzialmente arredato 130 mq patti in deroga salone soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo cantina posto macchina giardino condominiale. Tel. 040/639425. (A099)
CAMINETTO affitta zona Stazione ufficio in stabile prestigioso 120 mq cinque stanze bagno possibilità divisione. Tel. 040/630451. (A099)
ROMANS d'Isonzo vicino autostrada affitto capannone con uffici. 0481/90235 serali. (B0165)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (GPd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (A00)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G099666)
ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)
FINANZIAMENTI tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione V risposta immediata 049/8626190. (G258443)
GORIZIA cedesi lavanderia pulitura a secco o vendesi macchinari. 040/820871.

VENDESI attività di autolavaggio zona centrale. Tel. 827663 (casa) tel. 638068 (lavaggio). (A2006)

OGGI, AD ALIMENTA

Ente Fiera Udine Esposizioni

X SALONE DELL'ALIMENTAZIONE, RISTORAZIONE E ATTREZZATURE ALBERGHIERE
QUARTIERE FIERISTICO - ORE 10-19

Programma di lunedì 4 marzo 1996

ore 11	Padiglione 7 Sapori da sapere "I crudi e i fermentati" Prosciutti crudi con vini bianchi, rossi e spumanti Performances enogastronomiche rivolte agli operatori "Arcigola Slow Food"
ore 12-15	Padiglione 7 - Ristorante ERSA "Chefs in Cucina" Sezione Friulana della F.I.C.
ore 14	Padiglione 5 - Stand F.I.C. 2ª Rassegna di "Preparazioni culinarie a buffet" A cura dei Berretti Bianchi della sezione provinciale di Udine della F.I.C.
ore 14.30	Centro Congressi - Convegno "Autocontrollo Aziendale o Autodenuncia?" A cura di CC.I.AA. di Udine e A.P.I. Provincia di Udine
pomeriggio	III Grand Prix Flambé Martini e Rossi Concorso di elaborati alla lampada riservato agli allievi degli Istituti Alberghieri della Comunità di Lavoro Alpe Adria A cura dell'A.M.I.R.A.
ore 15-18	Padiglione 7 - Ristorante ERSA "Anteprima Pasqua '96" Attività culturale e pratica della Sezione Friulana della F.I.C. Al termine consegna diplomi ai partecipanti 2ª Rassegna di "Preparazioni Culinarie e Buffet"
ore 17	Padiglione 7 Sapori da sapere "I figli dei fiori" Formaggi saporiti, miele e ramandolo Performances enogastronomiche rivolte agli operatori "Arcigola Slow Food"

TUTTI I GIORNI

ore 10-19	Padiglione 5 Banchi di Assaggio della Mitteleuropa Doc Espresso e Grappa Centro Studi e Formazione Assaggiatori Padiglione 7 Concorso selezione migliori Sommelier del Friuli-Venezia Giulia Assaggi e degustazioni guidate presso gli stand dei viticoltori presenti ad Alimenta Abbinamento vino/alimenti e wine tasting dei prodotti agroalimentari tipici Sezione F.V.G. dell'Associazione Italiana Sommeliers (Le premiazioni dei Concorsi si svolgeranno nelle giornate di lunedì 4 e martedì 5 marzo) Padiglione 5 Il Tavolo Pasquale ovvero l'arte di apparecchiare un tavolo per il pranzo di Pasqua A.M.I.R.A. Associazione Maîtres Italiani Ristoranti e Alberghi

A TAVOLA CON ALIMENTA

I Menù della Genuinità e della Tipicità

Rassegne Enogastronomiche a tema nei Ristoranti della Regione Friuli-Venezia Giulia

Lunedì 4 marzo ore 20-20.30 circa

Costo della cena: L. 45.000 tutto compreso
Tema della serata:
"IL PROSCIUTTO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA"
Ristoranti:

Ai Patriarchi

Gradisca d'Isonzo (GO) - Tel. 0481/93293

Menù • Strudel di frittata con prosciutto di S. Daniele e radicchio di campo • Raviolone di purè di patate insaporito al porcino e prosciutto del Carso • Risotto d'orzo con filetti di speck e verdure goriziane • Medaglione di pescatrice avvolto nel prosciutto di Sauris affumicato su crema di zucca • Mousse di mascarpone con fragole e salsa al moscato rosa

Astoria Italia

Udine - Tel. 0432/505091

Menù • San Daniele al taglio • Fagottino di sfoglia al prosciutto di Cormòns • Orzotto alle erbe di campo e prosciutto di Sauris • Anitra in umido con polenta condita • Insalatine • Perfetto al croccante • Caffè

Da Toni

Gradiscutta di Varmo (UD) - Tel. 0432/778003

Menù • Bianchetti con lingua salmistrata e olio d'oliva friulano • Crema di fagioli e orzo • "Cjalzons" con prosciutto di Sauris • Filetto di vitello in camicia con prosciutto di San Daniele • Contorni • Sorbetto di frutta • Bavarese all'arancio

I Ristoratori abbineranno i propri piatti con i Vini Friulani Doc selezionati tra le Aziende Vitivinicole presenti ad Alimenta '96.

ERSA
ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

Banca Popolare di Cividale

22 Case-ville-terreni
vendite

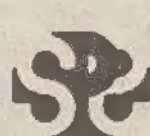
APPARTAMENTO mansardato via San Michele in palazzetto ristrutturato 1991, soggiorno e cucina abitabile attrezzata, con travi a vista, matrimoniale, stanza guardaroba, bagno, due terrazze, cantina, no intermediari Lire 210.000.000. 0432-471911. (G1377)
BIBIONE mare vendo appartamento vista mare seminuovo, monolocale 4 posti. Inviamo catalogo estate '96 gratis. Ag. Sabina 0431/439515. (A2446)
CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarde varie metrature 1.o ingresso. Tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO vende zona Opicina appartamento in villa bifamiliare. Per informazioni tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO vende zona piazza Oberdan appartamento 280 mq nove stanze doppi servizi adatto uffici. Tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO vende zona S. Giacomo appartamento 65 mq due stanze cucina abitabile bagno cantina. Tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO vende zona Valmaura appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno veranda balcone box macchina. Tel. 040/630451. (A099)
GORIZIA centralissimo recente miniappartamento arredato aria condizionata L. 85.000.000. 0481/93700. (B00)
GORIZIA centro vendesi appartamento primo ingresso due livelli soggiorno cucina 2 camere doppi servizi 2 terrazze. 0481/537585.
GORIZIA vendesi villa schiera 250 mq taverna mansarda. 0481/537585.
GORIZIA via Coronini vendesi casetta biletto servizi bigarage terrazza giardinetto. Tel. 0481/21231 mattina. (B00)

GORIZIA via Pola appartamento tricamere in bifamiliare giardino di proprietà garage. 0481/93700. (B00)
GORIZIA via Ristori appartamento bicamere 100 mq ottime condizioni tre terrazze garage. 0481/93700. (B00)
GORIZIA viale XX Settembre in palazzina da tre vendesi piano rialzato biletto servizi taverna doppio ingresso cantina posto auto coperto. Tel. 0481/21231 mattina (B00)
GORIZIA-LUCINICO appartamento salone cucina matrimoniale ripostiglio terrazzo garage cantina L. 110.000.000. 0481/93700. (B00)
GRADO città giardino vendonsi appartamenti primo ingresso varie metrature. 0481/537585.
IMPRESA vende in nuovo palazzo via San Nicolò 31 lussuosi alloggi mq 60-80 aria condizionata idromassaggio tel. 040/660094.
MONFALCONE centro ultimi appartamenti primoingresso adatti anche uso ufficio 185.000.000. ADRIA 0481/413150. (COO/22)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Duino appartamento biletto, studio, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo, cantina, posti macchina. (COO)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano vendesi lotti terreno edificabile, varie metrature, a partire da L. 50.000.000. Altro Tapogliano, mq. 1.000. (COO)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta vicinanze mare, appartamento biletto, garage. Altro centralissimo, triletto, recente costruzione. (COO)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 perfetto alloggio piano basso, bicamere, cantina, posto macchina. Altro, riscaldamento autonomo, L.115.000.000. (COO)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi luminoso appartamento bicamere, palazzina, ascensore, L.130.000.000. (COO/22)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco, appartamento al grezzo, mq. 70, ultimo piano L. 55.000.000. Ottimo affare. (COO)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina, 2 camere letto, garage, cantina, termoautonomo, recente ristrutturazione, giardino condominiale 127.000.000. 0481/411430. (COO)
MONFALCONE KRONOS: Appartamento piano rialzato, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio garage, riscaldamento autonomo, giardino condominiale 125.000.000. 0481/411430. COO)
MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento V.le S.Marco, bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina. 0481/411430. (COO)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca, disponiamo lotti pronti edificabili a partire da 1.000 mq. 0481/411430. (COO)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca, in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, prossima consegna, giardino privato, ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (COO)
MONFALCONE KRONOS: Pieris, appartamento primo e unico piano, una camera, recente ristrutturazione, riscaldamento autonomo 91.000.000. 0481/411430. (COO)
MONFALCONE KRONOS: Pieris, ottimo appartamento in palazzina, bicamere, doppio box macchina, giardino condominiale 0481/411430. (COO)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari in costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (COO)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona tranquilla, ampia villa indipendente, 1 alloggio, tricamere un miniallogg[io] più box, giardino 310.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Turriaco, ampie ville in costruzione, tricamere, biservizi, giardino, ottime finiture, ultime disponibilità. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: V.le Verdi, villa d'epoca accostata disposta su due livelli, 4 camere, salone, soggiorno 500 mq. di giardino, garage e altri accessori. 0481/41143[0]
MONFALCONE KRONOS: Ville in costruzione zona residenziale, giardino privato, finiture eccellenti, ampi spazi abitativi. 0481/411430. (COO)
MONFALCONE LA ROCCA: appartamento 2 camere doppi servizi soggiorno cucina garage cantina autoriscaldato 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: casa indipendente con due piccoli appartamenti giardinetto. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: Gradisca d'Isonzo bella villa a schiera recentissima 3 camere doppi servizi salone cucina mansarda taverna 300 mq giardino perfetta. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano villa primo ingresso 3 camere soggiorno angolo cottura servizi taverna 1000 mq di terreno. 0481/411548.
MONFALCONE LA ROCCA: zona Aris casa accostata da un lato con due alloggi indipendenti giardino di mq 400 0481/411548. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 00481/413103 vende casa centralissima con giardino. Posizione stupenda non trafficata. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende appartamento recente bicamere, ottimo stato, zona tranquilla L. 135.000.000. Altro centralissimo di mq 100, doppia rimessa, perfette condizioni. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende cinque prestigiosi nuovi appartamenti centrali in villa signorile. Finiture superiori. Esente provvigione. (C00)
NEGOZI nuovissimi piazza Cavana (sulla) 85-125 mq adattissimi qualsiasi attività. Spaziocasa 040/369950.
NUOVA ACQUISIZIONE Battisti piano alto palazzo d'epoca soggiorno-cottura due letto bagno, 120 milioni. Altre offerte simili, zona ROSSETTI. Domus 040/366811. (A099)
NUOVA ACQUISIZIONE Commerciale tranquillo nel verde stabile signorile ingresso cucina abitabile camera cameretta bagno. Da ristrutturare 100 milioni. Domus 040/366811. (A099)

CERCA 96

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046